QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 4 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 4
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'esempio del Giappone

La conferenza afro-asiatica del Cairo si è svolta su due piani: uno pubblico, spettacolare e propagandistico, che è emerso nelle sedute preliminari e risulta dai numerosi documenti finali; l'altro per nulla appariscente, elaborato nelle sedute delle varie commissioni speciali. L'efficacia propagandistica costituisce già di per sè un successo notevole, poichè la conferenza mirava appunto a questo scopo, cioè a tener vivi e a diffondere presso i popoli dell'Asia e dell'Africa i temi dell'anticolonialismo, dell'indipendenza per i territori ancora soggetti, del pacifismo e del neutralismo: tutti i motivi insomma che a noi possono sembrare ormai triti e logori, ma che per i popoli interessati conservano sempre un vivissimo valore emozionale.

Ed è sotto questo profilo che bisogna considerare l'attuale fase di sviluppo del mondo afro-asiatico; quando la passione nazionalista è scatenata, la voce della ragione trova purtroppo scarso o nullo ascolto. L'Occidente non può certo scendere ad una gara di demagogia, che tradirebbe le sue stesse ragioni ideali; deve però saper trovare un linguaggio che faccia presa su popoli i cui problemi si chiamano fame, arretratezza culturale e sociale, difficoltà economiche, suscettibilità nazionale, impazienza di bruciare le tappe. Ed il linguaggio deve essere naturalmente tradotto in una politica costruttiva e lungimirante, che contemperi armonicamente gli interessi essenziali dell'Occidente con le legittime aspirazioni dei popoli afro-asiatici.

L'Unione Sovietica ha compreso questa elementare necessità, vi si è adeguata e al Cairo ha colto i frutti del suo atteggiamento. Un uragano di applausi si è levato nella sala quando il delegato sovietico ha detto: chiedete tutto quel che volete, prestiti in denaro, aperture di credito, missioni economiche, tecnici, diteci come e quando lo volete e noi ve lo daremo, senza alcuna condizione di politica interna o estera, «pronti ad aiutarvi come un fratello aiuta il fratello». Tanta generosità non è dettata da mero idealismo, ma da un sottile calcolo politico; rinunciando a chiedere una contropartita positiva agli afroasiatici, i russi si ripromettono di ottenere una vistosa contropartita negativa, che coincide perfettamente con gli interessi immediati di quei popoli. Mosca si accontenta di veder peggiorare semprepiù le relazioni fra il mondo afro-asiatico e l'Occidente; su questa direttiva si pone, ad esempio, il suggerimento di adottare una politica di nazionalizzazioni, accolto in una delle risoluzioni finali.

Ma i sovietici hanno condotto anche, dietro le quinte, una battaglia su un altro fronte, contro l'India e soprattutto la Cina. Nehru e Ciu En-lai erano stati i veri protagonisti di Bandung, dove la Russia era assente e sembrava avere lasciata alla Cina la posizione di guida per conto del mondo comunista. Al Cairo invece, quando l'accento è stato posto sui problemi economici, l'India e la Cina non hanno avuto niente da offrire, essendo esse stesse bisognose di aiuto; sicchè alla Russia è stato possibile eclissare le due grandi rivali asiatiche, facendo leva sul suo potenziale economico e sul prestigio acquisito con i recenti successi tecnici e scientifici.

Un concorrente nuovo, inatteso ma pericoloso, si è dimostrato il Giappone, presente con la delegazione più numerosa e abilissimo nel manovrare sul piano economico. Le offerte commerciali dei giapponesi, che di recente hanno esteso il loro raggio d'azione al Medio Oriente, hanno destato grande interesse presso molti congressisti; se verranno seguite da sviluppi concreti, si avrà un valido esempio di come si possa contrastare il passo ai russi, silenziosamente ed efficacemente. L'Europa occidentale possiede i mezzi per entrare in gara, soprattutto quando il Mercato comune diverrà una realtà; le occorre però la chiara visione dei suoi interessi e la volontà di agire concorde.

Ferdinando Vegas

Heuss e il Cancelliere auspicano una "pace libera da paure,,

Adenauer esamina il piano polacco per una zona europea senza atomiche

Il governo di Bonn prepara la risposta a Bulganin - Chiederà ai russi come risolverebbero la riunificazione tedesca nell'ambito di un disarmo controllato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 gennaio.

Il piano del ministro degli Esteri polacco Rapacki per una zona europea senza armi atomiche è oggetto di attento esame da parte di Adenauer, che esporrà il suo pensiero al riguardo nella sua lettera di risposta al recente messaggio di Bulganin. Lo ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa, la prima del nuovo anno, il capo dell'ufficio stampa del governo, ambasciatore von Eckardt.

Queste affermazioni sono state accolte a Bonn con un senso di viva sorpresa e negli ambienti dell'opposizione con diffidenza. Si è ricordato difatti che più volte personalità tedesche, da Adenauer allo stesso von Eckardt, bocciarono il progetto, definendolo «irrealistico». Ora non soltanto il Governo lo riporta sul piano della realtà diplomatica, ma lo definisce addirittura «interessante» anche perchè il suo ideatore sarebbe disposto a corredarlo delle necessarie garanzie per un controllo. Pertanto Adenauer nella sua lettera di risposta a Bulganin inviterà i governanti sovietici a precisare meglio le loro posizioni in merito al progetto che in linea di principio fu già approvato da Mosca.

Il piano Rapacki è soltanto uno dei punti del messaggio del Cancelliere che con l'occasione vuole affrontare tutti i problemi russo-tedeschi. Fra l'altro, egli domanderà agli statisti sovietici in quale maniera essi pensino di risolvere il problema tedesco nell'ambito di un disarmo controllato. Tutto ciò sembra confermare che il Cancelliere vuole indurre i russi a mutare il loro atteggiamento sul problema tedesco agitando lo spauracchio delle basi americane per i missili a media gittata sul territorio della Repubblica. E' chiaro che se il Cancelliere accettasse le proposte contenute nel piano Rapacki dovrebbe negare agli americani il permesso di costruire le loro basi per missili nella Germania, invitandoli poi a ritirare anche i loro mezzi atomici.

Nonostante le affermazioni odierne di von Eckardt, non si è però del tutto convinti in questi circoli che ad Adenauer interessi molto il piano polacco. Il fatto che egli ne parlerà nella sua lettera a Bulganin potrebbe spiegarsi con la necessità di entrare in una futura, ancora ipotetica discussione sul piano fra Oriente e Occidente. In altre parole per non essere lasciato in disparte qualora, come sembra, gli inglesi e forse gli stessi americani decidessero di parlarne con il Cremlino.

Vanno però tenute presenti per spiegare l'improvviso interesse tedesco per il piano Rapacki le pressioni dell'opinione pubblica e della stampa in genere. Infine, altro non meno trascurabile motivo, Adenauer in questa maniera potrebbe stabilire le premesse per un dialogo diretto con Varsavia che desidererebbe relazioni diplomatiche e in genere più stretti rapporti con la Repubblica di Bonn.

Mentre si prepara il messaggio a Mosca, il presidente Heuss e Adenauer hanno risposto al messaggio augurale dei capi sovietici in occasione del Capodanno. Heuss e Adenauer esprimono la convinzione che «sia necessario potere, come hanno detto i capi russi, assicurare ai popoli un avvenire di pace senza più paure», e quindi la «speranza che nel nuovo anno si possano consolidare e sviluppare le relazioni fra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federale».

Nella conferenza stampa di oggi von Eckardt ha poi smentito che nei recenti contatti fra il ministro per la Difesa Strauss e i suoi colleghi italiano e francese si sia parlato di una collaborazione tecnica nel campo delle armi atomiche. Negli incontri sono state affrontate soltanto «le questioni della collaborazione nelle ricerche teoriche per lo sviluppo delle armi classiche e non di quelle nucleari». Un portavoce del ministero per la Difesa presente alla conferenza ha precisato che nelle armi convenzionali sono compresi anche i missili che non dispongono di testata atomica.

In merito alla scelta della capitale europea, von Eckardt ha detto che nessuna fra le città proposte dai diversi Paesi è in condizioni di ospitare subito tutte le istituzioni, perchè mancano gli edifici, le case e le attrezzature necessarie. Bonn è quindi dell'avviso che le istituzioni europee dovranno trovare una sistemazione provvisoria; il che significa che esse dovrebbero essere suddivise per ora in diverse città. Ufficialmente il governo tedesco non ha manifestato ancora le sue preferenze circa la nuova sede delle istituzioni europee, ma è chiaro che ad esso, per ragioni geografiche, farebbe comodo Bruxelles.

Massimo Conti

Il richiamo di Rokossovsky

Bulganin dichiara superata la crisi tra Siria e Turchia

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 3 gennaio.

Il primo ministro sovietico Bulganin ha confermato stasera che il maresciallo Konstantin Rokossovsky è stato richiamato a Mosca dalla regione transcaucasica, vicina alla frontiera turca, perchè la tensione tra Ankara e la Siria può «considerarsi superata».

L'annuncio del Premier sovietico è stato dato nel corso di un ricevimento all'Ambasciata della Birmania, offerto in occasione della festa nazionale di questo Paese. Un giornalista occidentale si è avvicinato a Bulganin e gli ha chiesto se il richiamo del maresciallo dal Comando della Transcaucasia può costituire l'indicazione di una distensione fra la Siria e la Turchia. Bulganin ha risposto: «E' verissimo. Esattamente».

Il primo vice presidente del Consiglio dell'URSS, Anastas Mikoyan, che era presente al ricevimento e che aveva sentito la domanda del giornalista, ha detto a sua volta: «Avete perfettamente ragione. Avete afferrato la situazione esattamente».

Rokossovsky venne esonerato dalla carica di vice-ministro della Difesa il 22 ottobre scorso per assumere il comando della regione militare transcaucasica al culmine della «crisi siriana» denunciata dal segretario del partito comunista, Kruscev, e da altri dirigenti sovietici. Ieri, il Maresciallo è stato reintegrato nella carica di vice ministro della Difesa ed ha lasciato l'incarico cui era stato destinato nell'autunno scorso.

Commentando la domanda fatta dal giornalista a Bulganin, Mikoyan ha detto con una punta di malizia: «Come è acuto questo signore nel comprendere gli avvenimenti!».

Nel corso del ricevimento, Bulganin si è congratulato con l'ambasciatore birmano U Kin per «il successo della Birmania nella sua lotta contro il colonialismo». Brindando quindi all'amicizia sovietico-birmana, il primo ministro ha detto: «L'Unione Sovietica ed il popolo dell'URSS, educati nei principi leninisti, hanno sempre visto con simpatia la lotta condotta dal popolo birmano per la sua indipendenza».

Henry Shapiro

Tra i ghiacci sterminati



Una recente fotografia di Sir Edmund Hillary all'inizio della spedizione (Radiofoto)

Il neozelandese conquistatore dell'Everest ha vinto la "corsa all'Antartide,,

Hillary è giunto al Polo Sud con una drammatica marcia

E' il terzo, dopo Amundsen e Scott, a toccare, via terra, l'estremo punto meridionale del globo - Terribili sofferenze negli ultimi cento chilometri tra immani crepacci - Amarezza dello scienziato Fuchs che ha organizzato la spedizione: è rimasto staccato di alcuni giorni - L'impresa è costata complessivamente 875 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 gennaio.

Sir Edmund Hillary, il neozelandese che nel maggio 1953 scalò per primo l'Everest, ha ottenuto oggi un nuovo trionfo contro le forze ostili della natura. Dopo una tremenda marcia di oltre cento chilometri su un altipiano polare alto 3500 metri, egli è arrivato questa mattina al Polo Sud, precedendo Vivian Fuchs, capo della «spedizione transantartica britannica», che si trova ora a trecento chilometri dalla mèta. Hillary e i suoi quattro compagni, tutti neozelandesi, sono stati accolti con grandi manifestazioni di entusiasmo dagli scienziati e militari, una ventina, della base americana al Polo australe.



Quella di Hillary è la terza spedizione terrestre giunta al Polo Sud, la prima che vi sia arrivata con mezzi meccanici (trattori a cingoli). Il Polo Sud fu toccato per la prima volta dal norvegese Roald Amundsen, con quattro compagni, il 14 dicembre 1911; il 18 gennaio 1912 vi arrivò la spedizione inglese del cap. Scott, ma tutti i cinque uomini perirono nel ritorno. La prima trasvolata del Polo fu compiuta dall'americano Byrd il 29 novembre 1929

Sebbene Fuchs e Hillary non fossero affatto impegnati in una gara di velocità, l'imprevisto convergere delle due spedizioni sul Polo aveva dato all'impresa un carattere sportivo. Secondo il programma iniziale, Hillary avrebbe dovuto attendere il «gruppo Fuchs» 600 chilometri più a Sud, per assisterlo nell'ultima fase della traversata dell'Antartide, ma avendo egli raggiunto in anticipo la sua mèta, Fuchs lo autorizzò a proseguire e a spingersi fino al Polo. Il «gruppo Fuchs», più numeroso e meglio attrezzato di quello neozelandese, dovrebbe arrivare al Polo fra una quindicina di giorni. Di qui, dopo una breve tappa, proseguiranno insieme per il traguardo finale, la «base Scott», sul mare di Ross.

La relativa facilità con cui il cuore dell'Antartide può essere raggiunto per via aerea, sfruttando le due grosse basi americane (una sul mare di Ross, e l'altra al Polo stesso), non diminuisce il valore e la eccezionalità dell'impresa di Hillary. L'ultimo uomo ad arrivare al Polo, via terra, fu l'inglese Scott, il cui viaggio rimane uno dei più tragici capitoli della storia delle esplorazioni polari. Egli arrivò alla mèta, malato e sfinito, il 12 gennaio 1912, ma invece della vittoria lo accolse una tremenda delusione. Il norvegese Amundsen lo aveva preceduto di un mese, una tenda dilaniata dalle bufere indicava il suo passaggio. Scott morì durante il viaggio di ritorno.

Hillary, con i suoi quattro compagni e quattro veicoli a cingoli, avvistava i piloni della stazione-radio della base americana questa mattina alle 9 (ora italiana). Due ore dopo l'esausta pattuglia arrivava alle prime abitazioni. Tutto era silenzio. La popolazione della piccola comunità americana era immersa nel sonno, ma il risveglio fu rapido e concitato. Pochi minuti dopo, i cinque neozelandesi ricevevano un clamoroso, entusiastico benvenuto.

Dalla «base Scott», di dove partì il 15 ottobre, Hillary ha complessivamente percorso circa duemila chilometri. La marcia più estenuante è stata quella degli ultimi giorni. Gli uomini erano giunti allo stremo delle forze: il terreno che dovevano affrontare si faceva sempre più aspro e pericoloso: un altipiano a 3500 metri dal mare, e la cui superficie era sconvolta da crepacci e da «lame» altissime di ghiaccio. La respirazione era difficile, il freddo intenso, il vento crudele. La traversata di questo altipiano con le continue deviazioni e la lenta marcia dei veicoli, ha costretto i neozelandesi ad usare più benzina del previsto, e questa mattina, al loro arrivo al Polo, essi ne avevano solo per altri 30 chilometri. «Ce l'abbiamo fatta per poco» ha detto Sir Edmund Hillary.

La spedizione britannica all'Antartide non ha, a differenza di quella americana e di quella sovietica, scopi essenzialmente scientifici. Vengono compiuti da essa solo rilevamenti geologici per studiare la conformazione di vari territori inesplorati. E' l'attuazione di un vecchio sogno inglese, quello di Sir Ernest Shackleton, il grande esploratore morto nel 1922 durante il secondo e vano tentativo di compiere l'impresa.

L'obiettivo non è la conquista del Polo, ma la traversata dell'Antartide da un'estremità all'altra passando per il Polo. Vivian Fuchs, il capo della spedizione, un geologo esploratore inglese, è partito con undici uomini e dieci veicoli a cingoli dalla «base Shackleton», sul mare di Weddell, e ha per mèta finale la «base Scott», sul mare di Ross, dalla parte opposta del gelido continente australe. Un viaggio di circa tremila chilometri. Sir Edmund Hillary iniziò l'impresa dalla «base Scott» e non avrebbe dovuto superare il «deposito 700», un campo a 600 chilometri dal Polo, ma attendervi il «gruppo Fuchs» e assisterlo nell'ultima fase del tremendo viaggio. Dal «deposito 700» le due spedizioni si sarebbero insomma portate insieme fino al traguardo finale, la «base Scott».

Il conquistatore dell'Everest è ora invece al Polo. Il suo «capo», Vivian Fuchs, sta arrancando in aspro terreno a un trecento chilometri dall'obbiettivo. Per l'inglese, il non essere arrivato primo al Polo, costituisce certo un'amara, forse bruciante delusione. Da anni sognava questa vittoria e sperava di essere il terzo dopo Amundsen e Scott. Ma Hillary lo ha preceduto, e Fuchs dovrà accontentarsi del quarto posto nella storia della corsa al Polo su terra.

Dalle prime notizie sembra che non tutti i neozelandesi accompagneranno Fuchs e i suoi undici uomini nella seconda fase dell'impresa — quella che per il gruppo Hillary rappresenta un ritorno — il viaggio sino alla «base Scott». Alcuni sono sfiniti, hanno bisogno di lungo e completo riposo. Due o tre uomini resteranno al Polo Sud e gli americani li porteranno per via aerea alla base sul mare di Ross. «Fuori combattimento» sarebbero anche i quattro trattori coperti, usati dai neozelandesi nella loro avanzata-lampo. Il viaggio dal Polo alla «base Scott» sarebbe pertanto compiuto coi soli veicoli del «gruppo Fuchs».

L'arrivo di Hillary al Polo non dovrebbe distogliere l'attenzione del pubblico dalla figura di Vivian Fuchs, questo taciturno geologo che ha dedicato quasi tutta la sua vita allo studio e all'esplorazione dell'Antartide. La spedizione è stata resa possibile soltanto dalla sua tenacia e dalla sua fede. Quando cominciò ad esporre il progetto, non una voce si levò in suo favore. La impresa veniva considerata inattuabile.

Ma Fuchs seppe insistere con estrema tenacia e infine riuscì a convincere il governo inglese. La somma raccolta da Fuchs si aggira sul mezzo milione di sterline, circa 875 milioni di lire, offerti in gran parte dalle Nazioni del Commonwealth. Una pubblica sottoscrizione fruttò 175 mila sterline; alcuni industriali, il giornale *Times* e la BBC hanno aggiunto quello che mancava per le spese della spedizione.

m. c.

Aumentate le riserve inglesi in oro e in dollari

Londra, 3 gennaio.

(m. c.) - La convalescenza della sterlina, dopo il collasso dell'autunno, prosegue in modo incoraggiante. Cifre divulgate oggi dalla Tesoreria hanno reso noto che le riserve in oro e dollari dell'area della sterlina sono aumentate nello scorso mese di [illegible] sterline, e ammontano ora a 811.700.000 sterline (circa 1400 miliardi di lire).

In autunno, quando la crisi era al culmine e incombeva il pericolo della svalutazione, l'area della sterlina perse in un solo mese l'equivalente di 100 milioni di sterline-oro. La lenta ripresa ebbe inizio con l'aumento al 7 per cento del tasso di sconto. Questo avvenne in settembre. In ottobre, le riserve ricevettero una iniezione di 86 milioni di sterline e in novembre di 32.850.000.

Meno lieto il panorama nell'unione europea dei pagamenti. In ottobre, l'Inghilterra era in profitto di 3 milioni di sterline. In novembre, era in «deficit» di un milione ed ora il debito è salito a 6.100.000.

Le «condizioni» di Nasser per riconciliarsi con l'Occidente

Beirut, 3 gennaio.

In una intervista concessa a un quotidiano libanese, Nasser ha affermato che «l'Egitto è disposto a riconciliarsi con le potenze occidentali a condizione che queste abbandonino il patto di Bagdad e rinuncino alla dottrina Eisenhower».

Nasser ha aggiunto che l'Egitto non intende ricevere consigli di sorta: «Tutto ciò che chiediamo ai governi stranieri — egli ha detto — è di rispettare la nostra indipendenza e di lasciarci liberi di scegliere la nostra politica».

Il Presidente egiziano ha detto poi di ritenere che entro la fine dell'anno in corso potrà essere realizzato il progetto di unione federale fra Egitto e Siria, e che «nulla impedisce che l'Irak aderisca a tale federazione».

Egli ha concluso affermando che «l'Egitto è sempre sotto la minaccia di una aggressione israeliana: per questo motivo il nostro Paese è costretto a rafforzare il proprio sistema difensivo».

Colloquio tra Pella e Pineau sulla capitale della "piccola Europa,,

La scelta delle sedi incontra qualche difficoltà, mentre è agevole per le presidenze - Un discorso del ministro francese: Parigi è contraria ad una zona atomica neutra nel centro del continente

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 gennaio.

Il colloquio che Pella e Pineau hanno avuto stamani si è svolto nel più discreto riserbo. I due ministri degli Esteri non hanno rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale sul tenore delle conversazioni, che si sono protratte brevemente anche in serata durante un pranzo che ha avuto luogo nelle sale di un albergo cittadino. Alla vigilia del negoziato che lunedì e martedì, a Parigi, dovrà assegnare i presidenti e le sedi agli organismi del Mercato Comune e dell'Euratom, il riserbo appare comprensibile. Il ministro Pella, interrogato dai cronisti, si è limitato a dire che le consultazioni con Pineau, oltre ad aver preso in esame la prossima conferenza parigina, hanno anche trattato le più attuali questioni di politica internazionale.

Per quanto si è riusciti a sapere, i due ministri hanno voluto cogliere l'occasione dell'incontro per sondare confidenzialmente i punti di vista reciproci intorno alle candidature che si dovranno negoziare a Parigi, e per appurare le possibilità di accordo. Mentre si sono svolte agevolmente sul tema delle presidenze, sembra che le conversazioni intorno alle sedi dei vari organismi abbiano trovato qualche difficoltà.

Le trattative parigine, per quel che è dato capire, non si prospettano semplici. Si tratterà di raggiungere un delicato equilibrio fra le proposte diverse dei rappresentanti dei sei Paesi della Piccola Europa che dovranno decidere all'unanimità. Il ministro Pella proporrà, quale sede del Mercato Comune, una nostra città settentrionale, ed in via subordinata proporrà la candidatura dell'Italia alla presidenza di uno dei tre organismi più importanti, il Mercato Comune, l'Euratom, la Banca di investimenti.

Non sono esclusi, naturalmente, altri accordi di compromesso. Secondo voci e indiscrezioni, che riferiamo per dovere di cronaca, Pella e Pineau avrebbero discusso intorno alla possibilità di una soluzione che darebbe all'Italia la Banca di investimenti, alla Germania il Mercato Comune, alla Francia l'Euratom, salvo altre concessioni nella questione delle presidenze. Sono voci e indiscrezioni, ripetiamo, che è bene accogliere con il più prudente riserbo.

Stasera, durante un rinfresco in onore di Christian Pineau, il nostro ministro degli Esteri si è abbandonato ad alcune dichiarazioni improntate all'ottimismo. Egli ha detto che, mentre le prospettive di raggiungere un accordo negoziato con gli altri ministri gli sembrano favorevoli, solleverebbe difficoltà in sede di voto solo nel caso in cui le aspirazioni italiane soffrissero una delusione evidente dinanzi all'opinione pubblica internazionale.

Alle sei del pomeriggio, nella sede dell'ISPI, il ministro Pineau ha pronunciato un discorso nel quale il desiderio francese di raggiungere l'unità dell'Occidente europeo ha avuto un tono sincero, che è di buon auspicio per i risultati della prossima conferenza parigina. Dopo avere spiegato le ragioni che legano strettamente l'avvenire della Francia a quello dell'Europa, egli ha detto: «Val meglio essere insieme in un blocco indipendente, che credersi indipendenti in una solitudine che mette alla mercè altrui».

Particolarmente cauto è parso il suo discorso quando è venuto ad esaminare i problemi di politica internazionale. Pineau si è diffuso ad illustrare i vantaggi che il Patto Atlantico ha apportato, finora, alla causa della sicurezza occidentale, ed ha messo in evidenza l'accordo raggiunto nel dicembre scorso dai Paesi membri della NATO sulla necessità di consultazioni preventive intorno ai maggiori problemi dell'Alleanza. A questo proposito egli ha detto: «Ogni alleanza segue una evoluzione inevitabile ed ha bisogno delle necessarie correzioni».

Per quanto riguarda le conversazioni con i russi, il ministro francese non ha denunciato concetti nuovi. Dicendo che solo il disarmo può evitare le spese immense che nel futuro richiederà il mantenimento della sicurezza, egli ha individuato nel rifiuto sovietico all'ispezione sul territorio dell'URSS il motivo principale del fallimento delle conversazioni sul disarmo.

Nel modo più netto Christian Pineau ha criticato l'idea polacca di stabilire una zona di neutralità atomica nel centro dell'Europa. In realtà, egli ha detto, questa proposta non ha alcun interesse militare, ma tende al neutralismo dell'Europa Occidentale, un obiettivo che i russi perseguono con tutte le loro forze. Volendo chiarire meglio il suo punto di vista, l'oratore si è abbandonato ad un commento che non mancava d'ironia: «Si tratta d'una zona — egli ha esclamato — dalla quale non possono partire i missili, ma sulla quale i missili possono cadere».

Alla fine del suo discorso, Christian Pineau ha detto che la sorgente unità dell'Occidente europeo fornisce all'Italia ed alla Francia l'occasione di svolgere insieme un compito eminente. «Io spero che l'Europa di domani — egli ha concluso — forte della sua sicurezza, della sua produzione in aumento, del suo gusto della iniziativa e del rischio, si metta alla testa del movimento democratico, che può, ancora oggi, malgrado le minacce del totalitarismo e l'incertezza dell'anarchia, salvare la libertà e la pace degli uomini».

Alfredo Todisco

Eisenhower chiederà al Congresso 40 miliardi di dollari per la difesa

Il governo americano accetta la nomina del nuovo ambasciatore russo - Questi avrebbe il compito di aumentare gli scambi commerciali tra URSS e Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha riesaminato oggi, con i membri del suo Gabinetto, il bilancio che verrà presentato al Congresso alla fine del mese. E' prevista una spesa di 40 miliardi di dollari per la difesa; la cifra complessiva del bilancio è di 70 miliardi. Ha partecipato alla riunione anche il vice presidente Nixon.

Eisenhower è ripartito nel pomeriggio per Gettysburg ove trascorrerà il «week-end». Foster Dulles rimane invece a Washington per una serie di impegni riguardanti il Medio Oriente ed in particolare il suo prossimo viaggio ad Ankara, Teheran e Bagdad. Anche il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Maxwell Taylor ha annunciato oggi una sua imminente «missione» nel Levante. Il generale, accompagnato da sei alti ufficiali, visiterà installazioni militari nei seguenti Paesi: Irak, Iran, Arabia Saudita, India, Pakistan, Etiopia, Libia e Spagna.

Washington desidera rinsaldare i legami con i Paesi amici in Asia e in Africa, nonchè saggiare le disposizioni dei neutrali. Sarebbe allo studio un nuovo piano per una penetrazione economica nel Medio Oriente meno legata a schemi politici, in modo da neutralizzare le promesse russe ai Paesi sottosviluppati. Al Dipartimento di Stato si svolge anche una intensa attività con i rappresentanti diplomatici degli alleati atlantici al fine di mettere a punto la risposta da dare a Bulganin per un incontro ad alto livello.

Oggi il governo americano ha «gradito» la nomina di Mikhail Menshikov nuovo ambasciatore dell'URSS a Washington. Il Dipartimento di Stato ha notificato al governo sovietico la sua accettazione. Menshikov sostituirà Georgi Zarubin ch'era arrivato a Washington il 23 settembre 1952. Questi farà ritorno a Mosca dove assumerà la carica di vice-ministro degli Esteri. La sua partenza dovrebbe avvenire fra due settimane.

Menshikov ha 55 anni è un esperto in problemi commerciali. La sua nomina viene considerata come un segno che il Cremlino intende insistere perchè gli Stati Uniti aumentino i loro scambi commerciali con l'URSS soprattutto per quanto riguarda i materiali strategici. Il nuovo ambasciatore ha già dato prova di essere un abile negoziatore. Fra l'altro, durante una sua permanenza in India, riuscì a concludere un accordo commerciale della durata di 5 anni con il governo di Nehru. Egli inoltre ebbe una parte di primo piano nelle trattative con cui la Russia ottenne di costruire un grandioso impianto siderurgico nell'India centrale.

I diplomatici che hanno già avuto contatti con Menshikov lo descrivono come un uomo affabile, perfettamente padrone della lingua inglese. Egli è già stato a Washington nel 1945 in qualità di vice-direttore dell'UNRRA. Nel 1948 sostituì Anastas Mikoyan nella carica di ministro del commercio dell'URSS.

vice

Primi reparti negli S.U. con missili da 2500 Km.

Washington, 3 gennaio.

L'aeronautica americana ha annunciato stasera la costituzione delle prime due squadriglie che saranno dotate di missili Thor e Jupiter a medio raggio d'azione (2500 km.).

L'Albania restituirà l'aereo inglese catturato

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 gennaio.

Questa sera alle 11 il Foreign Office ha annunciato che il quadrimotore inglese catturato dagli albanesi lunedì scorso sarà restituito alla società di navigazione civile che ne è proprietaria. La decisione di Tirana è stata comunicata all'ambasciata britannica a Belgrado dall'ambasciata albanese in quella capitale. Nel laconico messaggio albanese — abbiamo appreso dal Foreign Office — non si fa menzione dell'equipaggio dell'apparecchio, cinque uomini e una donna. Tuttavia non si hanno dubbi sulla loro restituzione. Qualora Tirana intendesse trattenere l'equipaggio — si osserva a Londra — l'avrebbe reso noto nella sua comunicazione.

Lo Skymaster partirà forse domani mattina all'alba, e tornerà direttamente in Inghilterra. Se non sorgeranno nuovi intralci o ritardi, l'apparecchio dovrebbe atterrare domani stesso all'aeroporto di Bournemouth.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del ministro dei Trasporti on. Angelini

"Il problema dei passaggi a livello deve essere risolto al più presto,,

Di passaggio da Torino, il Ministro annuncia che le Ferrovie sono disposte a collaborare con l'Anas, le Provincie e i Comuni per eliminare i passaggi più pericolosi - Le soluzioni secondo i tecnici - La Canavesana assorbita dalla Satti sarà trasformata

Proveniente da Courmayeur, dove si trovava da qualche giorno, è giunto ieri sera a Torino il ministro dei Trasporti, on. Angelini. Alla stazione di Porta Susa lo attendevano il capo-compartimento ing. Mirone, il capo della Sezione Movimento ing. Funghini, il capo dell'Ispettorato per la motorizzazione civile, ing. Costa, ed altri funzionari. Con essi, il ministro si è recato a Porta Nuova dove ha avuto un colloquio con l'ing. Costa, al quale ha affidato l'inchiesta tecnica sulla sciagura di Rivarolo.

Prima di ripartire alle 22,05 per Roma — salutato anche dal prefetto dott. Saporiti e dal questore dott. Ortona — l'on. Angelini ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«*Desidero rendermi conto del problema generale che il nuovo, doloroso incidente di Rivarolo ha riproposto. La sosta a Torino mi ha permesso di prendere i primi contatti con l'Ispettorato della motorizzazione civile. L'ing. Costa mi ha riferito sulla sciagura. E' doveroso tener conto che la disgrazia si è verificata su una ferrovia secondaria, cioè data in concessione ad una società privata. L'Ispettorato controllerà se da parte della società concessionaria siano state attuate tutte le norme precauzionali.*

«*Il problema dei passaggi a livello* — ha aggiunto il ministro — *è vasto e complesso. Risolverlo, a rigor di logica non spetterebbe alle Ferrovie dello Stato ma ai proprietari delle strade che attraversano i binari: vale a dire l'ANAS, le Province, i Comuni. Le Ferrovie statali hanno sempre sollecitato questi Enti a sopprimere i passaggi a livello, dichiarandosi pronte a contribuire alle spese per la costruzione di cavalcavia o sottopassaggi.*

«*La soppressione dei passaggi a livello è necessaria non solo per evitare disgrazie, ma anche per snellire il traffico. Oltre mille passaggi a livello restano chiusi dalle 8 alle 16 ore al giorno lungo 100 linee di grande transito: facile comprendere quanto ne scapiti la circolazione e il turismo. Sulla rete ferroviaria italiana viaggiano 8 mila treni al giorno. I passaggi a livello sono 17.500, i convogli li attraversano una cinquantina di volte nelle 24 ore. Complessivamente, gli incroci fra strada e binari raggiungono cifre altissime.*

«*Faremo tutto il possibile per prevenire le sciagure ai passaggi a livello. E' un impegno che ci siamo assunti senza aspettare lo stimolo delle disgrazie. Non dobbiamo però perdere di vista la realtà. Le sciagure non dipendono solo dalle ferrovie. Solo la stretta collaborazione fra tutti può ridurre i pericoli. In proposito* — ha concluso l'on. Angelini — *terrò domani a Roma una conferenza-stampa. Affronterò il problema anche in Parlamento, con fermezza ed obiettività*».

Le opere da compiere nei pareri dei tecnici

Un passaggio a livello automatico costa sui due milioni

Sulle ferrovie statali nel compartimento di Torino ci sono 2347 passaggi a livello. Sono di diversa specie: 1700 custoditi (per il 86 per cento sul posto dal casellante e per il resto a distanza, azionati dalla stazione); 552 sono in consegna agli utenti (su strade private); 95 sono incustoditi (passaggi pedonali). A questi bisogna aggiungerne un altro centinaio della Torino-Nord che gestisce la Ciriè-Valli di Lanzo e la Canavesana.

I sistemi di sicurezza che un tempo davano buone garanzie, oggi sono superati. Su 300 incidenti ferroviari all'anno in Italia, 50 avvengono ai passaggi a livello. Che cosa si può fare? Come si può ovviare alle sciagure? Ecco le risposte dei tecnici.

Ing. MIRONE (*capo del Compartimento ferroviario*) — «Dopo la sciagura di Codogno, abbiamo richiamato il personale dei caselli ad una più attenta vigilanza. Finora si sono installati in Italia soltanto due dispositivi automatici, azionati direttamente dai treni in arrivo. Il sistema dà buoni risultati e sarà esteso. Purtroppo non si può applicare dappertutto: occorre che la strada abbia due carreggiate. Il passaggio a livello viene fatto precedere da una serie di segnali, ognuno sul lato destro di chi arriva. La chiusura si ottiene con due semibarriere. Il treno stesso aziona i dispositivi: due segnali luminosi a luce rossa lampeggiante, e una suoneria elettrica sulla destra di chi sopraggiunge. L'automobilista è così avvertito che un treno sarà sul posto fra un minuto. Trascorsi 5 secondi dall'inizio dei segnali luminosi, le semibarriere cominciano ad abbassarsi chiudendo soltanto la metà della sede stradale. Si evita così anche il pericolo dell'imprigionamento».

Un impianto automatico costa circa due milioni. Naturalmente l'optimum sarebbe l'abolizione dei passaggi a livello e la sostituzione con i cavalcavia: la spesa in questo caso va da 45 a 100 milioni per ogni soprapassaggio. Dal '48 al '55 ne sono stati costruiti 22 in tutto il Compartimento.

Ing. COSTA (*capo della Motorizzazione civile*). — «Trasformare i passaggi a livello in cavalcavia è un piano grandioso che esigerebbe, soltanto nel nostro compartimento una spesa di decine di miliardi. Sono del parere che il sistema «automatico» potrebbe essere applicato su larga scala. Occorre però che gli automobilisti siano molto disciplinati. Questo sistema è adottato con successo in America, in Svizzera, in Germania e in Francia».

Prof. CODEGONE (*assessore alle Aziende municipali*). — «Il Comune ha deciso di acquistare la Canavesana, attraverso la Satti. Tutta la ferrovia sarà rammodernata. Adotteremo i sistemi più moderni e sicuri e non è escluso che si possa costruire anche qualche cavalcavia negli attraversamenti principali. Il sistema automatico è indubbiamente uno dei più sicuri. Per evitare l'imprigionamento degli automezzi collocheremo le sbarre a notevole distanza dalla linea ferroviaria».

Dott. ROSBOCH (*assessore alle comunicazioni*). — «Penso che provvisoriamente si dovrebbe intensificare la vigilanza, collocare in gran numero segnali luminosi e acustici. Ma sono soltanto dei palliativi: quello che urge è l'eliminazione dei passaggi a livello mediante i cavalcavia. Gli attraversamenti attuali, le lunghe file di macchine ferme davanti alle sbarre sono anacronismi insopportabili. Si fa troppo poco per le strade: occorre esortare il Ministero dei Lavori Pubblici ad affrontare il problema radicalmente e con urgenza: siamo troppo indietro per quanto riguarda la sicurezza delle nostre strade».

L'Unione delle province piemontesi, qualche mese fa, ha espresso un voto al Governo per l'eliminazione dei passaggi a livello. L'ANAS ha pronto un lungo elenco di attraversamenti da sostituire con cavalcavia. La provincia e il Comune ne hanno già eseguiti a loro spese. Bisogna, come concordemente ci hanno detto ieri i tecnici, trovare i mezzi per realizzare i progetti che dormono da anni. Ed eliminare subito anche nella nostra regione i passaggi a livello più pericolosi: circa duecento sul totale.

Confermata per quest'anno la nuova sede della RAI-tv

Ci telefonano da Roma:

Il direttore generale della Rai prof. Rodolfo Arata ci ha fatto alcune dichiarazioni sui nuovi impianti previsti a Torino per il '58. «Sono lieto — ha detto — di confermare che a Torino sorgeranno la nuova sede per la direzione generale amministrativa della Rai, un nuovo edificio per il centro di produzione radio-tv e una costruzione per il laboratorio sperimentale».

Riferendosi ai recenti impianti tv inaugurati a Roma il direttore della Rai ha rilevato che è un po' il destino di questo particolare tipo di attività quello di dar vita ad opere che, nel momento stesso in cui si realizzano, appaiono già quasi insufficienti a fronteggiare le sempre maggiori esigenze. E' bastato che venissero decisi per l'anno in corso nuovi sviluppi nei programmi televisivi per comprendere che i centri di Torino, Milano e Roma sono appena proporzionati al nuovo piano produttivo. Bisognerà nel 1958 provvedere ad altre realizzazioni.

Pranzi e doni ai bambini per la festa dell'Epifania

La Befana per i «vigili»

Domani, domenica, è la vigilia dell'Epifania; si preparano altri due giorni consecutivi di festa, gli ultimi della serie. Molti ne approfitteranno per effettuare qualche gita, tanto più che il tempo sembra promettente. Per la Befana enti, industrie, aziende — se già non l'hanno fatto per Natale — distribuiranno doni ai figli dei dipendenti od offriranno pranzi ai bimbi poveri. Uno di questi pranzi si svolgerà a cura del Municipio, nel ristorante dell'E.C.A. in via Maria Vittoria 7; saranno ospiti 400 bambini poveri.

Come ogni anno anche i «civich» avranno la loro Befana. L'Automobile Club istallerà una pedana in piazza San Carlo, sulla quale deporrà i regali per i vigili urbani; altre pedane verranno collocate a vari incroci; ogni automobilista potrà recarvi il suo dono. I vigili urbani offriranno un pranzo nel ristorante Dogana Vecchia a 50 bambini poveri cui sarà consegnato anche un pacco con dolci e giocattoli.

Per citare qualche altra manifestazione ricorderemo che l'Azienda Tranvie Municipali anticipa a domattina, alle ore 9.30, nel cinema Ideal, la distribuzione dei pacchi-dono a 2200 figli dei dipendenti. La distribuzione ai bimbi dei vigili del fuoco avverrà invece nella palestra della caserma di corso Regina. L'Ente teatrale cinematografico di Torino ha confezionato alcuni pacchi per gli artisti poveri e li consegnerà domani, alle 10.30, nella sede della «Famija Turinèisa» in via Po 43.

Nella mattinata di lunedì avrà luogo, presso l'«Università don Orione», la Befana A.C.L.I. per i degenti dei sanatori.

La Posta effettuerà una distribuzione della corrispondenza domattina, domenica, e nessuna nella giornata di lunedì. Per la ricorrenza dell'Epifania i negozi osserveranno il seguente orario: aperti fino alle 13 i forni, le rivendite di pane, le latterie, i negozi del genere alimentazione e quelli di fiori; tutti gli altri chiusi per l'intera giornata.

Nella cucina infiorata il cadavere di un parrucchiere

Suicida la notte di Capodanno per la morte della donna amata

Tre mesi fa essa si era avvelenata in un caffè - Vinto dalla disperazione mentre tutti erano in festa, l'uomo ha strappato il tubo del gas - In una coppa di spumante un potente sonnifero

Alle 18 di ieri la signorina Caterina Stanga di 52 anni, accompagnata dalla nipote Vittorina Gerardi di 17 anni, si recava in via Luisa del Carretto 12, all'abitazione del fratello, il quarantaquattrenne Giuseppe Stanga. Dal pomeriggio del giorno 31 il Giuseppe, che era solito telefonare o farsi vivo di persona, non aveva più dato notizie di sè: probabilmente era malato, così pensava la sorella. Le due donne suonavano a lungo il campanello dell'uscio d'ingresso, ma non ottenevano risposta. Ad un tratto la signorina Stanga toccava il battente e questo s'apriva: la porta non era chiusa, era semplicemente accostata.

Stupefatte e intimorite, zia e nipote restavano un istante prima d'entrare. Infine avanzavano. L'alloggio era invaso da fortissime esalazioni di gas. In cucina, uno spettacolo macabro. Lo Stanga era seduto al tavolo, piegato in avanti col capo fra le braccia. Il tubo che collega il bocchettone con il fornello era stato strappato e il gas defluiva in misura imponente. Le due donne, atterrite, uscivano sul pianerottolo e davano l'allarme con grida disperate. Si telefonava al commissariato Borgo Po e alla Guardia Medica. Il sanitario municipale constatava che la morte dell'uomo doveva risalire ad alcuni giorni, almeno quattro o cinque. Un sottufficiale del commissariato apriva un'inchiesta.

Impressionante l'aspetto dell'ambiente in cui lo Stanga s'era ucciso. Sul tavolo c'era, in un vaso, un grosso mazzo di fiori; c'era poi una bottiglia di spumante semivuota e due bicchieri, uno con un piccolo residuo e l'altro pieno sino all'orlo di spumante e contenente otto *cachets* di barbiturici quasi del tutto disfatti. Appoggiata al vaso di fiori, troneggiava una grande fotografia incorniciata di donna bionda: il accanto c'era un crocifisso e con il crocifisso le fotografie, formato tessera, dei vecchi genitori defunti dello Stanga. Infine un biglietto: «Perdonatemi, non ne posso più, sono stanco e solo; con l'anno nuovo vado a raggiungere in cielo la mia Rosanna».



Il parrucchiere Giuseppe Stanga con Rosanna Galleano

La grande fotografia era appunto di Rosanna Galleano, la donna con cui lo Stanga aveva convissuto per alcuni anni e che s'era uccisa, in drammatiche circostanze, circa quattro mesi or sono. Lo Stanga, da molto tempo, s'era separato dalla moglie e dalla figlia dodicenne, ed era andato ad abitare con la Galleano, di cinque anni più giovane di lui, impiegata delle poste e dipendente dell'Ufficio di via Amendola 1: una convivenza tranquilla che si era spezzata bruscamente, in modo tragico, il giorno 7 settembre dello scorso anno. Alle 10,30 del mattino la Galleano, che non si era recata al lavoro, entrava nel bar che c'è all'angolo di corso Vinzaglio e corso Vittorio Emanuele, si sedeva in un angolo e ordinava un caffè. D'improvviso estraeva dalla borsa una boccetta di acido muriatico e ne ingeriva convulsamente, di furia, alcune sorsate; dopo mezzo minuto la sventurata si dibatteva in preda ad atroci dolori, con la bava rossastra alla bocca. Un taxi la trasportava all'ospedale Mauriziano: aveva appena il tempo di mormorare il suo nome e il suo indirizzo, che perdeva i sensi; tre ore dopo decedeva fra le braccia dello Stanga.

L'uomo veniva colto da una tremenda crisi di disperazione: i medici dovevano soccorrerlo e rianimarlo; quando si riaveva dallo choc, dichiarava piangendo di non sapere assolutamente e neppure di immaginare quale causa avesse potuto spingere a così orrenda morte la compagna.

Comunque la tragedia sconvolgeva profondamente lo Stanga il quale, da un giorno all'altro, perdeva la forza di lavorare e di vivere. Cedeva subito l'avviato negozio di acconciature femminili di cui era titolare in via Lagrange e si ritirava, solo e desolato, nell'alloggio di via Luisa del Carretto. Invano la sorella cercava di confortarlo. Di settimana in settimana cadeva sempre più in uno stato preoccupante di dolore cupo e di inerzia, di rado usciva, non voleva veder nessuno, non gli importava più di niente. Da quel che è facile arguire, la sera dell'ultimo dell'anno, mentre tutti s'apprestavano a celebrare in letizia l'arrivo del 1958, lo Stanga addobbava la cucina con i fiori, e dinanzi al ritratto dell'amata beveva lo spumante in attesa della morte: aveva staccato il tubo del gas e rapidamente le esalazioni stavano invadendo la cucina. Forse in un primo tempo aveva pensato di sopprimersi e di stordirsi con le pastiglie di barbiturici sciolte nello spumante; ma poi aveva rinunciato al sonnifero e si era lasciato addormentare, per sempre, dal gas.

Ha la testa schiacciata tra un muro e un camion

Un camion doveva uscire, ieri mattina alle 9.45, dallo stabilimento della Birra Metzger di via Pinelli 54 e l'autista era costretto a fare marcia indietro. Per essere facilitato nella manovra egli chiedeva la collaborazione di uno degli operai della ditta, Antonio Cavallo di 32 anni abitante in via Sestriere 40 a Moncalieri.

A un certo momento il Cavallo si veniva a trovare tra il cassone e il muro e non faceva in tempo a balzare fuori da quella morsa. Veniva così schiacciato alla testa. Alle sue urla il camionista rimetteva la marcia avanti liberando così lo sventurato che era subito soccorso e trasportato all'ospedale S. Vito. I medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura della volta cranica, la frattura del setto nasale e una ferita allo zigomo. E' stato accolto con prognosi riservata.

E' morto per infarto un corridore automobilista

Nella sua abitazione, in via Amendola 6, è morto improvvisamente giovedì, per infarto, Luigi Giamondi, ispettore tecnico della Lancia. Aveva 67 anni. Pilota di grande perizia aveva partecipato più volte alla Mille Miglia.

La sciagura mentre ritornava a casa dal lavoro

Un motociclista abbagliato dai fari si sfracella contro un camion fermo

Un altro drammatico incidente a un passaggio a livello: una "600,, investe le macchine in sosta davanti alle sbarre - Il guidatore esce sanguinante e scompare: aveva rubato l'auto

L'operaio Ottavio Tajoli di 43 anni, residente a Cambiano in via Borgarelli 19, stava rincasando, ieri sera alle 18.45, in motorscooter; proveniva da Villastellone, dove aveva svolto il suo lavoro presso la «Piemonte Centrale di elettricità»: ad un certo momento imboccava la statale che avrebbe dovuto percorrere per breve tratto prima di giungere a Cambiano. Ma proprio all'altezza degli stabilimenti Ballor avveniva il fulmineo, inspiegabile incidente: a velocità abbastanza sostenuta, senza il minimo accenno di frenata o di tentativo di sterzata, l'operaio andava a cozzare contro la parte posteriore sinistra di un camion fermo sul bordo della strada.

L'urto era violentissimo: mentre lo scooter s'incastrava sotto il pesante veicolo, riducendosi ad un ammasso di rottami, il Tajoli si fratturava il cranio contro lo spigolo del cassone: rimbalzava all'indietro e rotolava sull'asfalto, rimanendo poi esanime in una pozza di sangue. Alcuni passanti lo raccoglievano già rantolante: una macchina lo trasportava alla massima velocità possibile all'ospedale di Chieri: ma qui decedeva pochi minuti dopo il ricovero. Si ritiene che l'operaio sia rimasto abbagliato dai fari di un'auto che incrociava: altra spiegazione non c'è che metta luce sulla sciagura. Il camion era fermo sul bordo destro, ben addossato al ciglio, e aveva i fanalini di posizione regolarmente accesi. La visibilità era buona ed è quindi presumibile che il Tajoli sia stato accecato per qualche attimo dagli «abbaglianti» di un automobilista incosciente. Non è da escludere tuttavia, un repentino malore che abbia fatto perdere allo sventurato il controllo della guida. L'autista del camion, dopo un interrogatorio e dopo gli accertamenti della Polizia Stradale e dei carabinieri, è stato rilasciato non essendo emersa a suo carico alcuna responsabilità.

— Al passaggio a livello della ferrovia di Torre Pellice, sulla strada Pinerolo-Cavour ieri pomeriggio c'era una colonna di macchine in sosta, in attesa che si riaprissero i cancelli. Arrivava una «600», che, per un errore di guida, cozzava violentemente contro l'automobile di coda, una «1100».

Gli occupanti di questa vettura scendevano, innervositi per l'accaduto. Passavano dietro alla macchina per controllarne i danni, che erano considerevoli, e si rivolgevano all'automobilista con parole aspre. Ma subito desistevano dal loro atteggiamento; infatti costui usciva malconcio dalla «600»; era mezzo stordito e perdeva sangue dalla fronte. Era andato a sbattere contro il parabrezza che si era spezzato. Con voce lamentosa pregava gli occupanti della «1100» di aspettarlo: sarebbe andato in un vicino casolare a disinfettarsi, poi sarebbe tornato a discutere dei danni. Passava più di mezz'ora, ma il giovane non faceva ritorno. Impazientito il proprietario della «1100» si recava nella casa alla quale il ferito si era diretto, ma apprendeva che nessuno si era presentato per farsi medicare. I contadini avevano però visto un giovane, che si premeva la fronte con una mano, passare davanti alla loro porta e proseguire a passi rapidi verso i campi.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi accertavano che la «600», targata TO 194624, era stata rubata a Torino l'altra sera. La macchina è stata rimorchiata in caserma, dove il proprietario verrà a riprenderla, mezzo schiacciata e fracassata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3,5

MINIMA — 3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 1; press. 742,2; umid. 57 %; cielo sereno. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, temp. stazion. **Temperatura a Caselle:** mass. + 6,3, min. — 5, media + 3,5.

Un medico arrestato per la morte di una donna

Ieri mattina due carabinieri in borghese del Nucleo giudiziario si sono presentati nello studio dentistico del dott. Guido Bardessono, di 53 anni, in via Goffredo Casalis, un medico che fino a qualche anno fa era specializzato in chirurgia. Il dott. Bardessono ha ricevuto i militi nel suo studio. Pochi minuti dopo è uscito di casa con i carabinieri che lo hanno accompagnato in carcere.

L'arresto del medico è stato ordinato dalla Procura della Repubblica. Ed è lo strascico di una delicata vicenda che ebbe per protagonista il dott. Bardessono. Nel febbraio del 1955 egli comparve in stato d'arresto in tribunale per rispondere di aver compiuto atti illeciti su una giovane donna di Venaria, la ventinovenne Edda Bono, che morì un mese dopo l'intervento. Si difese affermando di essere stato chiamato al capezzale della poveretta quando su questa erano già state effettuate le pratiche, ma i giudici, con sentenza emessa il 24 febbraio, lo riconobbero colpevole dei reati e lo condannarono a 3 anni di reclusione e a 2 anni di interdizione dall'esercizio della professione sanitaria. Il dott. Bardessono, presentato ricorso in Appello, venne poi scarcerato. Il processo di secondo grado, svoltosi il 15 febbraio del '56, confermò la prima condanna. Ora la sentenza è passata in giudicato e il medico è stato di nuovo arrestato per scontare 6 mesi e 25 giorni di reclusione residui, dopo il periodo di internamento nel carcere preventivo.

Dirottato ieri sera a Caselle il più grande aereo italiano

Il primo dei quadrimotori oceanici «Douglas - D. C. 7 C» acquistati dall'Alitalia per essere impiegati sulle rotte intercontinentali, ha iniziato ieri il servizio sulla linea Roma-Milano-New York.

L'aereo — che è il più grande velivolo di bandiera italiana — non ha potuto fare scalo nell'aeroporto lombardo per la fitta nebbia ed è stato dirottato a Caselle, dove è giunto alle 20. Poco più di un'ora dopo il velivolo ha ripreso il volo per Parigi, di dove nella notte è partito per New York. Alla partenza da Caselle recava 29 passeggeri.

Vendite a rate, vacanze e asiatica hanno fatto aumentare i protesti

Nel '57: 145 mila - Ma per la maggior parte erano cambiali di piccolo taglio e il valore complessivo, 4 miliardi 800 milioni, è stato inferiore a quello del '56: 5 miliardi 326 milioni

Protesti cambiari escluse le cambiali non accettate

Numero delle cambiali protestate, divise per gruppi in lire	ANNI 1952	1953	1954	1955	1956	1957
Fino a 5000 lire	22.220	20.665	21.336	22.590	30.071	—
da 5001 a 10.000	18.328	15.067	17.474	22.293	30.315	—
da 10.001 a 20.000	8.762	10.888	12.077	15.121	21.215	—
da 20.001 a 30.000	5.161	6.451	8.079	9.707	11.067	—
da 30.001 a 40.000	2.557	3.162	3.048	4.234	4.954	—
da 40.001 a 50.000	4.478	3.650	7.945	8.294	8.001	—
oltre 50.000	8.061	11.915	15.263	16.172	19.622	—
Numero comples.	66.107	76.088	87.511	90.501	127.535	145.000
Ammontare totale in lire	2.281.701.336	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5.326.201.403	4.800.000.000

Le cifre complessive del 1957 non sono ancora definitive

Il numero delle cambiali protestate è in continuo aumento. Il fenomeno si è accentuato nel dopoguerra. Scorrendo le statistiche si osserva che l'incremento è stato, di anno in anno, quasi costante; nel 1952 i «protesti cambiari» risultarono 66 mila; nel 1957 si è raggiunta la cifra non ancora definitiva di 145 mila (alla fine di novembre erano già 130 mila).

In sei anni il numero dei «protesti» è più che raddoppiato. La divisione in «categorie di valori» per il 1957 non è ancora stata ultimata. Un primo indice si ha dall'ammontare complessivo; alla fine di novembre il totale dei «protesti» era di 4 miliardi 311 milioni di lire; aggiungendo la cifra presunta di dicembre 500 milioni di lire, si raggiungeranno i 4 miliardi e 800 milioni.

Questo risultato, anche se approssimativo, consente alcune considerazioni. Il numero delle cambiali protestate nel 1957 è ancora cresciuto rispetto all'anno precedente (da 127 mila a 145 mila), tuttavia il valore complessivo degli «effetti» è diminuito (da 5 miliardi 326 milioni a 4 miliardi 800 milioni).

Affermano i tecnici che nel 1957 è aumentato in misura sensibile il numero dei protesti per le cambiali di taglio modesto. In prevalenza si tratta di «effetti» emessi da persone che hanno acquistato merci a rate e che per motivi diversi non sono poi state in condizione di far fronte ai propri impegni. Bisogna tuttavia precisare che una parte di queste cambiali vengono poi pagate dai contraenti prima che la procedura del protesto giunga a termine.

Il fenomeno dell'aumento dei protesti per le cambiali di piccolo taglio si verifica specialmente nei mesi estivi alla vigilia delle vacanze. E' un fatto che si ripete ogni anno. Nel luglio 1957, alla vigilia delle ferie, i protesti a Torino sono stati 13 mila (contro 11 mila di giugno). E' stata la «cifra record» dell'anno. Molti possessori di oggetti acquistati a rate, trovandosi nell'alternativa di pagare le cambiali, rinunciando alle vacanze, o viceversa, hanno scelto la seconda soluzione. Al ritorno dal mare o dai monti hanno poi provveduto quasi tutti a saldare il debito.

A parte questa coincidenza estiva tra cambiali e ferie, l'anno scorso ha registrato un altro fenomeno curioso. Nel mese di ottobre i «protesti» hanno subito una brusca impennata passando dai 10 mila di settembre a oltre 14 mila di ottobre. Quali le cause? Da una indagine svolta negli ambienti economici e specialmente tra i commercianti è risultato che in ottobre l'aumento delle cambiali protestate sarebbe in gran parte connesso con l'epidemia di «asiatica». Nel pieno dell'influenza vi erano intere famiglie costrette a letto. In queste condizioni non tutti hanno avuto la possibilità di provvedere a pagare i debiti in tempo utile.

Per i fallimenti nel '57 si è avuta una lieve diminuzione rispetto al 1956: 300 in Torino e provincia, invece di 315 dell'anno precedente. Pur essendo meno numerosi si è però trattato di dissesti più gravi. Su cento fallimenti, solo 10 avevano un deficit inferiore al milione di lire, la maggioranza, 52, denunciava un dissesto fino a 10 milioni, gli altri 37 avevano un *deficit* fra i 10 e i 50 milioni, uno era di 200 milioni.

Il Tribunale ha negato la separazione a due coniugi che già vivono divisi

Le reciproche accuse: maltrattamenti, infedeltà, perfino un colpo di pistola - Poi ci fu una breve rappacificazione: questo, secondo la sentenza, ha cancellato il passato

Dopo 25 anni di matrimonio due coniugi si sono rivolti al Tribunale per chiedere la separazione: la moglie per colpa del marito, il marito per colpa della moglie. La lite è durata un paio di anni ed il Tribunale, nella sua sentenza, ha respinto le istanze affermando che non vi sono giustificati motivi perché i coniugi debbano vivere separati. La causa è curiosa. Secondo la moglie il marito sin dai primi tempi del matrimonio l'aveva maltrattata, aveva tenuto cattiva condotta, era solito ubriacarsi. In più, abitando per conto suo, si era preso in casa un'altra donna.

Risposta dell'uomo: «Tutto falso. L'ho sgridata qualche volta perché non si occupava della famiglia, mi sono ubriacato due volte, una con gli amici, una seconda per la gioia di aver avuto successo in un difficile lavoro. La donna che viene in casa? Una domestica ad ore, che si occupa di mio figlio tredicenne quando io sono assente».

A sua volta ha rivolto gravi accuse alla moglie, dicendo che lo aveva tradito, che aveva cercato di ammazzarlo. Una sera, poco dopo il matrimonio, l'aveva sorpresa in compagnia di un uomo. Avvilita per essere stata colta sul fatto si era avvelenata. Salvata in tempo, aveva invitato in casa il marito. Questo era andato; ma la donna l'aveva accolto con la rivoltella in pugno. Aveva sparato, la sorella era riuscita a deviarle la mano.

Il Tribunale ha risposto: tutto questo è acqua passata. Dopo la burrasca, ci fu pace tra voi due, tornaste a vivere insieme per qualche tempo. Con ciò metteste una pietra sul passato; non si può più riparlarne oggi. Conclusione, marito e moglie, secondo la sentenza, debbono tornare sotto il medesimo tetto. Anche perché hanno una figlia di 21 anno ed un ragazzo di 13 anni. Legali delle due parti gli avv. Maurgia e Parisi. Presidente del Tribunale il dott. Germano, giudice estensore il dott. Lovera.

Una famiglia sventurata

Sono arrivate altre offerte da lettori per i giovani coniugi Favrello che martedì scorso persero il loro bimbo di 4 mesi. Abbiamo parlato l'altro giorno in corso Orbassano 455 dove il padre, la madre ed i figli rimasti vivono in una misera abitazione che manca persino della luce elettrica. Pubblichiamo l'elenco delle ultime offerte:

S. d. F. L. 10.000; Marilan 3000; N. N. 3500; N. N. 1000; L. L. C. 3000; Un pensionato in memoria del figlio Giorgio 2000; N. N. in suffragio delle piccole Anna Maria 5000; coniugi Merlone 5000; N. N. 1000; Simonetta 1500; Papà e mamma di Gildo 500; Un operaio 4000; F. E. 1000; In memoria di Cerrino Giuseppina 1000; Ennio Carando 1000; F. T. 1000; G. G. 5000; Silvietta Renzino e la nonna 1000; Un gruppo di impiegati 12 mila 400; M. G. 2000; G.C.F. 5000; Conti Giuseppe 10.000; Una mamma 1000; Una nonna 1000; S. L. V. pensionato 500; Ing. A. M. 2000; E. V. 2000; A. B. 500; Un gruppo di impiegati U. P. 14.000; N. N. 500; Mamma di Amleto 1000; R. P. 3000; N. N. 2000; Isabella Carlo Michelangelo 1500; N. N. 5000; Pognante 5000; Un anonimo 5000; Wally 1000; F. P. 2000; Ringraziamento al Sacro Cuore 500; L. G. 1000; G. R. 5000; Un anonimo 5000; Avena Carlo 1000; N. N. Vercelli 1000; L. B. 1000; Anna Giusi e mamma 2000; Dott. Ferruccio Moreschi e consorte 2000; Il bambino Ferrero Piercarlo (Biella) 1000. **Totale 144.400.**

Specchio dei tempi

Casellante con il cuore in gola - Che diranno di noi gli abitanti della Luna - Polemica su "piove, governo ladro,, - Angelo Cecchelin ci parla di Trieste - Danni per il figlio morto di freddo

Un lettore ci scrive da Savigliano:

«Sono un casellante e come tale mi sento autorizzato a fare una specie di critica. Ho letto *La Stampa* e sono rimasto stupito della pubblicità fatta alla mia collega di Chivasso per il fatto che ha fermato un treno onde evitare una sciagura come quella di Codogno.

«Noi non abbiamo bisogno di pubblicità, ma vorremmo che i giornalisti fossero più obiettivi anche quando succedono le disgrazie di cui siamo incolpati tante volte a torto. Facciamo sempre il nostro dovere, e se qualche volta succedono delle disgrazie non sono dovute alla nostra negligenza o alla mancanza di volontà, ma al logoramento che ci dà il nostro lavoro. Io per esempio faccio circa 17 ore al giorno di servizio senza un solo minuto di tranquillità. Siamo sempre con il cuore in sospeso per paura che un momento o l'altro capiti qualche sciagura e che ci tocchi andare in galera con la conseguenza di privare di quel sia pure misero pezzo di pane la nostra famiglia.

«Spero che questa lettera venga pubblicata perchè anche gli automobilisti si rendano conto che se aspettano alle sbarre un po' più del dovuto questo non avviene per caso».

Benito Asteri (casellante linea Savigliano - Saluzzo - casello 1)

Un lettore ci scrive da Châtillon:

«Mi è capitato per le mani un vecchio libro, della mia gioventù: "Dalla Terra alla Luna" di Giulio Verne. Nel secondo volume c'è questo dialogo tra Michele Ardan, in procinto di partire per la Luna, ed un mutilato della guerra di Secessione.

«Dice Ardan al mutilato che vorrebbe partire per la Luna con lui: "Sai, mio vecchio Matton, non bisogna pigliare le mie parole in mala parte, ma davvero, tu sei troppo incompleto per presentarti sulla Luna!". "Incompleto?" esclamò il valoroso invalido. "Sì mio buon amico! Pensa al caso di incontrare lassù degli abitanti! Vorresti dunque dar loro sì grama idea di ciò che avviene qui tra noi, insegnar loro ciò che sia la guerra, mostrar loro che si sciupa la miglior parte del tempo a divorarci, a mangiarci, a romperci braccia e gam[illegible] Evvia, tu ci faresti met[illegible] porta!".

«La cosa [illegible] attualità. Si può dire che [illegible] scena».

Amedeo Ambrosione

Paolo Moncili ci scrive da Roma:

«L'ing. Mezzana ha fatto male a fidarsi della edizione del 1918 del dizionario del Panzini. Nelle più recenti il Panzini, avvertito del suo errore da Giuseppe Fumagalli, dottissimo bibliotecario e autore del novissimo "Chi l'ha detto?", sotto l'espressione "Governo ladro" non cita più la vignetta del Pasquino del 1861 nè l'aneddoto dei tre mazziniani sotto l'ombrello, ma si limita ad una espressione dubitativa e ad un rimando al Fumagalli: "*Da una caricatura del Pasquino? Cfr. Fumagalli, Chi l'ha detto? num. 671*".

«Il Fumagalli dice che nella collezione del Pasquino del 1861 non c'è la vignetta del Teja, nè essa si trova nella scelta delle "caricature" del Teja, e continua: "*Pure non escludendo che il Teja abbia fatto in qualche tempo una caricatura su questo soggetto, è certo che il cantico stolto, Piove, governo ladro, non fu inventato da lui. Esso era ben più antico e comunissimo, tanto che se ne può trovare la fonte nientemeno che in Sant'Agostino, o meglio in un proverbio de' suoi tempi secondo il quale il popolo dava la colpa ai cristiani, com'era allora di moda, della siccità e delle altre disgrazie naturali: Pluvia defuit causa christiani sunt: manca la pioggia, la colpa è dei cristiani*".

«Il "popolo" di cui parla Sant'Agostino, che passò la maggior parte della sua vita tra le attuali Tunisia e Algeria, sono i romani abitanti intorno al bacino del Mediterraneo; per cui mi è quasi naturale attribuire per scherzosa ipotesi ai napoletani la creazione di un motto nato presso gente mediterranea o, come diremmo oggi, meridionale».

Paolo Moncili

Un lettore ci scrive:

«Al bellissimo articolo di Todisco su Trieste, ha voluto rispondere il signor Sergio Solda di Trieste. Egli ha 31 anno ed io ne ho 64, credo quindi di poter rispondere con maggior competenza.

«A Trieste siamo tutti italiani e ci teniamo a rimanere tali. Questa è la verità. Ma è altrettanto vero che come mentalità siamo molto ma molto più vicini a Vienna che a Roma, e questa è una realtà storica che non diminuisce affatto il nostro patriottismo perchè anche a Torino, culla del Risorgimento, aleggia un vitino alquanto parigino. A Milano... gratta, gratta, gratta... trovi ancora lo spirito del maresciallo Radetzky. A Venezia dopo cento anni di unione alla Madre Patria, le lire italiane vengono chiamate "franchi", non parliamo poi del Meridione dove la mentalità borbonica non è sparita per niente.

«Noi triestini, e non tutti abbiamo il coraggio di dirlo, siamo malati di fanatismo patriottico e per spirito di italianità non siamo mai stati capaci d'imporci. Questa è la triste realtà storica, il resto non conta».

Angelo Cecchelin artista dialettale triestino

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«*La Stampa* del primo dell'anno annuncia, nella Cronaca cittadina, che nella sera del 31 dicembre scorso un bimbo di 4 mesi, figlio di un disoccupato, è morto di freddo in una gelida stanza di corso Orbassano, a Torino.

«La stessa *Stampa* del 1° gennaio annuncia che l'attrice Gina Lollobrigida chiede 200 milioni di danni materiali e morali per un mancato film storico, modificato nelle caratteristiche contrattuali dalla "Rizzoli-Film".

«Se fosse possibile tradurre in cifre il danno morale del povero padre che non ha potuto alimentare una stufa per mancanza di lavoro e quindi di denaro e ha dovuto assistere impotente alla fine del figlio, quale cifra potrebbe rivendicare dalla società dei civili? Il diritto alla Vita ed al Lavoro è pur sancito dalla Costituzione».

Dott. Carlo Terzago

Piccole opere di bontà

Il giovane legionario Giusente Odelli che si è rivolto dall'Africa del Nord a "Specchio dei tempi", pregando i lettori di inviargli qualche cartolina di Torino, ha scritto una lettera di ringraziamento e di auguri a tutti quelli che da Torino e dal Piemonte gli hanno inviato posta.

Molte mamme ci hanno chiesto l'indirizzo del giovane detenuto nelle carceri di Massa Carrara per reati militari. Gli manderanno le maglie, le camicie, e quello che più conta le parole di conforto che ha chiesto con tanta angoscia. Parecchi studenti gli mandano uno dei libri. Oggetti di vestiario e libri sono giunti a «La Stampa» che ha provveduto all'invio. La libreria Petrini ci ha inviato un dizionario italiano-francese e provvederà direttamente per altri testi di scuola. Da Pessa l'ing. Rosazza ci ha spedito quattro libri.

Furti: L'A. C. comunica che è stata rubata una Fiat «600» targata TO 205482.

STATO CIVILE

Rossetto Giov. Battista, anni 85, nato a Poirino, abitante in via Gioberti 14; **Velpato Domenica** v. Montione, a. 88, Montaldo, v. Martiri Libertà 16; **Fissanti Michele**, a. 66, Caluso, str. San Mauro 10; **Omere Anna** v. Ponzio, a. 51, Neive, v. Ceva 40; **Benessio Lorenzo**, a. 80, Andorno, c. Francia 180; **De Giorgis Lucia** v. Graglia, a. 70, Asti, c. Princ. Oddone 44; **Meaglia Anna** m. Nigra, a. 67, Torino, c. Ciriè 30; **Benda Angela** v. Lunetta, a. 72, Aragona, c. Dante 30; **Balla Andrea**, a. 71, Torino, v. V. Vela 43; **Rubatto Giuseppina** m. Martini, a. 68, Torino, v. Pr. d'Acaja 9; **Gismondi Luigi**, a. 62, Torino, str. Valletto 300; **Torchio Enrichetta**, a. 81, Torino, str. Vallette 303; **Quarello Emilio**, a. 63, Villadeati, v. Alba 3.

Deceduti in ospedali: **Lorenzini Michelangelo**, a. 80, nato a Torino; **Buono Margarita** v. Tibaldero, a. 73, Portocomaro; **Luciano Anna**, m. Bracco, a. 70, Castellinaldo; **Natali Aldo**, a. 26, Gaida; **Terragnoli Leone**, a. 54, Verona; **Zecchinato Attilio**, a. 61, Cologna; **Ceratti Giuseppina** v. Cantone, a. 51, Ronsecco; **Francese Adolfo**, a. 58, Busalneno; **Defilippi Augusta**, a. 47, Assisi; **Papotti Luigi**, a. 63, Mantova; **Schiabello Sofia**, a. 85, Pietrograd; **Favrello Angelo**, mesi 4, Torino; **Ranchetti Irma**, a. 55, Rivoli; **Mollnari Attilio**, a. 62, Cortemilia; **Giussa Giuseppe**, a. 54, Ronsecco. **Braggio Margherita** v. Sella, a. 69, Bergamasco.

Morti 29 - Nati 34 - Matrimoni 15

Confessioni di un giudice

Il caso è piuttosto singolare. Un alto magistrato «a riposo», sbalzato dai fastigi della presidenza di un'importante Corte d'appello alla oscura vita di un pensionato qualunque, riprende in mano gli autori classici frequentati nella sua prima giovinezza, vi si immerge con alacre entusiasmo; e dopo avere, per quasi cinquant'anni, scritto non altro che sentenze, requisitorie, circolari — nel disadorno stile di cui, per lo più, si rivestono questi prosaici testi — è preso dall'uzzolo di scrivere un libro di memorie. I giudici, egli dice, sono generalmente negati alle lettere; e anche il suo non vuol essere che un libercolo senza pretese, *repens per humum*. Basta sfogliare queste pagine per avvedersi di una scrittura forbita, arguta, sorvegliatissima, di una lindura spesso esemplare. Ma il singolare non è qui, sibbene nella ritrosia pudibonda con cui l'autore si cela dietro uno pseudonimo, Anselmo Bonaventura, e, si direbbe, fa di tutto per non farsi riconoscere (ma non sempre ci riesce: mi permetta A. B. questa osservazione un tantino pettegola). E, fatto ancor più singolare, a questo suo libretto egli dà un titolo piuttosto sconcertante: *Le memorie di un imbecille* (Tip. Ed. Arduini, Torino, 1957). Ma di che sorta d'«imbecillità» si tratti, la lettura del libro ce lo rivela a chiare note: è l'ingenuità dell'uomo schivo e umbratile, che in un mondo di furbi, di arrivisti, di retori mira a far semplicemente, senza iattanza alcuna, il proprio dovere quotidiano, e custodisce, con intatta freschezza, le illusioni e i sogni della giovinezza; quei sogni di cui Baudelaire ha scritto in un verso che A. B. ricorda: «les sages n'en ont pas de si beaux que les fous». E' il candore del padre dell'autore, appartenente «alla classe degl'imbecilli dall'animo sorridente, che hanno della vita una concezione evangelica, che alla gioia di fare il bene aggiungono quella di non chiederne, che non sanno atteggiarsi a maledire neppure quando dai sogni bruscamente si svegliano e si trovano corbellati».

Queste memorie volutamente si dànno un'aria meschina, sembrano perdersi in aride minuzie, nella grigia e monotona cronaca degli uffici giudiziari. Ma in realtà sono la testimonianza di un'abnegazione oscura, di un continuo assillo di coscienza. Sentiamo il valore positivo di quella cocciutaggine, di quella «pignoleria» che ha finito per dare ad Anselmo Bonaventura una certa qual «fama tristanzuola d'ispido pelo». Per quanto egli non ami ostentare le sue virtù, e sembri anzi farsi bello delle proprie testarde impuntature, di certe sue ruvidezze scontrose, noi scopriamo, in tutta la sua vita di giudice, un puntiglioso senso del dovere, una salutare diffidenza per la retorica magniloquente, la smania di affermarsi, l'esaltazione anche sincera dei sentimenti.

Le esortazioni patetiche e gli appelli a una superiore giustizia lasciano indifferente quest'uomo in apparenza così arido e disameno. Egli dice: «Il potere-dovere del giudice essendo di applicare le leggi, non può egli sottrarvisi neppure invocando riguardi a una superiore giustizia». Questo mi ricorda l'episodio una volta raccontatomi da Salvemini, di quel grande giudice americano che aveva risposto a chi gli chiedeva di fare giustizia: «Io non sono qui per fare giustizia, ma per applicare la legge».

L'ideale di A. B. non è il giudice alla ribalta, ma piuttosto il giudice che si ritrae in una solitudine malinconica e oscura. Con ammirazione egli cita alcune bellissime parole di Calamandrei: «Il dramma del giudice è la solitudine,... è la quotidiana contemplazione delle tristezze umane... In certe città dell'Olanda vivono in oscure botteghe i tagliatori di pietre preziose, che tutto il giorno lavorano a pesare su certe loro bilancine di precisione gemme così rare che basterebbe una sola a trarli per sempre dalla loro miseria; e poi ogni sera... su quello stesso banco... spezzano senza invidia, con le mani che hanno lucidato i diamanti dei ricchi, il pane della loro onesta povertà. Anche il giudice vive così». Ma proprio qui, in questo diffidente rintanarsi nel buio, ci pare di scorgere un limite, o quanto meno un singolare aspetto nell'atteggiamento di Anselmo Bonaventura. Siamo d'accordo: i giudici devono appartarsi in solitudine, vivere, in un certo senso, staccati dal mondo. Ma quelle loro botteguccie oscure in cui si rinchiudono devono pur avere una finestra aperta sulla strada, così che gli occhi possano essere spalancati sul tumulto della vita. Lo stesso Calamandrei ha sottolineato questa esigenza, in altri passi del suo *Elogio dei giudici*: proprio perché (com'egli intitolò uno dei suoi ultimi scritti) «anche i giudici sono uomini». A volte ci sembra che A. B. non ammetta neanche una finestrina, una fessura, da cui filtrino, nella buia cella del giudice, la luce e i rumori della strada.

Si veda l'orrore di A. B. per la politica, il suo deliberato ignorare le vicende di questi ultimi cinquant'anni, che pure hanno pesato sulla storia della magistratura italiana, e anche, supponiamo, sulla individuale esistenza dell'autore. Egli è stato prima procuratore del re, e poi procuratore della repubblica; ma sempre dice, parlando di sé e dei colleghi di quell'ufficio in tempi diversi: procuratore dello Stato. Quasi a sottolineare che il regno e la repubblica e il trapasso dall'uno all'altra sono accidenti trascurabili, che non hanno avuto ripercussioni sull'impassibile e intemerata vita dei giudici, applicatori delle leggi e servitori fedeli dello Stato. Fuori di queste che potranno anche sembrare minuzie terminologiche, ci sembra che A. B., nel ripercorrere la storia della magistratura, non tenga abbastanza conto di quella che è pure stata una lunga e pesante realtà, anteriore anche al fascismo: la sfacciata ingerenza del potere esecutivo alle cui dirette *dipendenze* fu per lungo tempo l'organo del Pubblico Ministero. Sa, per esempio, A. B. che due degnissimi magistrati, il presidente Mauro del Giudice e il procuratore generale Tancredi furono allontanati dalla Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma mentre stavano istruendo il processo Matteotti? Di fronte a questa sgradevole realtà, ci furono sempre, tra i magistrati, i deboli e i coraggiosi (e tra i coraggiosissimi, risalendo nei tempi, vorremmo ricordare alcuni grandi giudici napoletani sotto i Borboni). Ci sembra che, nelle pagine di A. B. dedicate al passato della magistratura, proprio per quella voluta estraneità ai fatti della politica, le luci e le ombre finiscano per confondersi in una stinta e piatta uniformità.

Ma ciò non riguarda la figura dell'autore che fu onestamente saldo nell'adempimento del suo dovere; e che del resto, in altre pagine, mostra d'intendere le sollecitazioni dei tempi, che debbono essere sempre presenti alla coscienza del giudice. Egli dice benissimo: «Entro la legge il magistrato può modellare la sua decisione, con interpretazione progressiva, su nuove istanze della coscienza sociale, non della propria; fuori di essa manca al suo più grave dovere».

Questo è, a ben guardare, l'intimo pensiero di Anselmo Bonaventura. Egli ha finito per svelarci un ascoso pudore, un palpito di purissima fede, che forse i suoi colleghi e gli avvocati sempre ignorarono, ma che oggi lo avvicinano spiritualmente ai molti che lo conobbero. Egli ha preferito allontanarsi silenzioso, in punta di piedi, come a chiederci di dimenticarlo. Ma non crediamo che questo suo desiderio possa essere facilmente esaudito.

A. Galante Garrone

CAPRICCIO O MALATTIA, TUTTI PARLANO DELLA CALLAS

Per l'irritante "scandalo dell'Opera,, risentito lo stato d'animo dei romani

La Presidenza del Consiglio disporrà un'inchiesta - Interrogazioni di parlamentari - Lo svenimento della cantante in camerino - Il dott. Meneghini pensa alla possibilità di un ritorno di sua moglie sulle scene romane - Dichiarazioni del sovrintendente del Teatro dell'Opera: festeggiando il Capodanno la Callas non avrebbe osservato le doverose cautele per preservarsi la voce - Il maestro Santini riferisce che, nonostante il malessere, era stato consigliato alla signora di affrontare egualmente la recita - Lo spettacolo di questa sera con Anita Cerquetti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Quello che i romani chiamano ormai «lo scandalo all'Opera» avrà una ripercussione in Parlamento. Mentre, dal canto suo, la Presidenza del Consiglio disporrà una inchiesta per accertare i motivi che hanno determinato ieri sera la sospensione dello spettacolo e stabilire le responsabilità del clamoroso avvenimento, alcuni parlamentari già hanno presentato interrogazioni sullo svolgimento dei fatti e sulla grave mancanza di riguardo nei confronti del pubblico e delle autorità presenti in sala.

La questione sarà discussa anzitutto dal Gruppo parlamentare dello Spettacolo, già convocato per i primi giorni della prossima settimana.

L'on. Sansone (psi) ha per primo inoltrata la sua interrogazione al Presidente del Consiglio, «per conoscere se, a seguito di quanto incresciosamente accaduto al Teatro dell'Opera, non creda prendere gli opportuni provvedimenti nei confronti dei responsabili dell'organizzazione, i quali di certo non hanno usato tutti gli accorgimenti dovuti per evitare il verificarsi di un evento così poco decoroso».

L'on. Berlinguer (psi) interroga la Presidenza del Consiglio «per conoscere se intenda stimolare la sovrintendenza del Teatro dell'Opera, sovvenzionata dallo Stato, affinché intraprenda un'azione di danni contro chi risulterà responsabile della sospensione dello spettacolo inaugurale della stagione lirica; e per conoscere altresì se si proponga di assumere l'iniziativa di provvedimenti per risolvere la crisi del nostro teatro lirico con un controllo più razionale dei bilanci delle sovrintendenze e contro l'eccessiva gratuità dei biglietti, l'intervento sempre più massiccio delle *claques*, il bagarinaggio, alcune forme di divismo e l'azione accaparratrice e sfruttatrice degli agenti teatrali».



I dirigenti dell'Opera: Carlo Santini, Domenico Carbone, Guido Sampaoli riuniti per esaminare la situazione (Tel.)

L'episodio, come si vede, minaccia di fare estendere indagini e provvedimenti a tutto l'ambiente della lirica, sulla scorta di altri interventi di parlamentari, come l'on. Amiconi (pci) che presenta, a sua volta, un'interrogazione per sapere se corrisponda a verità la notizia che per la serata in questione «sarebbero stati venduti a bagarinaggio biglietti d'ingresso a prezzi favolosi, addirittura intorno alle settantacinquemila lire caduno».

Si può stupire e indignarsi che sul mercato nero i biglietti di poltrona per la serata inaugurale dell'Opera siano saliti a più di settantamila lire; il fatto, che sembra purtroppo accertato, d'altro canto dà la esatta misura dell'interesse, dell'aspettativa, della curiosità che lo spettacolo, gli esecutori e il carattere mondano dell'avvenimento esercitavano sul pubblico romano. E quindi della delusione e del risentimento, più che giustificati, del bel pubblico che affollava la sala fino all'inverosimile, giacché fin da sabato scorso sui manifesti della serata era stato applicato lo striscione del «tutto esaurito».

A sipario abbassato, dopo il primo atto della *Norma*, e dopo le resistenze e gli irosi dinieghi opposti alle esortazioni e alle suppliche dei dirigenti del teatro e del maestro concertatore, è facile immaginare ciò che deve essere avvenuto nel camerino di Maria Meneghini Callas. La cantante avrebbe avuto, dopo una crisi di nervi, un lungo svenimento. Mentre la piazza antistante il teatro era ancora gremita di pubblico, vestita del costume di Norma, sul quale aveva indossato la pelliccia, il soprano responsabile di così clamoroso incidente, accompagnata dal marito e da un funzionario dell'Opera è uscita da una porta laterale e ha raggiunto l'Albergo Quirinale ove alloggia. Anche qui sostava sulla strada un discreto numero di curiosi che, alla fine, ha inscenato una dimostrazione con grida e fischi. La Callas appariva disfatta. Il marito cercava di rincuorarla, ma dopo lo svenimento avuto nel suo camerino, l'artista era in preda a uno *choc* piuttosto grave.

«La signora riposa e non può ricevere né telefonate né visite»: questa la parola d'ordine che il personale dell'albergo ha ripetuto per una buona metà della notte a coloro che si presentavano e chiamavano telefonicamente da ogni parte d'Italia e d'Europa. La stessa frase è valsa per tutta la giornata a tenere lontano i giornalisti, i fotografi, i visitatori. Gli unici ammessi nell'appartamento 429 dell'albergo sono stati i medici: primo il prof. Leone, del Teatro dell'Opera, il quale, a visita ultimata, ha dichiarato che la cantante dovrà osservare un periodo di riposo di circa tre giorni, che potrà prolungarsi anche fino a cinque. In seguito è salito il professor De Martino, sanitario dell'albergo, che ha consigliato la visita, avvenuta poco dopo, di due specialisti otorinolaringoiatri.

Il marito della cantante, dott. Meneghini, alle insistenti richieste dei giornalisti, che per tutta la mattina erano rimasti di fazione nell'atrio dell'albergo, si è deciso a scendere. «A proposito del doloroso fatto devo dire — ha dichiarato — che la signora Callas, mia moglie, si è recata ieri sera al teatro che già non si sentiva troppo bene. Dopo il primo atto, com'è noto molto impegnativo, ha sentito di non poter proseguire, e ha avvertito i dirigenti di essere nell'impossibilità di portare a termine la recita. Già il giorno avanti era stata colpita da una forma tracheale e il medico del teatro aveva constatato l'indisposizione e dato delle prescrizioni che sono valse soltanto a sollevarla temporaneamente». Egli ha aggiunto che sua moglie non può per il momento, lasciare il letto per esplicito ordine dei medici.



La cantante Maria Meneghini Callas a colloquio col marito dopo la recita interrotta (Tel.)

Alle reazioni del mondo politico sono venute ad aggiungersi nella giornata quelle dei responsabili ufficiali del Teatro dell'Opera. Il sovrintendente avv. Latini, il direttore artistico maestro Sampaoli e altri dirigenti hanno avuto stamane una riunione che, data la presenza di un legale, aveva certo lo scopo di esaminare immediatamente gli aspetti giuridici della questione. Nessun comunicato speciale sull'avvenimento e sull'atteggiamento che la Sovrintendenza intende adottare è stato diramato.

Interrogato alla fine della riunione, l'avv. Latini s'è limitato a dire: «L'interruzione della serata di ieri, verificatasi in circostanze senza precedenti nella storia degli enti lirici italiani, per l'improvvisa indisposizione della protagonista, indisposizione da lei denunciata dopo l'esecuzione del primo atto e irreducibilmente sostenuta nonostante l'efficienza dimostrata in tutte le prove, mi ha profondamente addolorato».

Dopo aver messo in rilievo l'eccezionalità della serata per la presenza del Capo dello Stato, di tante personalità e di così eletto e folto pubblico (tanto folto che, a quanto si riferisce, il solo botteghino ha introitato circa otto milioni), il Sovrintendente ha proseguito: «In considerazione di tutto ciò, l'incidente ha suscitato la più vasta e grave risonanza. Pur non ravvisando per ora l'opportunità di valutarlo e discuterlo, debbo rilevare che ho appreso non senza sorpresa e rammarico come, nel corso della notte di fine d'anno, l'artista, dopo avere sostenuto la prova generale della *Norma*, ha eseguito alla televisione la "Casta Diva", recandosi poi a festeggiare la ricorrenza fino a tarda notte, senza osservare le doverose cautele».

Il direttore artistico dell'Opera, maestro Sampaoli, è stato più esplicito: «Il mio pensiero è che il Teatro dovrebbe fare causa alla signora Callas per inadempienza contrattuale. La nostra posizione è chiarissima. Non abbiamo fatto alcuna pressione perché la signora Callas partecipasse alla rappresentazione se non era in grado di affrontare la scena. Alle 12,10 precise di ieri il consorte della cantante venne nel nostro ufficio e, alla presenza di testimoni, disse: "Maria è in grado di cantare"». Domani a mezzogiorno il dottor Meneghini si incontrerà con i dirigenti del Teatro dell'Opera per discutere i vari aspetti della clamorosa vicenda ed esaminare le possibilità di un ritorno sulle scene romane della cantante.

Nell'ambiente della lirica si giudica però che questi dirigenti non siano esenti da colpe. Oltre che all'atteggiamento assunto da Maria Meneghini Callas, la sospensione dello spettacolo di gala è dovuta al fatto che la Sovrintendenza, in un'occasione così solenne, non aveva provveduto a preparare un soprano che, all'occorrenza, sostituisse la titolare del ruolo.

E' il commento espresso anche dall'on. Berlinguer in aggiunta alla sua interrogazione in Parlamento. Allorché va in scena una cantante di fama, specie poi se si sa che nei giorni precedenti è stata indisposta, è bene avere tra le quinte di riserva un «doppio», cioè un'altra cantante preparata da «buttar fuori» all'occasione. Questo si dice negli ambienti lirici affermando che la Direzione del Teatro ha la colpa di non essersi preoccupata di ciò e opportunamente premunita.

Fra le varie dichiarazioni, importante è quella del maestro concertatore che dirigeva ieri sera la *Norma*, Gabriele Santini, che riferisce come la Callas avesse avvisato la direzione dell'Opera delle sue non buone condizioni fisiche (fatto che contrasta in pieno con quanto ha asserito il direttore artistico Sampaoli). «Si è ritenuto — ha concluso il maestro — di consigliare tuttavia la signora di affrontare egualmente la recita in quanto sarebbe stato impossibile sostituirla».

Nel primo pomeriggio intanto la direzione del Teatro dell'Opera ha diramato un avviso secondo il quale domani sera la *Norma* sarà rappresentata nel corso di uno spettacolo considerato «di gala» e cioè come se fosse quello dell'inaugurazione. In luogo della Callas nella parte di protagonista dell'opera canterà Anita Cerquetti, attualmente in cartellone al S. Carlo di Napoli. «La Cerquetti — ci ha detto il maestro Sampaoli — si è decisa dopo numerose telefonate alle 3 di questa notte». La cantante, che sta interpretando la *Norma* al San Carlo, è giunta a Roma stasera, e domenica in mattinata ripartirà per ricantare l'opera in spettacolo diurno al teatro partenopeo.

a. n.

Le scuse della cantante al Presidente Gronchi

Roma, 3 gennaio.

Si apprende che la signora Meneghini Callas ha fatto pervenire al Capo dello Stato una lettera nella quale esprime il suo profondo dolore per essere stata costretta ad interrompere la recita causa la sua indisposizione, e lo prega di giudicare nel suo reale valore l'accaduto.

IL DRAMMA DEI POPOLI AFRO-ASIATICI

Difficile l'indipendenza quando la miseria è troppa

Africa ed Asia cercano di elevare il tono di vita delle popolazioni, ma, nonostante ogni sforzo, stanno sempre peggio - Per essere senza padroni ci si può accontentare di poche fave al giorno: fino a quando?

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 3 gennaio.

La signora Loule Tesfaye è ripartita per Addis Abeba con i grandi occhi offuscati da un velo di dispetto. Era stata la più bella donna di tutto il Congresso afroasiatico, ma la sua venuta non le ha giovato molto nella causa che doveva difendere: presentare l'Abissinia come Paese anticapitalista e nello stesso tempo giustificare l'annessione di alcune province somale e la nessuna intenzione di restituirle.

Loule Tesfaye è di statura media, il volto rotondo è soffuso di leggere ombre scure quasi a dare risalto al vasto smalto immacolato degli occhi e al rosso delle labbra. Passa con disinvoltura dall'abissino all'inglese, al francese, all'italiano, si atteggia ad intellettuale di sinistra, ma conciliando il popolaresco costume di veli in cotone bianco tessuti a mano con la squisita eleganza di un raffinato paio di scarpette prodotte da un celebre calzolaio italiano. Come *leader* della delegazione abissina, ha avuto l'incarico dall'imperatore Alié Selassié di impedire una discussione approfondita sul problema delle frontiere somale. Il gioco non si è svolto proprio come desiderava l'Abissinia, anche se non citata direttamente l'Abissinia è stata inserita tra le potenze imperialistiche insensibili all'ansia di libertà che agita i fratelli somali.

Questo esempio può dimostrare quanto il Congresso afroasiatico sia stato permeato dal principio alla fine di sotterranea discordia. Leggendo i commenti riassuntivi, si direbbe che tutte le decisioni siano state prese all'unanimità; invece sostanziali divergenze impediscono per il momento un'intesa anche sentimentale tra i due continenti. Tra i delegati dello Yemen è accaduto di peggio: la delegazione si è scissa in due campi irreducibili, il rappresentante dello Yemen settentrionale accusava il collega meridionale di favorire gli interessi imperialistici dell'Inghilterra e quest'ultimo aveva buon gioco a ribattergli che egli era un agente del comunismo moscovita.

Non bisogna però affermare, sulla scorta di questi particolari, che l'Asia e l'Africa non potranno mai trovare un comune terreno di intesa. Sarebbe un errore grave. Da quanto è stato detto e scritto questa settimana si può fare una deduzione sicura: che gli afroasiatici sono concordi nel volersi liberare dalla tutela europea. Questo atteggiamento li porta su posizioni di intransigenza che rasentano la xenofobia, ma è uno stato transitorio destinato ad esaurirsi in un tempo più o meno breve a seconda della disposizione che l'Occidente dimostrerà ai bisogni che assillano le ex-colonie. I Paesi afroasiatici sanno che il loro atteggiamento è contrario agli interessi delle loro popolazioni, che la collaborazione con l'Occidente è indispensabile alle loro economie, ma non vogliono che queste verità gli siano dette con il tono di sufficienza che sanno talvolta assumere gli europei. Sono come ragazzi che, diventati maggiorenni, vogliono la chiave di casa e il diritto di servirsene come gli pare. Sovente la usano malissimo, ma non bisogna dirglielo sgarbatamente.

I popoli afroasiatici sono appena giunti ad assaporare la libertà, vivono ancora il periodo eroico e romantico dell'indipendenza, si irrigidiscono anche nell'errore per dimostrare la loro sovranità nazionale. Per convincerli, occorre svolgere un'azione psicologica non superficiale, fargli comprendere che è nel loro interesse lavorare in buona armonia con tutti, ma badare a non offendere mai la loro suscettibilità nazionalistica esasperata. Occorre chiarire un punto essenziale. Questi popoli sanno di essere economicamente, politicamente, militarmente arretrati, ma sanno anche di contare quanto tutti gli altri popoli. Il negro del Togo non si sente inferiore al londinese del Mayfair o al parigino di Place de la Concorde anche se la sua casetta è al limite della boscaglia inesplorata; sanno, anche se per sentito dire, che è passato il tempo in cui una cannoniera inglese davanti ad Alessandria d'Egitto faceva ammutolire l'intera Africa, persino i leoni dei tropici sanno che inglesi e francesi hanno dovuto ripiegare l'anno scorso dinanzi all'inerme Egitto, e ciò gli consente di assumere atteggiamenti anche provocatori. Che questo sia il sistema migliore per risolvere le gravi crisi economiche che li travagliano, non direi, ma per fargli comprendere l'errore non bisogna digrignare i denti e tuonare con la voce di semidei ormai sfiatati, è sufficiente lasciargli tempo per riflettere. Tra i Paesi dell'Africa, l'Egitto è considerato il più evoluto. Il reddito medio egiziano è ufficialmente di settantamila lire italiane all'anno a testa, ma in realtà diciotto milioni di contadini hanno un reddito che non supera le trentacinquemila lire. Secondo il piano quinquennale di sviluppo economico, nel 1963 tale reddito dovrebbe aumentare di circa tremila lire, ma nel frattempo gli egiziani saranno due milioni in più e il reddito reale «ufficiale» sarà sceso a poco più di sessantaseimila lire all'anno. E' un fatto accertato che mentre nei Paesi ad alto sviluppo economico il reddito *pro capite* è in continua ascesa, in quelli sottosviluppati è in costante diminuzione a causa dell'elevato tasso di natalità delle loro popolazioni.

L'Africa e l'Asia cercano di industrializzarsi, di elevare il tenore di vita della popolazione, ma nonostante ogni sforzo tale livello continua a scendere. Sarebbe un'illusione fallace pensare di poter piegare quelle genti con il blocco economico; chi è abituato a vivere con dieci fave al giorno può rassegnarsi ad averne solo nove pur di essere padrone in casa propria. Però questo è l'aspetto pericoloso della situazione. Difficilmente essi riusciranno a mantenere intatta la loro indipendenza, nove fave al giorno possono ancora bastare, otto non più. C'è già chi vuole garantirgli almeno nove fave: la Russia è una nutrice che promette molte cose e fa balenare la possibilità di un'esistenza meno disumana. E gli afroasiatici la ascolteranno se l'Occidente non guarderà con maggiore realismo alle loro necessità.

Oggi gli afroasiatici sono un miliardo e 700 milioni, fra cinque anni saranno aumentati del due e mezzo per cento, saranno cioè più di due miliardi, cifra che fa tremare. Col passare del tempo potrebbero anche trovare nuove Loule Tesfaye, belle e trascinanti, capaci di sanare i dissidi che li dividono e gettare il peso del loro numero sulla bilancia del mondo. E' una prospettiva che impone riflessioni.

Francesco Rosso

Sequestrata a Parigi la rivista di Sartre

Parigi, 3 gennaio.

Il primo numero del 1958 della rivista «Les temps modernes» diretta da Jean-Paul Sartre è stato sequestrato questa mattina, su ordine del Prefetto di polizia, per attentato alla sicurezza interna ed esterna dello Stato. La rivista pubblica, sotto il titolo di «reportage proibito» un articolo di un giornalista italiano dell'«Avanti!» di Roma sui guerriglieri algerini.

All'illustre Signora, lettera di condanna con la condizionale

Roma, 3 gennaio.

Se la signora Maria Meneghini Callas dovesse comparire davanti ad un giudice per il suo contegno la notte dell'inaugurazione degli spettacoli d'opera a Roma, e fossi io quel giudice, pronuncerei sentenza di condanna, con la condizionale e la non iscrizione. E se mi fosse concesso di imitare quei giudici inglesi che alla lettura della sentenza fanno seguire un predicozzo morale, avrei fatto alla signora Callas il discorso seguente.

«Illustre Signora, Le ho concesso la condizionale e la non iscrizione, perché Lei ha tutte le attenuanti. Fino dall'inizio dello spettacolo Lei ha sentito, con i Suoi nervi vigili di cantante e di attrice, l'atmosfera, se non proprio ostile, fredda, inamabile, del teatro festonato di fiori, splendente di luci, di gioielli, di vesti preziose, di spalle nude, di accecanti sparati. L'applauso di sortita è stato povero, poco convinto, inferiore d'intensità a quello, pur non eccessivamente nutrito, che aveva accolto poco prima il giovane tenore Corelli. Avrebbero forse fatto bene ad avvertirLa, i Suoi amici, che il pubblico romano, anche quando è un'eletta come per uno spettacolo di gala, è poco cordiale con l'artista con cui non è ancora entrato in confidenza, e sempre un po' sospettoso del giudizio che ne hanno dato gli altri; e il giudizio proprio si prepara ad esprimerlo con l'aria di dire, "a me non la date ad intendere". Lo chiamano un pubblico difficile: forse è soltanto capriccioso anche lui, come una diva.

«Poi Lei non stava proprio bene: sapeva che avrebbe potuto dare molto di più, se le Sue condizioni fossero state perfette, e non avesse dovuto prendere il chinino prima dello spettacolo e farsi fare un'iniezione. E tuttavia con arte grande, come hanno deposto i testimoni più autorevoli, con dolcezza, con squisita purezza ha cantato la "Casta Diva", l'aria creata dal Bellini per artiste somme come Lei, lievissima, aerea, di cui fu detto che, come la poesia del Leopardi, "canta cose eterne con melodie eterne". Certo, hanno detto i testimoni, era stata più brava altre volte, forse non Le ha fatto bene una cura così violenta di dimagramento — hanno parlato di trenta chili perduti in breve tempo —; hanno ricordato una Sua Norma di quando aveva ancora intorno tutti quei chili, e la Sua voce aveva una naturalezza doviziosa, una scioltezza sicura, che fugava tutte le ombre metalliche che alcuni critici sentono nel Suo timbro. Ma anche se è stata meno brava, è stata sempre all'altezza della Sua classe. Lei certo si aspettava che il teatro venisse giù dagli applausi alla fine dell'aria; invece gli applausi sono stati poco calorosi, incerti. E per Sua disgrazia la claque è intervenuta con pesantezza, si sono sentiti due stentorei "Brava!" "Brava Maria!" che sono stati giudicati eccessivi; un ignoto ha reagito con un fischio, un sibilo lieve, ma fischio, indubbiamente; e il pubblico della platea e dei palchi non l'ha sopraffatto come sarebbe stato suo dovere cavalleresco, rinforzando i battimani.

«Hanno deposto i testimoni che Lei era molto bella, nel Suo atteggiamento di stizza, anzi di furore represso, gli occhi lampeggianti, la fronte annuvolata, che parevano esprimere la passione del Suo personaggio di fiera druidessa. E uno ha gridato allora, "ci costi un milione", frase villana, contro la quale Lei ha protestato levando il braccio in un gran gesto minaccioso, ma che avrebbe fatto bene a trascurare (Come farà bene a non dare importanza alla frase infelice d'un giornale del mattino: "Probabilmente alla Scala la signora Callas avrebbe tenuto un contegno diverso da quello tenuto all'Opera iersera". Frase che riecheggia l'antico e stupido contrasto fra le due città che certuni alimentano e uno stato d'animo da tifosi di diverse squadre di calcio). E quando è uscita di scena — dalla parte sbagliata, ha detto un testimonio, subito a sinistra invece che dal fondo — con lunghi passi rapidi, il viso proteso in alto come a sfida, un profilo veramente fuori del tempo, come avesse preso vita da un bassorilievo cretese, quel Suo rammarico è apparso giustificato, il Suo sdegno comprensibile.

«Queste, signora, sono le attenuanti di cui ho tenuto conto da giudice imparziale. E penso anche che se le condizioni della Sua gola non erano perfette all'inizio non potevano certo essere migliorate dopo; i nervi, l'irritazione, il corruccio influiscono su quei delicatissimi organi; quando ha dichiarato il Suo abbassamento di voce è probabile che dicesse la verità. Ma non poteva essere tanto abbassata la voce da impedire ad un'artista consumata come Lei di condurre alla fine lo spettacolo; uscendo magari al proscenio, prima del secondo atto, spiegando al pubblico come stavano le cose, chiedendo venia, assicurando della Sua buona voglia, del Suo volenteroso impegno. Queste scuse nobili, pronunciate con quell'altezza di espressione e vivacità di gesti che dànno così nuovo fascino alla Sua recitazione, Le avrebbero portato il favore di tutti, avrebbero terminato di sciogliere quel gelo iniziale, il Suo bel gesto avrebbe avuto gli stessi unanimi applausi che avrebbe avuto il Suo canto in un momento di perfetta esecuzione.

«Invece di far questo Lei ha fatto le bizze, ha pestato i piedi, ha urlato, ha pianto, come hanno deposto i suoi sbigottiti colleghi, il direttore d'orchestra, la signora Wallmann regista dello spettacolo, il soprintendente dell'Opera, tutti quelli che sono venuti a bussare al Suo camerino, e Le facevano arrivare traverso la porta chiusa consigli e invocazioni e preghiere. Ora le bizze delle cantanti celebri sono nella tradizione, probabilmente inseparabili dall'eccellenza della loro arte, vanno bene con i colleghi, con le rivali, con i direttori d'orchestra, con gli impresari, fanno spicco nelle biografie; ma non sono ammissibili con un pubblico che, come l'altra sera, era accorso in ressa per ascoltarLa, con un'impazienza, un'alacrità che non aveva dimostrato da anni per nessun altro artista, che La ha chiamata sei sette volte alla ribalta con i suoi compagni dopo il primo atto; un pubblico di cui facevano parte personaggi noti quanto Lei, forse più illustri di Lei, e ministri, e il Capo dello Stato, il quale Le ha concesso giorni fa la commenda dell'Ordine al merito della Repubblica, e calato il sipario, in piedi, ha unito i suoi applausi a quelli del pubblico. Ma anche non fosse stato presente il Capo dello Stato Le avrei inflitto ugualmente la condanna, sia pure attenuata e condizionata come Le ho detto; perché l'artista, per quanto eccellente, ed estroso e sensibile quanto si voglia, che dal pubblico ritrae tutto, onore e ammirazione e gloria e favolosi guadagni, verso questo pubblico ha doveri inderogabili».

Così parlerei, se fossi quel giudice; e invierei alla mia condannata, con immane sacrificio sugli emolumenti di un povero giudice, un mazzo di rose scarlatte.

Paolo Monelli

I familiari di Milly Ferrari accusano l'avvocato di uxoricidio

Essi lo ritengono responsabile di omicidio premeditato - Il penalista veneziano colpito da febbre in carcere dopo l'interrogatorio del giudice istruttore

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 3 gennaio.

Dopo l'interrogatorio subito ieri dal giudice istruttore, l'avvocato Alessio Mozzetti Monterumici è stato colto da un improvviso attacco febbrile ed è stato trasportato all'infermeria carceraria. Una bronchitella, e una più seria forma di depressione psichica, hanno consigliato questa cautela. Non è meraviglia se a 57 anni, il legale veneziano abbia ceduto di schianto all'amarezza di queste giornate.

L'accusa è già pesante, ma la Parte Civile gli fa [illegible] sapere che porterà l'attacco fino in fondo. Riki e Sante Casellato, i suoi accusatori, dichiarano che non lo considerano colpevole di omicidio preterintenzionale (cioè percosse seguite da un evento non voluto, la morte della povera signora Milly), ma di un delitto ben più grave, omicidio premeditato. Il che comporterebbe una sottile catena di atti criminosi, il cui ultimo anello doveva essere, e fu, l'uxoricidio.

Si stenta assai a seguire i coniugi Casellato-Wolf Ferrari sulla rampa delle loro congetture. Ma essi sono convinti che stia per cadere dalla faccia dell'avvocato la maschera mite e inoffensiva che illuderebbe gli osservatori superficiali. Milly Wolf Ferrari sarebbe rimasta per dieci anni accanto ad un uomo dalla doppia vita, sorridente in pubblico, perfido e glaciale nell'intimità. «Non voglio si sappia chi ho preso per marito», implorava la povera donna [illegible] finire della vita. Ma ora se ne sanno anche troppe.

Raccontano Riki Wolf Ferrari e suo marito, il prof. Casellato: «Egli si divertiva a uccidere scientificamente i gatti. Dava loro da mangiare una pallottola di arsenico, un'ultima capriola e quelli cadevano stecchiti. Oppure li prendeva a pedate nel ventre, una oggi una domani. I gatti s'ammalavano e pochi giorni dopo morivano per complicazioni pleuriche. La loro morte, così, appariva del tutto naturale».

Il problema medico-legale è tutto qui: che relazione ci può essere tra le busse ricevute dalla povera signora il 6 gennaio 1954 e la sua morte, avvenuta per meningite tubercolare, sei mesi dopo? Le risposte sono quanto mai discordi. Il primo perito, prof. Martelli, rispose che non c'era alcun rapporto tra quelle lontane lividure e il male specifico che portò alla tomba la sventurata.

Il prof. Rinaldo Pellegrini, consulente nominato dalla Parte Civile, respinse questa conclusione e provocò un secondo intervento scientifico, questa volta da parte dei proff. Petrassi e Franchini. Alle nuove risposte dei periti replicò ancora Rinaldo Pellegrini sostenendo che soltanto le percosse ricevute al capo e altrove potevano spiegare la morte della povera signora. Ultime schermaglie: perizie del prof. Cattabeni e del prof. Bartolozzi, neutra quella e questa invece assai vicina alle conclusioni del prof. Pellegrini. E' verosimile che il magistrato abbia fondato proprio su quest'ultimo responso la sua decisione di arrestare il Mozzetti Monterumici. L'avvocato se lo sentiva nell'aria e [illegible] prima del fatale giorno affidò agli amici un memoriale di dodici pagine. Egli rovescia in esso la medaglia che i suoi accusatori gli hanno coniato in questi anni.

Vita d'inferno sì, tra le pareti domestiche — narra il Mozzetti Monterumici — ma la signora soffriva di ipertiroidismo. Eccitabile, quindi, intollerante e portata a drammatizzare ogni minimo screzio. Nei «corpo a corpo» domestici, non era sempre la moglie ad avere la peggio. Percosse? No, la signora sarebbe caduta dalle scale, per uno scivolone, il giorno in cui fu trovata, dai congiunti, coperta di lividi.

La linea di difesa dell'accusato sembra fondarsi su questa versione inattesa del fatto. La testimonianza del medico di famiglia, Liberale Arnoldo, sarà su questo punto decisiva. Ma annotiamo oggi un tratto benevolo, che un amico del Mozzetti Monterumici, il dott. Tommaso Dal Borgo, ha aggiunto oggi al quadro di quel matrimonio sbagliato. «Sua moglie — ha detto il dottore — lo chiamava scherzosamente "l'ortolan dei frati". Può un "ortolan dei frati" covare pensieri meno che miti, tranquilli, remissivi?». A rigore di logica si direbbe di no.

g. gh.

Un contadino muore cadendo dal carro tirato da due buoi

Acqui, 3 gennaio.

Un agricoltore è rimasto vittima lungo la statale numero 30, nei pressi di Cassine, di un mortale infortunio. Un carro procedeva sulla strada, trainato da due buoi e condotto dall'agricoltore Pietro Olivero, di 60 anni. A un tratto gli animali, spaventati dal passaggio di un automezzo, si imbizzarrivano.

L'Olivero cercava di fermare le bestie, ma scivolava finendo travolto dalle ruote del carro. Trasportato da un'autoambulanza della Croce Rossa, all'Ospedale Civile di Acqui, vi cessava di vivere poco dopo.

Legata e imbavagliata in un alloggio di Acqui

La cameriera simulò l'aggressione perché voleva tornare a casa sua

La confessione dopo lunghe ore di interrogatorio - Con la messa in scena intendeva commuovere i genitori e convincerli a richiamarla

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 3 gennaio.

«Non è vero niente di quanto vi ho detto ieri e stamani. Ho simulato l'aggressione volendo commuovere i miei genitori affinché mi facessero tornare a casa. Ad Acqui sentivo troppo la nostalgia della mia casa». Questo quanto Noemi Crosatto, la ventenne di Istrana (Treviso), cameriera da circa due mesi presso la famiglia dell'industriale Bocchiotti, ha dichiarato nel primo pomeriggio di oggi al procuratore della Repubblica, dottor Morel, che stava indagando sull'aggressione di cui la ragazza sembrava fosse rimasta vittima verso le 16 di ieri, in un alloggio sito in pieno centro cittadino.

Già nella tarda serata di ieri erano sorti i primi punti oscuri nel racconto di Noemi Crosatto e, primo fra tutti, stupiva il fatto che gli aggressori, dopo l'audacia dimostrata, si fossero allontanati senza toccare nulla, pur avendo la possibilità di fare un ricco bottino. La cameriera veniva interrogata fino a notte inoltrata e la sua resistenza cominciava a vacillare. Prima di lasciare la caserma dei carabinieri stanotte aveva infatti già ammesso che gli aggressori non volevano compiere una rapina, ma avevano tentato di usarle violenza.

Stamani, alle 9, gli interrogatori venivano ripresi, ma la ragazza non cedeva al fuoco di fila delle contestazioni. Alle 12 veniva accompagnata dal procuratore della Repubblica, che per due ore continuava a interrogarla. La forza di Noemi Crosatto era ormai allo stremo: quando, dopo un breve intervallo per il pranzo, il magistrato riprendeva l'interrogatorio, la giovane crollava definitivamente, ammettendo fra le lacrime di aver simulato in tutto e per tutto l'aggressione.



Noemi Crosatto, la giovane che ha simulato l'aggressione

Fin da ieri mattina la cameriera aveva deciso il da farsi. Nel primo pomeriggio, rimasta sola in casa, poteva mettere in atto il suo proposito. Prima si riempiva la bocca di sapone, imbavagliandosi poi con parecchi stracci, quindi si legava le gambe e le braccia, raggomitolandosi infine sotto il lavabo nello stanzino da bagno. La signora Bocchiotti, spaventata per averla trovata in quella posizione, non ebbe difficoltà a credere all'aggressione. Inoltre, il tempo passato nella scomoda posizione, con la bocca piena di sapone, doveva aver sconvolto la ragazza, tanto da dare maggior credito al suo racconto.

Stasera, firmata la deposizione finale, in cui ammette la simulazione, Noemi Crosatto è stata lasciata in libertà e passerà la notte in casa di una sorella sposata con un agricoltore, abitante in un casolare nella campagna fra Terzo e Bistagno. La giovane sarà denunciata per simulazione di reato.

f. m.

Feriti dai loro due cani che si stavano azzuffando

Novara, 3 gennaio.

I fratelli Giuseppe e Silvia Negri, rispettivamente di 55 e 52 anni, residenti nella nostra città in viale Dante Alighieri n. 7, hanno dovuto ricorrere, la scorsa notte, alle cure del sanitario della guardia medica dell'Ospedale Maggiore, dopo una lotta sostenuta con i loro due cani.

Le due bestie si stavano azzuffando ed i padroni erano intervenuti per separarli. Il loro è stato veramente compito arduo, dal momento che i cani non hanno risparmiato unghiate e morsi. A Giuseppe Negri sono state medicate abrasioni multiple, a sua sorella sono stati necessari sei punti di sutura per una brutta ferita al braccio destro: sono stati entrambi giudicati guaribili in una settimana.

Aperte le «Giornate della trasfusione del sangue»

Imperia, 3 gennaio.

A nome dell'Alto commissariato per l'Igiene e la Sanità, l'on. Russo ha dichiarato aperte le «Giornate internazionali della trasfusione del sangue», che si concluderanno domenica. La cerimonia dell'inaugurazione ha avuto luogo nel pomeriggio, alla presenza di scienziati e medici di Francia, Spagna, Svezia, Jugoslavia, Svizzera, oltre che dell'Italia.

Le «giornate» si propongono di rinsaldare i legami internazionali tra i donatori di sangue del Mediterraneo latino, e di perfezionare l'organizzazione per il trasporto del sangue nei servizi di pronto soccorso in ogni località. Domani parleranno il prof. Cajano, di Napoli; Malan e Bianchi, di Genova; Lamer e Maupin, di Parigi, e Izorn, di Montpellier.

Il bambino di Palestrina non era stato abbandonato

Stupore dei genitori: lo avevano lasciato a balia dai due contadini che dissero di averlo trovato

Roma, 3 gennaio.

Il mistero del bimbo di 4 mesi consegnato da due contadini di Palestrina al brefotrofio provinciale di Roma è stato finalmente chiarito. I coniugi Maria Domenica e Luigi Prosperi, avevano dichiarato ai carabinieri d'aver trovato il piccolo nell'interno di una casa diroccata e d'aver rinunciato al desiderio d'adottarlo, a causa delle loro precarie condizioni economiche.

Poco convinti di questa versione, i carabinieri iniziavano le indagini che dovevano condurre ad una seconda versione da parte dei due contadini. Il bimbo — secondo il nuovo racconto — era stato loro affidato, qualche giorno prima di Natale, da una bella e giovane signora, accompagnata dal marito, la quale intendeva lasciare il piccino a balia. I due avevano dichiarato ai coniugi Prosperi che sarebbero ritornati il giorno dopo, anche per stabilire il compenso, ma non si erano fatti più vedere.

Il mistero si è finalmente chiarito con la spontanea presentazione ai carabinieri del padre del bimbo, il signor Arnaldo Montebovi, che è apparso enormemente meravigliato dell'accaduto. Egli era convinto che il piccino fosse rimasto in casa dei Prosperi e non aveva potuto recarsi a trovarlo, come aveva annunciato ai due contadini, essendosi ammalato. Domattina i coniugi Montebovi, chiarito l'equivoco, si recheranno al brefotrofio per riabbracciare il loro bambino.

Donna travolta per strada e uccisa da un'auto che fugge

Omegna, 3 gennaio.

Verso le ore 20 di ieri sera, in un incidente stradale, ha perso la vita la sessantenne Carolina Arvonio.

La donna camminava in via Roma diretta alla sua abitazione, quando un automezzo la investiva, scagliandola violentemente a terra. Mentre la macchina s'allontanava, alcuni passanti provvedevano a portare l'infortunata al vicino ospedale, dove nella notte decedeva a seguito della frattura della base cranica.

La polizia stradale del distaccamento di Omegna, è riuscita a identificare l'investitore: il commerciante in pollame Pasquale Buratti, residente a Borgomanero. Il Buratti si è dato alla latitanza.

Ha una gamba amputata scendendo dal tram in corsa

Milano, 3 gennaio.

Un giovane garzone, mentre stava scendendo da una vettura tranviaria della linea Vimercate-Trezzo, finito sotto le ruote del convoglio, ha avuto una gamba amputata all'altezza della coscia.

La disgrazia è avvenuta ieri sera, verso le ore 19, alla fermata del bivio di Mezzago; a quell'ora Giuseppe Ariati di 16 anni, abitante coi genitori in una cascina della zona, stava rincasando. Giunto a destinazione il ragazzo ha aperto il cancelletto della piattaforma anteriore della vettura prima che il tram fosse fermo e ha spiccato un salto per raggiungere il marciapiede: messo un piede in fallo, è finito sotto le ruote della pesante carrozza.

Quando i primi passeggeri si sono prodigati a prestare soccorso all'Ariati, si sono accorti che al garzone mancava la gamba destra, mozzata da una delle ruote del convoglio.

Anche un giovane di ventiquattro anni, Vittorio Ferrari, è rimasto vittima di un drammatico incidente stradale. Stamane, poco prima di mezzogiorno, mentre in via Ferrante Aporti guidava una motocicletta sbandava andando a cozzare contro un autofurgone pilotato dal quarantaseienne Grandi Gentile. Nell'urto il Ferrari s'infilava una leva del manubrio in un occhio. Trasportato all'Ospedale Maggiore, il poveretto veniva sottoposto ad immediato intervento chirurgico che si è concluso con l'asportazione dell'organo visivo.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: *Off limits*, di Richard Quine - Al Vittoria: *Passaggio di notte*, di James Neilson

Off limits ovvero «Proibito ai militari» (in origine «Operation Mad-Ball»), tratto da un lavoro teatrale di Arthur Carter per la regia di Richard Quine, è un piacevole film di bonaria satira antimilitaristica. Siamo in un ospedale da campo, in Normandia, appena finita la guerra, dove abbondano soldati e infermiere ufficialesse una più carina dell'altra. Volentieri i primi stringerebbero patteracchi, flirt, romanzetti con le seconde; ma il regolamento, impersonato da un capitano pignolo e «carrierista», vieta ogni più lieve movimento sentimentale. Per fortuna c'è nel campo un buon genio che provvede: il soldato semplice Jack Lemmon, che appunto perché è al fondo della scala gerarchica, può fare e disfare secondo gli talento. Il film, abilmente sceneggiato dallo stesso Carter e da due collaboratori, consiste quasi tutto negli stratagemmi messi in opera dal soldato Lemmon per far incontrare commilitoni e infermiere (fra le quali ha anche lui la sua) «off limits», cioè durante un ballo organizzato di nascosto in un albergo. Nonostante le difficoltà che si frappongono, la marachella riesce; lo stesso colonnello partecipa alla festa, e l'uggioso capitano rimane beffato. Le figurine sono schizzate a dovere; il dialogo è spiritoso, e alcuni episodi, come quello del morto menato in giro per il campo, rasentano la trovata. Insomma un lavoretto azzeccato, nel quale stanno molto bene il succitato Lemmon, la graziosa Kathryn Grant, Arthur O'Connell, e quale macchietta marginale, di un sergente «enciclopedico», lo scattante Mickey Rooney.

* *

I personaggi esemplari del fratello buono e del fratello cattivo ritornano nel western *Passaggio di notte*, diretto a colori per il grande schermo dal regista James Neilson. Un certo Mc Laine, già giudice di pace, tiratore infallibile e sonatore di fisarmonica, è assunto da una compagnia ferroviaria del Colorado con l'incarico di nascondere sotto i panni le buste-paga destinate agli operai che costruiscono un nuovo tronco; buste-paga già troppe volte finite nelle mani d'una feroce banda di rapinatori. Per capire la diffidenza e i sospetti di cui i capi lo circondano, bisogna sapere che questo Mc Laine ha un fratello degenere che si è dato al banditismo, anzi la sua è la pistola più pericolosa della banda in questione. Nonostante questa difficoltà psicologica l'intrepido sonatore di fisarmonica adempie la rischiosa missione, perdendo il denaro e poi ricuperandolo con l'aiuto d'un ragazzo da lui beneficato. I due fratelli si ritrovano di fronte, e il cattivo non ne sembra punto scosso. Ma quando scoppierà la sparatoria risolutiva, la voce del sangue si farà sentire, e fraternamente i due combatteranno insieme per il trionfo della legalità. La morte del cadetto traviato nelle ultime inquadrature non è la sola cosa prevedibile del film, che è quasi tutto di convenzione, benché di solida e accurata fattura. Ottima la distribuzione delle parti. James Stewart, che ha ancora tanto potere sulle platee, è il calzante protagonista; Audie Murphy il fratello cattivo che diventa buono; Dan Duryea, il birbante senza redenzione e quasi comico nella sua sfrenatezza. Questo terzetto, col quale è appena da ricordare Dianne Foster, costituisce il nerbo spettacolare del film; e il buon mestiere del regista ne ha tratto ampio profitto. Notevole l'accompagnamento musicale.

l. p.

Il concerto Freccia-Gorini all'Auditorium della RAI

Variato l'ordine cronologico consueto, prima le opere di ieri, poi le recenti, il maestro Massimo Freccia cominciò la serata con Walton e Scriabin, la terminò con Richard Strauss e Ciaicovski.

Dell'attività, finora assai copiosa, del cinquantacinquenne sir William Walton s'è scritto qualche volta, e più diffusamente per la rappresentazione di *Troilo e Cressida* nella Scala. Senza speciale menzione, come accade alle musiche per film, son passate quelle che per invito di Laurence Olivier egli aggiunse alle proiezioni dell'*Enrico V* e dell'*Amleto*. La suite *Façade* è ricordata per la graziosa leggerezza e volubilità. Non conosciamo l'*overture* (così si è anglicizzato il vocabolo francese che denomina non solo il componimento precedente un melodramma, ma anche un pezzo di per sé stante) *Portsmouth Point*, del '25. Questa, che nell'intenzione di lui, rifletteva un noto quadro del Rowlandson, fu bene accolta per la varietà degli episodi quasi descrittivi degli aspetti di quel lungo marino, e insieme [illegible] altre opere strumentali gli valse nominanza, e gli epiteti di «Hindemith inglese» e di «speranza della vita musicale in Inghilterra».

L'overture *Johannisburg Festival*, del '56, non ha largamente soddisfatto l'attesa d'un «nuovo Elgar»; qualche critico britannico, riconosciuto il brio opportuno all'occasionale composizione, ha notato che questa sembra un ricalco dell'altra *overture*, più che un getto della fantasia. Da parte i confronti, questa breve pagina reca un'onda di festoso, una acrobazia facile, motivi ora eleganti, ora quasi popolareschi, un'istrumentazione colorita. Così fatta, è piacevole.

Il *Concerto* op. 20 di Scriabin conta cinquantanove anni, e, come suol dirsi, ne mostra di più, e non perché intriso di quel sentire romantico che, sorto nel primo Ottocento, favorì anche più tardi tanti capilavori, o pel difetto di adesione all'impressionismo del secondo Ottocento, di cui tante pagine son già sfiorite, ma perché scarsi di propria energia e spiritualità. Gino Gorini seppe realizzare quanto Scriabin stesso, in gioventù pianista virtuoso e ricco di sfumature, aveva prescritto ed eseguito, e non tentò di celare o attutire le più o meno palesi influenze schumanniane o altre, ma, interprete fedele, espose quel che c'è nell'immatura sentimentalità e vivacità, nel manierato pianismo.

Il maestro Massimo Freccia, fiorentino, noto forse più all'estero che in Italia, diresse, diciamo «diresse», non «accompagnò», com'è riprovevole condiscendenza di alcuni direttori, il *Concerto* con vigoria e solidarietà. Bacchetta alacre, pronta all'entusiasmo, alla foga, e anche alla temperata passione, ripresentò egregiamente *Morte e trasfigurazione* di Strauss e *Romeo e Giulietta* di Ciaicovski. Applausi a lui, al Gorini e all'orchestra.

a. d. c.

«La fiaccola sotto il moggio» questa sera al Carignano

Stasera alle 21,15 la compagnia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani inscenerà «La fiaccola sotto il moggio» tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio, che da alcuni anni non si rappresenta a Torino. La regia è di Giorgio De Lullo. Domani alle 15,30 e 21,15 e lunedì alle 15,30 ultime recite della compagnia.

Riunioni al Circolo della stampa

Su richiesta di molti soci si riprendono le settimanali riunioni conviviali. La prima avrà luogo lunedì 6 dicembre alle ore 20,30; le successive ogni domenica sera. I soci sono pregati di prenotarsi a tempo.

TEATRO ALFIERI — Oggi, domani e lunedì ultime recite della compagnia di Wanda Osiris. Giovedì 9, debutterà in prima assoluta in Italia, il Teatro nazionale cinese.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Wanda Osiris nella Rivista «I fuoriserie». Ultimi 3 giorni.
Carignano: ore 21,15: «La fiaccola sotto il moggio» di G. d'Annunzio. Regia di G. De Lullo.
Metropolitana: 16,30 Marion. Gianduja «Hansel e Gretel» e Circo.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): ore 21 «Ore disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.
L'Art Ancien, corso Matteotti 40, telef. 47-024: Acqueforti originali maestri antichi e moderni.
Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra Natalisia. Or. 17-19,30; 21-23.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 16,30; 21-1 Orchestra [illegible] Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e E. Loconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea Danze: ore 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 tè; 22 Veglionissimo Famija Turineisa.
Danze, v. Argentero 5: ore 21-24.
De Benedetti: 21 Compl. Mandolini Decreto Scuola ballo, v. Pomba 4D
Eden Danze: ore 16,30-21 Carillon.
Escargot: ore 21 Compl. Tonini.
Fortino Danze: 21 Cub. Armony.
Gaudio Danze: 15,30 e 21 M. Rossi.
Gay: 17 e 21 G. Boccaccio O. K. Music e caratt. Pippo D'Andri.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zappi.
Hollywood: ore 21 Turi-Gollino.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 21 danze classico Quartetto.
La Perla: 16-[illegible] Michelino-Dini.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
Lutrario: ore 21 Righetti-Vasquez.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: 16 tè stud. Sommellier; 21 Egidio Calvani suo complesso.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo: 16-21 OK6-Martorana.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.
Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-53): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5, telef. 44-796: L. Finaschi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, Nino Taranto, M. Merlini.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, techn. Spettacoli continuati ore 14-18-21,30 Pomeriggio lire 600; sera 800
Astor: «A piedi... a cavallo... in automobile...» Noël Noël, Denyse Grey, Gil Vidal e Jean Tissier.
Corso: «Off limits (proibito ai militari)» con Mickey Rooney, Jack Lemmon, Ernie Kovacs, K. Grant.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalscope.
Lux: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, V. De Sica, A. Lane.
Metro-Cristallo: Gregory Peck e Lauren Bacall: «La donna del destino» Scope colori. Matt. 10,30.
Reposi: «La tortura della freccia» techn. con R. Steiger, S. Montiel.
Vittoria: «Passaggio di notte» con James Stewart, Audie Murphy e Dan Duryea, technic. technirama.
Arlecchino: «Fantasia» di Walt Disney. Scope technicolor.
Augustus: «Una parigina» B. Bardot, C. Boyer, H. Vidal, technic.
Nazionale: «La ragazza del Palio» technirama technicolor, con Diana Dors e Vittorio Gassman.
Torino: «Guerra e pace» techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or. 10-13,45-17,30-21,15
Alexandra: «Diga sul Pacifico», S. Mangano, A. Perkins, technic.
Capitol: «Diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, technic.
Faro: «La diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, technic.
Fiamma: «Sfida all'O.K. Corral» VistaV. B. Lancaster, K. Douglas.
Hollywood: «Carovana verso il West» Scope techn. Fier Parker.
Ideal: «Napoletani a Milano» con E. De Filippo, F. Latimore e Varietà con Rita Claire 16,15 e 21,15.
Maffei: «Calabuig» e Compagnia Ferrero-Nava ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il gigante» technic. Scope. James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson 14-17,45-21,30.
Principe: «Carovana verso il West» Scope techn. Fier Parker, Crowley.
Sassoè (ex-Gianduja): «Le notti bianche» M. Schell, Mastroianni. Domani ore 10,30 mattinata.
Statuto: «Il gigante» tech. Scope James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson 14-17,45-21,30.
Adriano: «Sottana di ferro» tech. Scope. K. Hepburn e Bob Hope.
Alcione: «I girovaghi» e Comp. Carano-Giusti ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Muraglie» con Crik e Crok e «Charlot poliziotto».
La Perla: «Sfida all'O.K. Corral» techn., B. Lancaster, K. Douglas.
Regina: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak e Jeff Chandler.
Asti: «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina. Apertura 14.
Cravesana: «Désirée» technicolor.
Milano: «Gun Point» e «Totò Peppino e la malafemmina». A. 10.
Olimpia: «Avventure amori di Omar Khayyam» tech., C. Wilde.
Picc. Luce: Porta bacione Firenze.
Po: «Legione del Sahara» Ladd.
P. Nuova: Simba - Riccardo III.
S. Felice: «Anche gli eroi piangono» con William Holden.
Cabota: «L'anima e la carne».
Esperia: «La capannina» Scope techn., Gardner, Granger, Niven.
Giardino: «C'è un sentiero nel cielo», Claudio Villa, I. Kistinger.
Italiano: «Storia [illegible] Houston» Scope techn., J. Mc Crea, Farrar.
Mirafiori: «Soli nell'infinito».
S. Rita: «Principessa Sissi» tech.
Vinzaglio: «Vestito strappato» in Scope. Jeff Chandler, J. Russell.
Araldo: «Un amore splendido» in techn. Scope, Cary Grant, D. Kerr.
Eliseo: «Quartiere dei lillà» di René Clair con P. Brasseur. Ap. 16.
Fréjus: «Il ferroviere» Piero Germi con Edoardo Nevola, Koscina. Rivista Ciabotto-Pepè-La Mara.
Nuovo: «Vorrei volare» con George Formby e Polly Ward.
S. Paolo: «Fuoco nella stiva» tech. Scope Rita Hayworth, Mitchum.
Belgio: «Primo applauso» Villa.
Carallo: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.
Eridano: «La legge del Signore» techn. Scope Gary Cooper.
La Salle: «Ragazza sul delfino» Scope techn., S. Loren, A. Ladd.
Orione: «La legge del Signore» tech.
Radium: «Hollywood o morte» techn., D. Martin, J. Lewis. Ap. 15.
Rossini: «Sette spose per 7 fratelli» Scope technicolor.
V. Veneto: «I 4 del getto tonante» con M. Girotti, A. Cifariello.
Astra: «L'uomo che era solo» con William Holden, N. Gray. Ap. 16.
Bernini: «Webb il coraggioso» Scope colori. R. Egan, Mitchell.
Cibrario: «Plaza de toros» tech. con D. Ortega e A. Bienvenida.
Elios: Lisbon, colori. R. Milland.
Europa: «Mogambo» techn. Ava Gardner, C. Gable, Grace Kelly.
Excelsior: «10.000 camere da letto» Scope col., D. Martin, E. Bartok e cartone M G M «Vita con Tom».
Massaua, p. Massaua 9: «Santiago» Scope col., Alan Ladd, R. Podestà.
Nazareno: «Avventuriero di Burma» Scope. B. Stanwyck, R. Ryan.
Odeon: «L'uomo vide suo cadavere» colori, M. Craig e J. Arnold.
Star: «Fuoco nella stiva» techn., con Rita Hayworth e R. Mitchum.
Adua I calunniatori, Togliani, Var.
Aurora: Corsaro dell'isola verde.
Barca: «Bandido» techn. Scope, Robert Mitchum e Ursula Thiess.
Brescia: Souvenir d'Italie, Scope.
Châtillon: Michele Strogoff, Scope.
Eri-Dan: «Il cigno» technicolor.
Falchera: «Riffi».
Fortino: «Tesoro dei corsari» col. Lon Chaney, V. Jory e Varietà.
Maior: «Le notti di Cabiria» Giulietta Masina ed Amedeo Nazzari.
Nord: «Lunga valle verde» tech., con Bruce Bennet e Lon Chaney.
Palermo Cap. Legione, Fernandel.
R. Parco: «Giovanni Bande Nere» Scope col. V. Gassman, Ferrero.
Sociale La nonna Sabella, Koscina.
Zenit: «Hollywood o morte» tech. Scope D. Martin, J. Lewis.
Baretti: «Grande sfida» technic. Scope con Virginia Mayo.
Cabiria: «Safari» technic. Scope.
Colosseo: «Sfida all'O.K. Corral» technic. VistaV., Burt Lancaster.
Continental: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. M. Brando.
Flora (c. Moncalieri 241): «Oltre il destino» tech. Scope, G. Ford.
Italia: «Fuoco nella stiva» tech. Scope Rita Hayworth, Mitchum.
Moderno: «Principe studente» in techn. e «L'uomo senza paura».
Nizza: «Secondo amore» technic. con Rock Hudson, Jane Wyman.
Piemonte: Avventure amori Omar Khayyam» tech. Scope, C. Wilde.
S. Carlo: Taxi da battaglia, Var.
Sperla: «Michele Strogoff» Scope techn. Curd Jurgens, G. Page.
Alba: «Casa Ricordi» techn. M. Mastroianni, Miriam Bru.
Apollo: «Pollo pubblico n. 1», techn. Scope Red Skelton.
Calasso: «Serenata» technicolor con Mario Lanza e Joan Fontaine.
Diana: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.
Dora: «Orizzonti lontani» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo.
Edera: «Un amore splendido» tec. Scope, Cary Grant, Deborah Kerr.
Lucento: «C'è un sentiero nel cielo» Claudio Villa, I. Kistinger.
Lutrario: «Arianna» Gary Cooper, A. Hepburn, M. Chevalier.
Massalia: Amore più grande mondo
Murialdo: «Cuore di mamma».
Roma: «Alta società» Bing Crosby, Grace Kelly, F. Sinatra.
Splendor: «Mondo senza fine» tec. Scope N. Gates, Hugh Marlowe.
Umbria: «Re vagabondo» Grayson

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (bigl. alla Cassa). Prenotazioni per il 6: Teatro Alfieri: Comp. Wanda Osiris. Prenotaz. gite domenicali al Sestriere.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: «Una tazza di camomilla», di R. Laporte - Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1,2,3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Orchestra Angelini - 17: Sorella radio - «Andrea Chénier», di U. Giordano - 18,45: Università Marconi - 19,05: Ritmi e canzoni - Due motivi e quiz - Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Poggioturchino - 22: «La parte buia della luna» (radioprogramma di P. Levi) - 22,40: Vacanze a New York - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 20. — 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Il tinello - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Il mondo canta così: Italia - 13,45: [illegible] a Sorpresa - Il discobolo - Les Paul e la sua chitarra - 14,30: Schermi e ribalte - Mille serenate - 15,15: Le nuove canzoni italiane, O. Peterson al pianoforte - 16: Terza pagina - 17: I settemari - Il trenino delle voci - 18,10: G. Conte e la sua orchestra - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Altalena musicale - 20,30: Passo ridottissimo - Ciak - 21: Voci e volti della fortuna - 22,30: Ultime notizie - Siparietto - 23: Voci e volti della fortuna.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Ciclo civile - Musiche di O. Ziino - La Società degli Autori a 75 anni dalla fondazione - 20: l'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da M. Rossi (nell'intervallo: cronache della lingua viva; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,30, ripetuto in chiusura. — 17: La tv dei ragazzi (giochi al circo) - 18,45: Ricordo di V. Iroli - 19: Un secolo di poesia - 19,30: Quattro passi fra le note - 20: Le difese dei lungarni - 20,50: Carosello - 21: Dal politeama «Garibaldi» di Palermo: Voci e volti della fortuna (al termine: Il calcio domani).

Bollettino della temperatura

Bolzano	—9,7	6,5	Pescara	4,2	9
Trento	—5,2	4	L'Aquila	0,9	9,2
Trieste	5,8	10,4	Roma	2,8	12,5
Venezia	0,5	7,8	Bari	5,8	12,4
Milano	—1,2	4,2	Napoli	6	13,1
Genova	6,6	11	Reggio C.	5,5	15,6
Bologna	0,2	5,8	Messina	10	14,8
Firenze	1	11,4	Palermo	8,3	14,6
Pisa	2,8	13,2	Catania	3,7	16,1
Ancona	2,6	8	Alghero	5,5	16,4
Perugia	5,7	10,9	Cagliari	3,7	16,2

Attività ridotta nelle Borse

Nessuna contrattazione a Milano ed a Torino - Le quotazioni dei titoli a Genova, Firenze e Roma - I prezzi delle valute estere

ROMA. — Titoli industriali in sensibile aumento su tutto il listino. Valori di Stato e obbligazioni: stazionari.

Centrale 8725-8880-820-8770; FF. Merid. [illegible]-1613; Finsider 595-601-599-601; Generali 24550-24550; Teti A 3200-3195; Teti B 3190-220-190-3195; Viscosa 1582-1585; Montecatini 2305-02-25-2319; Terni 274-73-72,50-273; Fiat 1205-11-12-1210; Unes 790-92-795; Romana Elettr. 2825-40-35-2835; 1580-75-1560; Immobiliare 603-599-600-601. Dopoborsa: Fiat e Catini sempre ferme.

Titoli trattati: valori di Stato 32.400.000; Obbligazioni 50.900.000; Azioni 194.050.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,125; dollaro canadese 625,50; franco svizzero 145,55; corona danese 85,25; corona norvegese 80; corona svedese 117,50; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,385; franco francese 129,50; lira sterlina 1668; marco tedesco 145,05, scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,65; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,50; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1256.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6050-6150; marengo 4750-4850; sterlina unica 1680-1700; sterlina egiziana 1060-1080; dollaro [illegible] 622-624; franco svizzero 145,50-146; franco francese 131-133; peso 16,50-17,50; peseta 10,35-45; 50 messicani oro 29.800-30.800; oro al mille 702-705; argento puro 18.500-19.000.

MILANO. — L'inattività della Borsa è continuata senza incidenti, così nel [illegible] come in quello obbligazionario. Non è stato compilato il listino. Per contro sono stati regolarmente quotati i cambi ufficiali. Nelle ore pomeridiane si teneva una manifestazione di protesta ad opera dei dipendenti degli studi professionali, desiderosi di far conoscere all'on. Pella, vice-presidente del Consiglio e ministro degli esteri, i loro problemi ed i loro affanni. Un largo servizio di polizia ha però, indotto i dimostranti a sciogliersi ed a desistere dall'intento.

TORINO. — La Borsa di Torino non ha fatto registrare alcuna attività. Come stabilito dalla delibera di ieri, gli Agenti di Cambio della nostra Borsa riprenderanno gli scambi a partire dall'8 gennaio corrente. In attesa di tale data, la riunione odierna è trascorsa in bianco, mentre la situazione generale è rimasta immutata.

GENOVA. — La seduta di fine settimana registra il continuo miglioramento di quasi tutta la quota, specie per il gruppo Finsider ed Elettrici, Centrale e Generali. Notevole l'ascesa delle Teti e il buon contegno degli zuccherifici e segnatamente le industrie. Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti. Nel dopolistino lievemente più calmi. Titoli trattati: di Stato 11.000.000; obbligazioni 3.700.000; azionari 25.000.

FIRENZE. — Il miglioramento di ieri si è trasformato oggi in una fermezza generale con una attività di scambi che non si notava da qualche settimana. Sono i titoli del gruppo la Centrale che hanno dato il [illegible] alla riunione e che si spostano in misura piuttosto rilevante, particolarmente il capo gruppo. Anche le Fiat e le Montecatini segnano notevoli progressi. Fra i locali migliori Magona mentre sono più calme le Larderello. Dopoborsa sui prezzi di chiusura: Montecatini 2307-308.

Titoli trattati: di Stato 3.500.000; obbligazioni 12.000.000; azioni 29.500.

BORSE ESTERE

Ripresa a New York

NEW YORK — Guidata dagli acciai, dagli automobilistici e dai ferroviari, la Borsa Valori di New York ha registrato anche oggi una apprezzabile ascesa, chiudendo con guadagni fino ad oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 440.000 azioni. Il numero indice è salito di 240 cents ed ha raggiunto quota 159 dollari.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 50 a 200 cents per balla: marzo 35,94; maggio 36,14; luglio 36,05; disponib. 36,05.

PARIGI — L'oro è ribassato — il napoleone è sceso di nuovo sotto i 4000 franchi in seguito all'abbondante offerta di lingotti e di monete. Sul mercato dei titoli, tuttora calmo, emergono ancora quelli del petrolio e gli esteri.

LONDRA — Le buone notizie sulle riserve di oro e dollari dell'area della sterlina hanno incoraggiato una leggera ascesa in tutti i settori.

FALLIMENTI — TORINO: Griffa gom..., Rodolfo, impresa costruzioni, via Mirabello 3; sentenza 3 gennaio; giudice dott. Romagnoli; curatore: De Zani avv. Mario; verifica 15 febbraio.







Disegno di legge approvato dal Consiglio superiore

Il nuovo ordinamento delle scuole secondarie

Liceo classico, scientifico e istituto magistrale (aumentato di una classe) saranno di 5 anni, divisi in un biennio e un triennio - I programmi agevoleranno i passaggi da un corso di studi all'altro

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha sottoposto all'esame del Consiglio superiore, che lo ha ora approvato, uno «Schema di disegno di legge sul riordinamento del liceo classico, del liceo scientifico e dell'istituto magistrale», che (insieme all'analogo disegno di legge relativo alla istruzione tecnica, qui ampiamente illustrato il 18 dicembre) costituisce un vero e proprio piano, se non di riforma, di riorganizzazione della scuola secondaria di secondo grado.

Esso provvede anzitutto a eliminare un'anomalia dovuta alla soppressione (avvenuta nel 1940) dei corsi inferiori dei ginnasi, degli istituti magistrali e di quelli tecnici e alla loro sostituzione con la scuola media unica: l'esistenza cioè di una classe residua (la vecchia quarta degli istituti magistrali e tecnici), rimasta in vita come «classe di collegamento» tra la scuola media, triennale, e il liceo scientifico e l'istituto magistrale (e tecnico). Col nuovo ordinamento, tale classe, — in cui sinora gli alunni dovevano sostare per un anno, prima d'intraprendere gli studi specifici dei rispettivi ordini di scuole, — verrà inserita nel secondo grado dell'istruzione secondaria e diventerà la prima classe del liceo scientifico e dell'istituto magistrale (e dell'istituto tecnico). Inoltre, la durata dell'istituto magistrale verrà portata da quattro anni a cinque: conforme alla riconosciuta esigenza di una più valida qualificazione del suo corso di studi, oggi direttissimo. Quanto al ginnasio-liceo, esso subirà una riforma puramente formale: nel senso che le attuali quarta e quinta ginnasiali diventeranno le prime due classi del corso liceale.

I tre istituti quinquennali, che verrebbero fuori da questa riforma ministeriale, assumerebbero quindi la struttura del liceo classico: un corso biennale, seguito da un corso triennale, cui si continuerebbe ad accedere per mezzo d'un esame di ammissione. Il modello del liceo classico ha avuto certamente il suo peso in questo progetto. Ma «l'avvenuto totale distacco della scuola media, e la trasformazione che in essa si è lentamente operata e che si continua ad operare sino a far prevedere che essa possa assumere il carattere di scuola per sé sufficiente per una formazione adeguata degli alunni a essa affidati», hanno contribuito a far ritenere necessario «un biennio intermedio sia per la verifica dell'orientamento degli alunni sia per il loro graduale avviamento alla specificazione degli studi nel triennio successivo». Secondo il progetto ministeriale, infatti, il primo biennio dovrebbe avere «il cómpito specifico di saggiare le attitudini degli alunni a proseguire per la via intrapresa»; e, di conseguenza, programmi di studio «quanto è più possibile armonizzati» fra i tre diversi tipi di scuola, così da rendere non solo possibile, ma agevole, alla fine del biennio, l'eventuale passaggio da uno a un altro (dal liceo classico allo scientifico o all'istituto magistrale, o viceversa). Sarebbe così praticamente ritardata sino al sedicesimo anno di età quella scelta di un dato tipo di studi che vien compiuta oggi a quattordici: in un'età cioè in cui, in molti casi, essa è ancora prematura.

Un'altra innovazione che mira a giovare all'orientamento dei giovani è quella prevista dall'ultimo comma dell'art. 2 del disegno di legge: per cui «sezioni di liceo classico e di liceo scientifico potranno essere ordinate sotto la stessa direzione in un unico istituto». Essa è stata suggerita da considerazioni d'ordine pratico. Oggi, soltanto in sedi di una certa importanza esistono sia il liceo classico sia quello scientifico. Nelle altre, i giovani si debbono iscrivere, anche se non siano portati agli studi umanistici, al liceo classico: con danno non solo per quest'ultimo, che, «raccogliendo senza distinzione tutti, risente un abbassamento nel livello degli studi che gli son propri», ma anche per l'interesse generale, «per l'avviamento su una strada inadatta di giovani che, in un diverso campo di studi, potrebbero dare una più precisa misura di sé».

A meglio garantire l'efficacia della scuola secondaria, in generale, e la serietà della preparazione magistrale, in particolare, mirano infine altri due provvedimenti: quello che riduce da trentacinque a trenta il numero massimo degli alunni per classe (l'*optimum* sarebbe venticinque, ma non si è voluto aumentare di troppo l'onere finanziario); e quello che stabilisce che non possa conseguire l'abilitazione magistrale «chi non abbia fatto gli studi e le esercitazioni che solo in un ambiente scolastico specializzato possono compiersi». Disposizione, questa, che esclude dalla possibilità di presentarsi agli esami di abilitazione magistrale i giovani provenienti da scuola privata non-paritaria o paterna; e che si giustifica con l'importanza che hanno, o dovrebbero avere, ai fini della preparazione dei futuri maestri, i corsi del cosiddetto «tirocinio».

Come si vede, le maggiori innovazioni del progetto ministeriale concernono l'istituto magistrale: di cui si è così riconosciuta la presente insufficienza. Varie considerazioni hanno impedito che si accogliesse la proposta (qui segnalata pochi giorni or sono) di molti pedagogisti e uomini di scuola che la preparazione professionale degli insegnanti elementari venga compiuta, in un biennio specializzato, nelle Facoltà universitarie di Magistero; e consigliato di adottare una soluzione meno impegnativa (prolungamento della durata del corso di studi, rafforzamento dell'insegnamento di pedagogia e del «tirocinio»), sulla cui efficacia è lecito però avere non pochi dubbi: in quanto non elimina il più grave inconveniente dell'istituto magistrale, di non essere né una scuola di formazione culturale né una scuola di preparazione professionale, ma un ibrido compromesso tra l'una e l'altra. Come, d'altro canto, si ha l'impressione che, con questo progetto di riorganizzazione dell'istruzione secondaria superiore, si sia accantonato, per parecchi anni, un altro importante problema: quello d'una scuola secondaria di formazione generale, e di carattere orientativo (quale esiste, sotto vari nomi, in altri paesi), in cui la crescente massa dei giovani privi di doti e di attitudini molto spiccate possa ricevere una valida preparazione, senza ch'essi siano costretti a studi troppo impegnativi o a scelte premature. In sostanza, col progetto in esame si resta pur sempre nell'àmbito dell'ordinamento tradizionale: come se, nell'ultimo quarantennio, la struttura sociale del nostro paese e la fisonomia delle nuove *couches* studentesche non avessero subìto profondi mutamenti.

Quanto ai nuovi programmi di studio (che verranno precisati con successivi provvedimenti), si vorrebbe ripristinare, nel primo biennio del liceo classico, lo studio delle scienze naturali, cui sarebbe abbinato quello della geografia, e introdurre l'educazione civica; e prolungare per tutto il successivo triennio lo studio della lingua straniera. Inoltre, allo studio della storia si aggiungerebbe quello del diritto pubblico, così da avviare gli alunni a una conoscenza non superficiale della nostra Costituzione. Innovazione, questa, che si avrebbe anche nel secondo triennio del liceo scientifico: dove, d'altra parte, la cattedra di fisica verrebbe distinta da quella di matematica e s'introdurrebbe una seconda lingua straniera. Nell'istituto magistrale, si ricostituirebbe la vecchia cattedra di storia e geografia, da affidare per l'intero quinquennio a un solo professore; l'insegnamento dell'italiano e del latino non sarebbe più ripartito e quello della pedagogia si porrebbe veramente come il principale. Né si esclude la possibilità di un'articolazione in più indirizzi diversi del triennio finale, in modo da consentire formazioni culturali più specializzate.

Paolo Serini

Tragedia al Passo del Gavia, presso le Rocce nere, sui monti bresciani

La campionessa di tuffi Maria Luisa Levati è morta col fidanzato sotto una valanga

La ragazza aveva ventitrè anni, il giovanotto trentuno - Erano partiti il giorno di Capodanno per sciare - Ieri due guide hanno scorto le gambe della Levati spuntare dalla crosta ghiacciata - Oggi verrà effettuato il ricupero delle due salme



Maria Luisa Levati e Antonio Castoldi fotografati durante una recente ascensione (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Ponte di Legno, 3 gennaio.

Maria Luisa Levati, campionessa italiana di tuffi, ed il fidanzato Antonio Castoldi sono morti, travolti da una slavina mentre stavano sciando. La estrema speranza di ritrovarli ancora in vita, nonostante il gran tempo trascorso senza che avessero dato notizie, si è perduta oggi, quando due valligiani di Ponte di Legno, partiti alla ricerca dei due, sono rientrati a valle annunciando di aver trovato lungo la strada che porta al rifugio Gavia tracce evidenti di un grande slittamento di neve; non solo, ma di aver scoperto poco dopo, mentre frugavano nella massa della slavina, due bastoncini, un paio di sci e quindi due gambe calzate da scarponi.

Maria Luisa Levati, una bella, florida ragazza ventitreenne, abitante a Milano in via Fiori Chiari 16, ed Antonio Castoldi, di otto anni maggiore di lei, domiciliato a Sesto San Giovanni in viale Casiraghi 115, erano partiti insieme l'ultimo giorno dell'anno in pullman, da piazza Castello a Milano, e si erano diretti a Ponte di Legno, nota stazione invernale in val Camonica, a quasi 1300 metri. Avevano detto agli amici che intendevano salire il Corno dei Tre Signori ed il Pizzo di San Matteo, e di scendere poi a Santa Caterina in Valfurva.

Gite piuttosto impegnative, almeno per questa stagione dell'anno, ed anche assai pericolose, poiché la neve è abbondante e fresca in tutta la zona.

Arrivarono quindi a Ponte di Legno il mattino stesso del martedì, trascorsero la giornata a sciare nelle vicinanze del paese e l'ultima notte dell'anno in un alberghetto del posto. Il mercoledì mattina si erano incamminati verso il passo del Gavia, nell'intento di raggiungere prima della notte il rifugio dallo stesso nome, a metri 2656: una marcia che avrebbe richiesto almeno sei ore di fatica a causa del dislivello rilevante, della distanza dal fondo valle e soprattutto per la presenza di un'alta coltre di neve. Ma al rifugio non giunsero: la morte li ha colti molto prima.

La giornata di mercoledì trascorse senza apprensioni per i familiari dei due: li pensavano lassù, fra le nevi che erano il loro sogno, pienamente felici nel silenzio dell'alta montagna. Le preoccupazioni cominciarono a sorgere nella mattinata di ieri: la Levati ed il Castoldi non avevano mantenuto la promessa di rientrare al più tardi nelle prime ore del giorno due. Con il passare delle ore i sospetti si aggravarono; i familiari si rivolsero alla Sezione del Club Alpino di Sesto San Giovanni perché organizzasse una spedizione di soccorso. O meglio — dato che nessuno voleva credere ad una sciagura — perché qualche amico andasse a sollecitare i due ragazzi a rientrare.

Così ieri sera partirono due compagni del Castoldi, gli alpinisti Noè Magni e Cesarino Gualdoni. In serata erano a Ponte di Legno e qui si accordavano con una guida del posto, il cinquantenne Florindo Mondini, per compiere il giorno seguente, cioè oggi, una escursione nella zona del Gavia, alla ricerca degli scomparsi.

Il Mondini portò con sé un valligiano, Francesco Veclani. Partiti prima dell'alba, i quattro sono rientrati questa sera a Ponte di Legno, purtroppo con notizie che hanno troncato ogni speranza. Fino ad un certo momento il quartetto marciò unito, poi i due alpinisti milanesi, affaticati, si fermarono. La guida Mondini ed il Veclani, allenatissimi e perfetti conoscitori della zona, proseguirono da soli. Ben presto rintracciavano le tracce lasciate da sci e da due paia di bastoncini; piste poco evidenti, vecchie di almeno un giorno: quelle della Levati e del Castoldi. I montanari giungevano così allo sperone detto delle Rocce Nere: qui la traccia improvvisamente si interrompeva, come se gli sciatori si fossero volatilizzati. Ma verso valle era un segno terribile: la neve era ammonticchiata, sconvolta. Una slavina di grandi proporzioni, causata forse dagli alpinisti stessi.

La guida scendeva con grandi precauzioni. Dopo circa 400 metri ecco spuntare un bastoncino, poi un altro. Poco lontano, due sci. Infine, una decina di metri più avanti, la scoperta più tragica: dalla coltre di neve sbucavano due gambe con scarponi ai piedi, infilati in pantaloni blu cupo. Come quelli che indossava la Levati.

I valligiani tentavano di estrarre quel corpo inanimato, già indurito dal gelo, ma dovevano rinunziarvi. L'oscurità imminente li costringeva a rientrare. Più sotto ritrovavano il Magni ed il Gualdoni, e correvano loro incontro. «Li abbiamo trovati...».

«Sono vivi? Come stanno?».

«Sono morti. Li ha presi sotto una valanga, tutti e due. Li ha uccisi insieme...».

La pattuglia rientrava a Ponte di Legno. Nel frattempo vi era giunto anche un fratello della Levati con un altro alpinista amico del Castoldi e questi erano i primi ad apprendere la fine di ogni speranza.

Secondo il Mondini (la guida ed il suo compagno oggi hanno fatto assai più del loro dovere, inoltrandosi in una zona molto pericolosa) il punto in cui i fidanzati sono caduti è in una località già tristemente famosa per un'altra sciagura, ma di genere diverso: nell'estate del 1954 un autocarro militare era precipitato dalla mulattiera, diciotto alpini avevano perso la vita.

Domani mattina partono da Ponte di Legno la squadra locale di soccorso, una pattuglia di alpini, una di vigili del fuoco con attrezzatura particolare per il recupero delle salme degli sventurati alpinisti. La guida Mondini ha detto: «Erano talmente incrostate di ghiaccio ed indurite, che avrei avuto bisogno di un piccone per poter tirarle fuori!».

La tragica fine dei due fidanzati ha destato un'emozione vivissima in Milano, specialmente negli ambienti sportivi. La povera Levati era figlia di un campione di tuffi; esordì a quindici anni e subito entrò trionfalmente nella rappresentativa nazionale. In maglia azzurra gareggiò contro le specialiste di Inghilterra e di Svizzera; recentemente anche contro la Svezia, e disputò ben otto campionati d'Europa. Era stata campionessa italiana dal 1949 al 1956.

La montagna invernale costituiva la sua seconda, grande passione sportiva, ma sovente era stata sfortunata, o troppo impetuosa: due volte aveva avuto una gamba ingessata per fratture riportate sui campi di neve. Aggiungiamo che la giovane campionessa era conosciuta ed ammirata, almeno altrettanto che per la sua attività intensa, anche perché dedicava cure veramente materne ai fratellini rimasti come lei precocemente orfani.

Anche il fidanzato era buon nuotatore, ma soprattutto esperto rocciatore. Aveva conosciuto Maria Luisa sui bordi di una piscina, l'aveva incontrata di nuovo in un rifugio; le passioni in comune avevano fatto germogliare fra i due un tenero idillio. Le nozze dovevano essere celebrate la prossima primavera.

Carlo Moriondo

Le rendez-vous manqué, un tema fragile come i romanzi della scrittrice

Esaurito il "Casino" di Montecarlo per la prima del balletto della Sagan

Lo spettacolo, che un impresario americano ha acquistato senza vederlo, è condotto come una rivista, ma alcuni lo hanno accolto come una rivelazione - Lo ha allestito un gruppo di giovani: il più vecchio, il regista Roger Vadim, ex marito di Brigitte Bardot, ha 29 anni



La protagonista Noëlle Adam in una scena del balletto (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 3 gennaio.

Françoise Sagan ha dimostrato ancora una volta di possedere talento nella scelta dei mezzi più adatti per guadagnare l'attenzione del pubblico. Le rendez-vous manqué, *il balletto che porta il suo nome è andato in scena questa sera alla sala Garnier del Casino di Montecarlo — piccola, baroccamente ricca di vecchie decorazioni, affollatissima — conquistando immediatamente una enorme eco pubblicitaria. Già nel pomeriggio il botteghino del teatro aveva chiuso i battenti essendo esaurito ogni ordine di posti; già sono state diffuse in tutto il mondo cronache fotografiche dell'avvenimento che sarà ripetuto alla televisione francese.*

Il teatro è in Francia una somma di esperienze morali e sociali, una vetrina di costume; affronta innovazioni e audacie contando su un appoggio sufficientemente vasto e su una fruttuosa, sicura esportazione. La Sagan ne ha tenuto conto ispirandosi alla vita dei giovani contemporanei visti con la stessa amara prospettiva dei suoi romanzi, ideando un balletto che ritrae una parte della società contemporanea (quella a lei più vicina) restando a mezza strada tra il teatro e il balletto vero e proprio con innovazioni di carattere cinematografico.

Converrà anzitutto accennare alla trama di Le rendez-vous manqué. *Un giovane attende la prima visita della donna che ama. Ella dovrebbe partire per l'America col marito, ma ha annunciato al suo amante che rinuncerà a tutto pur di essere al suo rendez-vous. Il giovane, solo in una grande stanza disadorna, la sogna e l'attende con impazienza. Un suono di campanello lo scuote. Ma non è l'amata: irrompono invece (secondo atto) numerosi suoi coetanei i quali organizzano una surprise-party con frenetiche danze. Il giovane vinto dal fascino di una delle partecipanti si apparta con lei. Ma dopo un momento d'amore la scaccia: la ragazza ha infatti trovato nelle sue tasche il foulard verde che egli conservava come pegno d'amore della donna attesa. Scaccia anche gli altri amici, resta solo. Sogna ancora (terzo atto) l'amata, rievoca i momenti felici passati insieme, infine, vinto dalla disperazione, si avvelena. Proprio allora arriva finalmente la tanto attesa: troppo tardi. Il giovane muore all'alba dopo un fuggevole, ultimo incontro.*

Tutta la storia — ovviamente — è narrata danzando; ma la fragilità del tema, la tendenza a restare su un piano quasi cronistico, richiedono l'ausilio della tecnica cinematografica. Ed ecco il balletto annunciato e spiegato da didascalie proiettate sullo sfondo, illustrato da proiezioni di dispositive che fanno vedere al pubblico Parigi, il métro, i luoghi degli incontri passati.

Le scene sono ridotte all'essenziale, a grandi disegni di carattere avveniristico. Anche la parte musicale resta fedele alla elementarità narrativa. Ma il primo atto, l'attesa, offre chiare reminiscenze classiche, a tratti chopiniane. Il secondo atto, il surprise-party, è accompagnato da frenetici ritmi contemporanei con ausilio di diffusori stereofonici. L'incubo dell'attesa è sottolineato dal martellante tic-tac dell'orologio ottenuto battendo uno strumento che ha il suono di un coperchio da cucina. Questo particolare non sorprenderà quando si pensi che l'autore della musica, Michel Magne, è noto per aver composto una Symphonie humaine in cui si ode il canto di uccelli veri con l'intervento della voce di Hitler e scoppio di autentiche bombe.

Lo spettacolo, che risente di una prolissità causata dalla ricerca del dettaglio cronistico (nel surprise-party interviene anche un poliziotto il quale dapprima protesta, poi beve, infine si lancia in una frenetica danza), *è sorretto dalla bravura degli interpreti. Toni Lander, la donna attesa al* rendez-vous, *unisce l'impegno espressivo all'abilità acrobatica (essa compare nel primo e terzo atto per dare immagini ai sogni del protagonista). In Noëlle Adam, la ragazza del surprise-party, il pubblico ammira la freschezza giovanile. Nel protagonista, Wladimir Skouratoff, l'instancabilità. Gli altri interpreti, del «Ballet Théâtre de Paris» sono tutti giovani, molti americani. Su tutto il balletto è ben chiara l'impronta di un ambiente caro all'autrice di* Bonjour, tristesse *con accentuazioni realistiche destinate a produrre emozioni nello spettatore, anche scandalo. L'ossessione dell'attesa, motivo fondamentale di* Le rendez-vous manqué *è parallela a un'autentica ossessione amatoria accentuata dagli abbigliamenti femminili.*

Affiora nello spettatore la tentazione di cogliere in Le rendez-vous manqué *molti punti di contatto con uno spettacolo di rivista. I sostenitori gridano invece alla rivelazione, già parlano di una novità paragonabile soltanto alla «Parade» che nel 1917 fu ideata da Apollinaire, scritta da Cocteau, realizzata da Diaghilev con scenari di Picasso. Il clamore è indubbiamente notevole con conseguenze commerciali:* Le rendez-vous manqué *è già atteso a Parigi il 20 gennaio per passare a Londra, a Vienna, forsanche a Mosca. Un impresario di New York lo ha acquistato senza vederlo.*

Il successo, o il clamore, coronano l'alleanza singolare di un gruppo di giovanissimi. Françoise Sagan ha 22 anni; Michel Magne, compositore delle musiche e suo amico d'infanzia, ne ha 27; Noëlle Adam, 23; Bernard Buffet, scenografo, 29, come il regista dello spettacolo Roger Vadim, ex-marito di Brigitte Bardot.

Erano presenti attori e attrici del cinema francese; non mancava Cocteau. Tra gli uomini politici era anche il sen. Merzagora con la famiglia. Diversi applausi a scena aperta, ripetute chiamate alla fine per gli interpreti e per Françoise Sagan, apparsa timidamente sulla scena.

Alla Sagan, a Vadim e alla sua bellissima compagna, la svedese Annette Stroyberg, si è rivolta la curiosità del pubblico. Françoise Sagan, ancora leggermente incerta nel camminare dopo il famoso incidente, ha sorriso, restando fredda e quasi silenziosa prima e dopo lo spettacolo. Ha l'aspetto di una modesta ragazza priva di fascino; gli occhi piccoli e smorti, la bocca lunga e sottile, il corpo gracile. Era oggi la protagonista di un mondo giovanile che invade l'arte e la cultura francesi con spregiudicatezza forse accompagnata da ingenuità, rivelando intelligenza, ma non poesia. Molto spesso a questo mondo arride il successo commerciale. La tiratura dell'ultimo romanzo della Sagan è arrivata a 400 mila copie.

Mario Fazio

Il risparmio postale ammonta a 1492 miliardi

Roma, 3 gennaio.

Nel mese di dicembre 1957 il risparmio postale (Buoni postali fruttiferi, libretti postali e altri risparmi postali) in Italia è aumentato di due miliardi 367 milioni di lire. Il totale del risparmio postale al 30 dicembre 1957 aveva raggiunto la cifra di 1492 miliardi di 228 milioni di lire. In confronto al 31 dicembre 1956, cioè in un anno, il risparmio postale in Italia risulta aumentato di 101 miliardi 297 milioni di lire.

Stasera si chiude a Parigi il teatro delle "Folies Bergère"

Licenziamento di tutto il personale tecnico per una vertenza sindacale - Si prevede una lunga sospensione del famoso spettacolo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 gennaio.

Il teatro delle «Folies Bergère» chiude domani sera a mezzanotte e tutto il suo personale tecnico verrà licenziato. Ciò ha provocato viva impressione a Parigi, dove è corsa subito la voce che Paul Derval, proprietario delle «Folies», vendeva il suo teatro per mezzo miliardo di franchi. L'offerta effettivamente gli è stata fatta, ma egli l'ha respinta, considerando che esso vale molto di più.

La «Société des Folies Bergère» infatti non è soltanto un teatro; vi è anche una vera e propria officina con una segheria, parecchi fabbri, verniciatori e falegnami per gli scenari, e decine di cucitrici e ricamatrici per i costumi: complessivamente 400 persone comprese le ballerine.

La chiusura di domani sera e il licenziamento dei tecnici sono motivati da richieste degli attrezzisti, i quali ritengono insufficiente l'aumento salariale del 30 per cento ottenuto alcuni mesi fa. Un nuovo dissidio cominciò un mese addietro; Paul Derval, il trentacinquenne direttore-proprietario della società, ha tergiversato fino ad oggi, per non perdere gl'incassi di Capodanno e per rispettare gl'impegni verso le Compagnie turistiche che da oltre un anno avevano prenotato quasi tutti i posti migliori per i loro clienti. Ieri Paul Derval convocò i capi-servizio nel suo piccolo studio e presentò nuove proposte. L'offerta venne respinta e Paul Derval ha deciso la chiusura del teatro.

Lo spettacolo che domani sera verrà dato per l'ultima volta ed è intitolato «Ah, quelle folle!» è durato due anni e nove mesi e il suo allestimento costò 180 milioni di franchi. Vi lavorarono un anno intero 42 falegnami, fu ricostruito sulla scena un aeroplano di grandezza naturale, vennero spesi 4 milioni di franchi per i soli specchi; decine di chilometri di stoffe, velluti, broccati, trine e innumerevoli piume furono necessari per confezionare 1500 vestiti. Centotrenta ballerine si avvicendano alla ribalta; altre venti stanno di riserva dietro le quinte per eventuali sostituzioni.

Per quanto tempo resteranno chiuse le «Folies Bergère»? E' improbabile che il provvedimento sia definitivo. Esse sono considerate il «quarto monumento parigino», visitato dai turisti, poiché soltanto la Torre Eiffel, la tomba di Napoleone e il Museo del Louvre le superano, di poco, come vendita dei biglietti d'ingresso. Ogni sera 2500 persone affollano il teatro e tutto un quartiere vive di esso. Quando le «Folies» stanno per chiudere in vista del periodico cambio dello spettacolo, i bottegai, i proprietari dei ristoranti e dei bar vanno in delegazione da Paul Derval per informarsi sulla durata della chiusura. Le loro vacanze dipendono da quelle delle «Folies». Ciò avviene in media una volta ogni tre anni, per un mese circa, durante il quale la nuova rivista, già preparata segretamente in un anno di prova, viene allestita sul palcoscenico principale.

Stavolta la chiusura ha colto tutti di sorpresa e il futuro spettacolo non è ancor pronto. Ma sembra certo che — prima o poi — si avrà la riapertura. Paul Derval sa benissimo che fra pochi mesi la Esposizione universale di Bruxelles e forse anche il centenario dell'apparizione di Lourdes faranno transitare da Parigi parecchie decine di milioni di persone, cosicché il successo del prossimo spettacolo è già assicurato. Circa gli interpreti, si è saputo che la principale attrice sarà la bellissima Yvonne Menard, lanciata da Paul Derval nel 1950; tornerà fra pochi giorni dall'America dove ha svolto una trionfale *tournée*. E' certo, inoltre, che anche il prossimo spettacolo avrà un titolo di tredici lettere, nel quale figurerà la parola *folies*, come avviene da oltre trent'anni. L'unico insuccesso fu quello della rivista «Paris-Prestige» trentacinque anni fa; i superstiziosi l'attribuiscono al fatto che le lettere erano soltanto dodici e che la parola *folies* mancava.

l. m.

Migliorano le condizioni della sorella di Pirandello

Napoli, 3 gennaio.

Stamane s'era sparsa la notizia che la signora Anna Pirandello, sorella del grande scrittore, era in gravi condizioni di salute. Qualche settimana fa, essa, che conta oggi più di 89 anni, subì una dolorosa caduta che la costrinse a letto. Sopraggiunsero poi complicazioni broncopolmonari che fecero attraversare all'anziana signora un periodo piuttosto delicato.

La notte di San Silvestro, tuttavia ella ha brindato con la figlia, signora Concetta Agrò, di cui è ospite a Bagnoli, e col genero ing. Corsaro. Da stamane le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

Ava Gardner dovrà sottoporsi ad un'operazione di plastica facciale

E' stata colpita in Spagna dal calcio di un torello e la ferita non si rimargina - Ma ha terrore del bisturi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 gennaio.

Ava Gardner sta vivendo giornate d'angoscia. La bella attrice deve decidere se rinunciare per sempre alla propria carriera o se affrontare una operazione che la riempie di terrore. Ella è ora a New York, ove i suoi amici stanno tentando di rasserenarla.

All'origine del dramma sarebbe una disgrazia avvenuta lo scorso autunno, mentre l'attrice era ospite, in Spagna, del torero Angel Peralta. Ava Gardner — come ci mostra una fotografia del *Daily Express* — cadde da cavallo e un torello la colpì in pieno viso con un calcio. Dopo le prime cure venne immediatamente a Londra ove si fece visitare in gran segreto da molti specialisti. Ai giornalisti che le chiedevano perché si coprisse il viso con una sciarpa rispondeva di soffrire di una violenta sinusite.

Le cure, in Inghilterra e poi in America, hanno attenuato le tracce della ferita, ma non completamente. La cicatrice sarebbe tuttora visibile, il volto avrebbe perduto la sua perfezione di linee, e ad Hollywood s'insiste affinché l'attrice si sottoponga ad una operazione di plastica. Sebbene in linguaggio molto cortese, le si sarebbe fatto capire che solo se il suo viso tornerà normale sarà possibile trovarle ancora lavoro.

Ma Ava Gardner, dicono, è atterrita all'idea di un'operazione. Si rende conto che è necessaria, ma non ha il coraggio di affrontarla. Recentemente Frank Sinatra, il marito da cui vive separata, si recò a New York per indurla a sottoporsi all'intervento; l'attrice si fece animo e fissò l'appuntamento con il chirurgo; ma, ventiquattro ore prima dell'operazione, fu colta da terrore e fuggì in Spagna.

m. c.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, moltiplicando le attribuzioni per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio [illegible] aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se pesanti o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavaglialtrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 683-812. Ralenzkiol. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Isocei-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ABBIAMO mescolatori 50, 80, 100 kg. adatti dolciari, colorifici, spezie; 6 pompe emulde portata; ventilatore Pelizzari 16 HP; elettrogeno benzina 3 Kw. 220 Volt; peso bilico 20.000 kg. Telefonare 20-562. L7186

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Sacchetto. Bellezia 8. 7500

COMPRESSORI aria ogni tipo, motori, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 22, telef. 683-070. T2384

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tuboplast» economico. Isolato approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici, Brevetti Margin. Rosta 7. Telefonare 772-765. 388

LAMIERE ondulate nere e zincate. Laminati spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-982.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Sensa, Bianca 2, Torino. 2249

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Laparia, Unione Sovietica 157. 7508

OFFICINA disposta costruire apparecchi già veduti lavoro continuativo fortissimo guadagno interesso 50%. Scrivere casella 8315, SPI, Torino. F1660

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Fei, Torino, Monginevro 226, telef. 31-501. T2652

PONT, Commissionaria Ilcet. Fili avvolgimenti - Via Mazzini 31, telef. 872-234.

PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana. Bellezia 5, telef. 524-055.

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Misuratori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 380-811. 5366

TRE trancie ghiaia su ruote urge vendere. Telefonare 386-589. F0058

TUBI gheis, acciaio, plastica e Vinilfabo e plastici, forniture, acqua, gas. Vasto assortimento, Ricchetta, corso 8, Maurizio 25, telef. 82-202. 6461

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILISSIMA squadra attrezzata di montatori impianti termici e industriali accetterebbe lavori massima serietà. Scrivere casella 8363, SPI, Torino. F0147

AFFIDASI lavoro continuativo a laboratorio maglieria disposto lavorazione conto terzi. Scrivere casella 9115, SPI, Torino.

DECORATORE tinteggia alloggi, locali, accuratamente, facilitazione, tappezzerie, prezzi irrisori. Telefon. 398-919. G0050

DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso «Facciolli» ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, atlaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736

PRECIPITEVOLMENTE acquistate occhiale prodigioso «Facciolli» insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T0230

SALDATORE fabbro carpentiere accetterebbe lavoro. Telefonare 913-143. L0071

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Radiol rateazioni. FINAM S.p.A. Siccardi 9, telefono 528-509. 06934

AFFARE: rivendita pane, commestibili, tutti permessi, zona Crocetta, fortuna famiglia, cedesi blocco, perfetta storia, eventuale gestione. Cappelli, telef. 50-848.

AFFARONE. Cedesi officina autoaccessori completa macchinario materiale 3.500.000. Telefonare 276-428. G1506

AFFARONE chiosco giornali centralissimo cedesi permessi con alloggio. Racca, San Tommaso 5, telefono 527-058.

AFFARONE: avviato negozio avvenire, indicato coppia pratica articoli sanitari. 3.500.000. Telefonare 687-574. 16514

AFFIDASI gerenza negozi latteria rivendita pane, Riva, via Mazzini 1. 16572

ALBERGO avviatissimo, [illegible], ottime località Riviera Ponente, cedesi. Scrivere SPI, casella 4 B, Savona. 259

ALBERGO ristorante rinomatissimo centrale, 36 camere; altro 15 camere centrale, altro Varazze e Saint Vincent, cedonsi per specialista, rare occasioni. Cabutti, via Consolata 2. 13610

ALBERGO ristorante rinomato centro turistico Valle Susa affidasi gestione. Scrivere casella 6063, SPI, Torino. [illegible]

ALBERGO 20 camere ospiti centralissimo cedesi motivi famiglia. Scrivere casella 6063, SPI, Torino. 90057

ALIMENTARIO bella posizione angolo cedesi. Telefonare [illegible]. 80048

ASSOCEREI per nuovo negozio mercerie profumerie persona apportante piccolo capitale. Dettagliando scrivere casella 6090, SPI, Torino. 90174

AUTORIMESSA avviata moderna affiderei gestione persona competente, Cauzione. Telefonare 42-071. 313924

AUTORIMESSA centralissima completa ottimo reddito cerco socio apporto 12 milioni con o senza partecipazione lavoro. Scrivere casella 8388, SPI, Torino.

AUTOTRASPORTI vendo due autotreni con lavoro assicurato. Scrivere casella 6072, SPI, Torino. 80099

AVVIATISSIMA panetteria importante centro turistico (Km. 60 da Torino). Trattasi 4.300.000 [illegible] mediatori. Scrivere casella 4192, SPI, Torino. L9680

AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale città Piemonte radiotelevisione elettrodomestici reddito documentabile 500.000 mensili cedesi 4 milioni 800.000. Scrivere casella 8282, SPI, Torino. F1558

AZIENDA, espletando attività varie, cerca condottore amministratore rilevante forza quota sociale 3.000.000. Telefonare 687-574. 16814

BAR-caffè zona privilegiata, incasso 50 mila giornaliere (2 kg. caffè in tazza), cedesi 12.000.000 trattabili con dilazione, affarone. Agenzia, Carlo Alberto 11, telefono 521-046. 16601

CAFFE' bottiglieria, città Piemonte, lavoro sicuro, ratio occasione, eventuale gestione, Cappelli, Botero 14 E, tel. 50-846.

CAFFE' bottiglieria, forte incasso, ottimo guadagno sicuro, cedesi. Agenzia Racca, S. Domenico 5, telef. 528-875. L0011

CAFFE' primordine, reddito 4.000.000 annui netti garanzia, prova, dilazionabile cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897.

CALZIFICIO uomo, capacità produttiva 200 paia giorno vendesi. Scrivere casella 4204, SPI, Torino. L0272

CAUSA demolizione stipe vendere mobiliario differente lavoro pescheria, selvaggina, pollame, accessori. Telefon. 45-686. L8600

CAUSA malattia cedesi salone per signora avviatissimo riviera ligure. Scrivere casella 9114, SPI, Torino. 60054

CAUSA salute cedo azienda liquori ottima clientela, 3.000.000 trattabili. Tel. 650-194

CAUZIONANDO concederei gestione piccola rivendita pasticceria a pratichissima ottima zona, alloggio. Giusto, S. Secondo 58. 80095

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria libri 200, posizione invidiabile, incasso 50.000, cedesi ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta utensileria, posizione commerciale, incasso giornaliero 60.000, cedesi 2.00.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Elettrodomestici moderno, redditizio, incasso mensile 300.000, cedesi causa salute. 14050

CEDESI attrezzata esportazione vini degustazione zona Francia. Mestaglia, Cavour 10. 36

CEDESI avviata pasticceria piccolo laboratorio eventualmente senza facilitazioni. Telefonare 779-060. F0116

CEDESI avviatissima tintolavanderia causa maternità. Telef. 297-916. L0242

CEDESI avviatissimo esportazione vini liquori. Telefonare 396-685. L0149

CEDESI drogheria con alloggio ottima occasione. Telefonare 280-737. L7077

CEDESI negozio pelletterie causa trasferimento. Scriv. casella 4191 SPI, Torino

CEDESI pensione centralissima, bellissima, ogni comfort, prezzo modico. Agenzia Racca, S. Domenico 5, telef. 528-875.

CEDESI tabaccheria bar centralissima, levata 1.500.000 settimanali. Agenzia Racca, S. Domenico 5, telef. 528-875. L0015

CEDO bar analcolico, telefono pubblico, volendo televisore. Telefonare 86-476.

CEDO drogheria incasso 55.000 richiesta 2.200.000; altra grandioso angolare, macchina caffè [illegible]. Telefono 553-097.

CEDO laboratorio negozio maglieria lavoro assicurato. Via Stradella 183. L0078

CEDO licenza, mobilio, avviato tessuti affini, [illegible] abbigliamento, alloggio volendo, vicino Torino. Scrivere casella 4081, SPI, Torino. L8456

CEDO negozio fiori ottimo avviamento, motivi famigliari. Scrivere casella 6060, SPI, Torino. 80053

CEDO officina riparazioni autogrù bene avviata centro San Paolo. Telef. 30-036.

CERCO finanziatore fabbricazione giocattolo esclusività, preferenza grossista rappresentante introdotti. Albora, Botero 23.

CERCO per conto cliente salumeria o commestibili con muri, zona commerciale. Telefonare 521-046. 16601

CERCO socio piccolo capitale per sviluppo ottima attività. Riservatezza. Scrivere casella 8393, SPI, Torino. F0160

CINEMA paese vicinanze Torino cedesi. Scrivere casella 6068, SPI, Torino.

COLORI negozio ben avviato cedesi. Scrivere casella 6055, SPI, Torino. 80108

COMMESTIBILE centrale zona privilegiata, incasso 50.000 giornaliere reali, urge cedere causa maternità 2.900.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046.

COMMESTIBILE sanissimo centrale, incasso [illegible] giornaliere, versamento reddituale cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. [illegible]

DENTISTA cedo o affitto primario studio ottima clientela attrezzatura moderna. Telefonare 521-511. F1515

DISPONGO 5 milioni due autotrasporti, assumo seria pensione, autorimessa, cinema, officina, tabaccheria. Scrivere casella 9120, SPI, Torino. 60078

DISPONGO 10 milioni subito eventualmente maggiorabili partecipazione ovvero acquisto seria azienda anche autorimessa cinema tabaccheria con cessione gerenza. Scrivere casella 2340, SPI, Torino.

DIVISIONE società cedesi trentennale negozio facile gestione 15.000.000 compreso iuerce loro reddito, RAI, casella postale 19, Alessandria. F1751

DROGHERIA cedesi in blocco 3.500.000 oppure a trattative escluse intermediari. Telefonare 53-875. 01749

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16519

FARMACEUTICI laboratorio acquisterei oppure farei combinazione appoggiando specialità già avviate. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. L0061

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholler 27, telefono 682-012. 6023

FINANZIAMENTI ipotecari rimborsabili rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 528-821. 10704

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio macchine cucire, centralissimo, annesso laboratorio per altro lavorazioni macchine. 2.500.000. 17137

INDUSTRIA a-ssorbibile fonditore metalli con capitale, capace dirigere reparto fonderia azienda meccanica. Scrivere casella 8057, SPI, Torino. 80152

LATTERIA gelateria (Moncalieri) litri 250 reddito mensile 150.000 cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 14660

INVESTIMENTO sicura fortuna offro a disponente capitale per sviluppo produzione brevettata già in corso campo elettrotermico. Scriv. casella 6077, SPI, Torino.

LATTERIA, gelateria, ottima posizione avvenire assicurato cedesi. Telef. 750-341.

LATTERIA litri 250 incasso 50.000 giornaliere cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LATTERIE litri 150, 250, 300 occasione 4.400.000. Gillio, Passalacqua 6. 80173

LOANO cedesi trentennale albergo ristorante, rimodernato, sul mare, centro paese, 70 letti (eventuali muri). Albertazzi, Rivarolo 11, Torino. L7864

MECCANICO cerca gestione garage avviato o da avviare. Telef. 381-179, 559-469 ore pasti. F0030

MERCERIE calze maglie vendo 1.000.000, merce 2.000.000, causa maternità, zona Crocetta. Telefonare 521-046. 16601

MOLTO avviata piccola officina carpenteria metallica cedesi. Telefonare 294-462 ore 10-16. L0035

NEGOZIO casalinghi forte reddito bloccasi attività merce 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 16707

NEGOZIO confezioni Torino, avviato, zona importante, laboratorio semindustriale vera socio capitali, massimo sviluppo oppure cedesi, serietà. Scrivere casella 8368, SPI, Torino. F0001

PANETTERIA, rivendita, litri 250 kg. garantiti, con alloggio cedo Racchetto, Alfieri 20. 10751

TABACCHERIA cedesi causa malattia 650 mila settimanali forte sgravio bollati utilerie. Esclusi intermediari. Tel. 699-482 ore 8-10. L0276

TABACCHERIA 900.000-1.100.000 levata settimanale cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 16707

TINTORIA lavanderia a secco, moderna, incasso 400.000 mensili, cedesi conveniente [illegible] salute. Telef. 521-046.

TORREFAZIONE caffè bar primario centralissimo 70.000 giornaliere, cedesi ottima occasione, Cobutti, via Consolata 2.

TRE milioni latteria modernamente attrezzata cedo vinicola esportazione forte smercio. Telefonare 893-102. 00007

VIA Nizza, Lingotto, cedo negozio vendo posizione zona commerciale, affitto mite. Telefonare 650-908. F0159

VIA XX Settembre cedesi negozio con o senza merce 5.000.000 trattabili. Scrivere casella 2343, SPI, Torino. M3871

358.000 cede avviato negozio centrale confezione signora. Telefon. 82-288. F1642

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera posseggiata a mare Vallecrosia vendo appartamentini ristrutturati 12 [illegible] 70 cabine. Ospedaletti vendo villa terreno. Impresa Cravero, Ospedaletti.

A buone condizioni vendiamo bellissimi alloggetti due camere [illegible] liberi, bloccati, Ceva 31. Visite 15-17. L8966

A buone condizioni via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

ABITABILI, prezzo conveniente, finitissimi, vendonsi 1-2 camere tinello servizi. Lucento. Telefonare 296-918. 60094

ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili tre camere e servizi, via Pilonetta 58. 10608

ACQUISTO camera tinello servizi zona S. Salvario. Scrivere casella 8392, SPI, Torino. F0148

ACQUISTO muri negozio centrale [illegible] centrale, buon reddito. Scrivere casella 8398, SPI, Torino. F0182

ADIACENZE monumento Crimea, via Montana 23 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi Cravero. 14289

ADIACENZE piazza Crispi (corso Vercelli via Cervino 3-5) vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa casale, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047

AFFARE. Causa salute urgendo realizzare vendo sofisticatore, in cittadina 25 km. Torino, ottima posizione angolare lotto terreno mq. 2000 dei quali 300 con costruzione recente uso laboratorio, uffici, abitazione, accluso abitazione da ultimare. Scrivere casella 6082, SPI, Torino.

AFFARONE. Gramatera 8 vendo direttamente casa 14 camere, 10 libere, soprelevabile, 9.800.000. Telefonare 45-939.

AFFITTATI bene vendonsi alloggi camera tinello e servizi e negozio zona nuova. Telefonare 283-576. 312821

ALLOGGETTO libero (barriera Milano), camera cucina [illegible] Capriolo, Misericordia 1. 8213

OCCASIONISSIMA cedesi aziendina dolciaria famigliare, clientela, possibilità sviluppo, eventuale alloggio. Richiesta 600 mila. Scrivere casella 6377 SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria licenza privilegiata trasferibile cede Platamo, Po 12.

PANETTERIE Torino, provincia, diverse quotidiane, rimodernate facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PARRUCCHIERE avviatissimo causa imprevisto urgente espatrio vendo 200.000. Gillio, Passalacqua 6. 80171

PARRUCCHIERE signora, Profumeria grande Genova ponente posizione ottima incantevole bloccasi 4.500.000; un altro 800.000. Patente anno 465658, fermo posta, Genova. L0017

PASTICCERIA confetteria centrale, incasso ottimo 40.000 giornaliere, causa vecchiaia cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

PASTICCERIA eventuale licenza caffè analcolici, cedesi. Telefonare 30-212.

PETTINATRICE cederebbe avviato negozio con retro abitabile, Crocetta. Telefonare 592-539. 80163

PRIVATO cede avviata tetraclorurtura a fuoco metalli, prezzo mite, vera occasione. Scrivere casella 4186, SPI, Torino.

PRIVATO cede commestibile con alloggio attrezzatura nuova, incasso 30.000 giornaliere, richiesta 1.550.000. Tel. 650-036

RIVENDITA pane kg. 100-160-200 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

RIVENDITE pane kg. 100, 200, 250 vendo oppure gerenza. Gillio, Passalacqua 6.

SACCHETTIFICIO vendesi, affittasi causa età persona pratica disposta trasferirsi valore 20-25.000.000, dilazioni. Vendesi azienda macchine moderne pieno sviluppo. Scrivere casella 8380 SPI, Torino.

A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi, mansarde. Visite pomeriggio.

A Porta Nuova, 4 camere servizi, 4° piano, [illegible]. Telefon. 650-357. T0020

A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggi pronti subito di 2-3 camere tinello cucinino palazzo Valentino, via Foscolo 21-23. Tel. 61-433. 9368

A prezzi di concorrenza vendiamo alloggi modernissimi 1-2 camere tinello cucinino pronti subito. Via Foligno 121. F1519

A 650.000 camera 3 ammezzati ritirandoli permessi, Garibaldi 57, portinaia.

A 1.500.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggi 1-2 camere servizi, vendere, zona centrale. Genn. Cantatore, telefono 553-307. 944

ABBIAMO corso Giambone 9 bis angolo corso Unione Sovietica alloggi due camere cucina termo bagno ascensore affittati alto reddito, facilitazioni pagamento, lire 3.000.000 Telefonare [illegible].

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che stabilirete qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com.F.A.I., Cavour 7, telef. 528-821, 527-496. T0704

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edifici Santangelo, Arsenale 43, telef. 49-216. T3651

ABITABILI primavera vendesi, S. Rita spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Monteferrato angolo via Lessolo. Domus Garibaldi 59, telefono 51-050. 14107

ACQUISTANSI direttamente terreni industriali vicinanze tram municipale mq. 2000-3000 oltre 8000-10.000 alle immediate. Amministrazioni Gilletta, tel. 47-387

ALLOGGETTO due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, signorile casa nuova, piano rialzato, libero o affittato reddito 8%, vende 2.750.000, Gabetti, XX Settembre 17. 14333

ALLOGGETTO possibilmente centrale, anche senza servizi acquisterei. Tel. 44-919.

ALLOGGI liberi su corso vendo 3.300.000, 4.300.000, buon reddito. Telefon. 50-785.

ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5, 7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alla signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100, anche giorni festivi. Tel. 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96. Tel. 580-412.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 15-17.

ALLOGGIO libero 5 camere, divisibile, vendesi, Melchior Gioia 4 (Porta Nuova). Visite 14.30-16. 14173

ALLOGGIO nuovo vendo privatamente due camere tinello entrata cucinino servizi. Telefonare 522-767. M2901

ALLOGGIO tre camere cucina granitissima termo bagno 3.000.000, barriera Milano, Bollo 6. Telefonare 270-198. L0368

ANTICIPANDO 800.000 compro camera tinello e servizi, rimanenza dilazione, mutuo, zona Campana. Telefonare 782-833.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, Com. F.A.I., Cavour 7. 10704

APPARTAMENTI signorili 2-4-5 camere doppi servizi, zona Francia vendonsi. Beltramo, via XX Settembre 3, telefono 53-912. L8890

BELLISSIMO terreno fronte corso 2500 metri, vicinanze Rivoli. Telef. 373-571.

BORGO San Paolo' vendesi gruppo alloggetti, occasionissima. Tel. 368-903, 33-031

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia; casa in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Telefon. 73-720.

BERNARDINO Telesio 63 convenienti signorili appartamenti 2-3 camere cucinino vendonsi a lunghe rateazioni, mutuo trentennale. Visite 15-17. Com. F.A.I., telefono 527-496. 10704

CAMERA cucina terrazzo, bloccate, soleggiate, 750.000. Telefonare 273-571.

CAPANNONE centrale, uffici, sovrastante laboratorio, totali mq. 480, vendesi 14 milioni trattabili. Scrivere casella 1208, SPI, Torino. 469

CASA moderna 18 alloggetti negozi vendesi 50.000.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA modernissima moderna, bagni, 24 camere ampio reddito dieci, 22.000.000. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387.

CASA S. Rita 18 camere, reddito 9% vendo 12.900.000. Telef. 691-886.

CASA vendesi 52.000.000 rateizzata, 40 camere più cucine, servizi, paraggi campo Torino. Telef. 50-524. 13994

CASA 24 camere, alloggetti camere, tinello, cucinino, bagno termo ripostigli, possibilità costruibile 4 garages, S. Paolo, reddito 2.100.000 annue vendiamo 20 milioni più mutuo 5.800.000. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. L8853

CASA 55 camere moderna esentata, reddito dieci, 38.000.000, ipoteca ammortizzabile 9.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 17250

CASCINA fertilissima tutta irrigua zona Racconigi-Savigliano unico appezzamento con fabbricati buono stato vendesi contanti. Richiesta 50.000.000. Scrivere casella 1221, SPI, Torino. 17176

CASCINA Gassino, 40 giornate rustico civile, 5.500.000, vende Capriolo, Misericordia 1. 6313

CENTRALE appartamento nuovo, lussuosissimo, sette, soleggiatissimo, terrazzo, vendesi. Telefonare 51-400. L0113

CITTA' Giardino vendonsi ultimi lotti terreno mq. 300-500, costruibili subito, dotati tutti servizi, Scrivere casella 9007 SPI, Torino. G1713

CORSO Mediterraneo 84-86 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, pronti subito. 15418

CORSO Peschiera 162, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati. Visite: pomeriggio! 14269

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi, di uno, due, tre, quattro camere. Rivolgersi in cantiere. T4290

CORSO Traiano 170 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 580-412. 3603

COSTRUTTORE vende 55.000 metro quadrato alloggi signorili prospicienti corso, camera tinello cucinino bagno; altre 3 camere cucina bagno ripostiglio ingresso marmo ascensore termo sala. Telefonare 596-310. F0037

DA privato acquisterei alloggetto signorile 1-2 stanze servizi. Telefonare 683-593.

DI Nanni promotiamo ultimi alloggetti erigendo fabbricato Com.F.A.I., telefono 528-821. T0704

DIECI camere doppio ingresso vendo prezzo conveniente zona Marconi. Buzzi, telefono 50-791. 14330

DIRETTAMENTE vendonsi via Duchessa Jolanda 23 piano terzo, quarto ed arretrato ultimi tre alloggi quattro camere, cucina, doppi servizi, ingresso. Rivolgersi portinaia, telef. ufficio 45-801.

DIRETTAMENTE zona Francia vendonsi alloggi pronti subito 4-5 camere nuovi spaziosissimi, Groppello 4. L0041

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com.F.A.I., tel. 528-821.

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà mutuata. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647

FERRUCCI eleganti alloggi 3-4 camere cucinetta, vende convenientemente restando Com.F.A.I., telef. 528-821.

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente, Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 10704

FIN-VAI vende alloggi signorili, parte vuoti parte liberi subito, due tre camere servizi doppi, casa costruzione solidissima, cusabese, zona Crocetta. Telef. 527-410; 527-411. 11910

FIN-VAI vende alloggi vuoto 4 camere servizi terzo piano, viale Valentino, via Ormea, convenientissimo, Telefoni 527-410 527-411. 11913

FIN-VAI vende alloggetti due due camere grandi, servizi alloggi, casa rimessa nuova, prezzo conveniente, buon reddito, zona corso Svizzera. Visite feriali ore 17 telefonando 527-410; 527-411. 11915

FRATELLI Carle 7 vendonsi affittansi alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Tel. 584-024. T6518

FIN-VAI vende alloggetti nuovi signorili occupati di reddito oppure vuoti due tre camere servizi costruzione accuratissima via Bologna. Telefonare 527-410; 527-411

GEOMETRA esperto svolge pratiche varie amministrazioni stabili, affitti. Telefonare 528-196. 13834

GEOMETRA lunga pratica cerca amministrazioni in genere, miti pretese. Scrivere casella 1207, SPI, Torino. 13834

GIORNATA terreno fertilissimo fabbricabile in Moncalieri vendo, cambio. Telefonare 73-695. 80141

GRANDE Palazzo Montecuccoli Società costruttrice vende pronti o primavera alloggi signorili due camere e servizi: camere 3.40x5.30, soggiorno 4x3.80, cucinini indipendenti 1.90x2.20, ampi ingressi, ripostigli, balconi levante e ponente. Cantiere [illegible] Montecuccoli 105, telefono 596-737. 15418

IMPORTANTE Società Assicurazioni acquista urgente casa centralissima per nuova sede anche bloccata pagandola massimo prezzo, atto immediato. Offerte Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T7250

IMPRESA cerca terreno centrale o semicentrale pagamento contanti o alloggi. Telefonare 283-576. M2833

IMPRESA Manolino: permuta alloggi negozi alto reddito, con terreno centrale Torino. Esaminansi altre combinazioni. Telefonare 589-464. 15945

IMPRESA Manolino: vende appartamenti piazza Statuto, piazza Crimea, Unione Sovietica 33, in costruzione, finizione, ampliamo desiderio cliente. Telef. [illegible]-464.

IMPRESA permuterebbe alloggi con terreno fabbricabile. Telef. 502-644.

IMPRESA proprietaria terreno mq. 2000 via Bottecelli costruirebbe locali industriali da affittare. Telefonare 772-002.

IMPRESA vende affitta ultimi alloggi via Foligno 44. Telef. 284-945. L6491

IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 528-161. 13452

INDUSTRIALE acquista appartamento signorile centrale doppi servizi mq. minimo 250 prossimamente libero, Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 17220

LAIGUEGLIA vendo terreni sul mare. Indirizzare geometra Gaburri, Laigueglia (Savona). L5332

LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggi, uffici, autorimesse. Tel. [illegible]-024.

LECCE 20 vendiamo ultimi negozi, lunghe rateazioni, mutuo trentennale, Com. F.A.I., Cavour 7. T0704

LINGOTTO vendonsi affittansi prezzo eccezionale alloggetti 1-2 camere, tutti servizi. Telefonare 49-770. 15084

LOCALI ampi palazzo centralissimo mq. 750 secondo piano, ascensori, liberi, vendonsi convenienti. Giletta, portici Barbaroux 4. 17250

MAZZINI 4 bloccansi [illegible] 2 alloggi, massime facilitazioni. Telefonare 53-000.

MOLINETTE Valentino Millefonti vendonsi bellissimi alloggetti confortevoli. Facilitazioni, Cortemilia 31, Telefono 697-197 ufficio. 14073

MONTEVECCHIO, via Colli 24, vendiamo eccezionali eleganti alloggi 4-5-6 camere ed oltre, rateazione quinquennale, mutuo trentennale. Com.F.A.I., Cavour 7.

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17636

NERVI vendo appartamenti 2-3 locali panoramicissimi, Giacosa, via Sala 51.

NICHELINO, vendesi anche frazionato, terreno tutti servizi, prossimità Municipio. Telefonare 49-770. 15084

OCCASIONE negozio retro libero (barriera Milano) due cantine. Telefonare 273-571.

OCCASIONE 6 camere terrazzo bloccate secondo piano via Rivalta, 2.400.000. Telefonare 273-571. 17337

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici spiaggia propria, facilitazioni pagamento, vende società Belvedere, corso Regina 44. 17674

PALAZZO Giardino prossimità Lungo Po Cairoli, vendiamo ultimi eleganti appartamenti 4-5 camere doppi servizi. Mutuo fondiario. Com.F.A.I., Cavour 7.

PER disagi finanziari urge vendere avviatissima autorimessa, con accessori, eventualmente casa adiacente. Telef. 276-026.

PERMUTO con altro piccolo, o vendo, alloggio 5 camere tinello termo bagno paraggi Monteguappo. Scrivere Grasso, Meglio 115, Torino. L0206

PIAZZA Nizza, vendo libero camera tinello cucinino, 1.700.000. Telef. 60-319.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T4663

PRIVATO acquista contanti cortile spazioso centrale per autorimessa, telefonare 47-387. T7280

PRIVATO acquista da privato terreno periferia vicinanze capolinea tram municipale contanti oltre 60.000.000. Dettagliare. Scriv. casella 1190, SPI, Torino.

PRIVATO causa partenza vende corso Francia alloggetto camera tinello cucinino, termo, bagno, affittato alto reddito, ottimo, prezzo convenientissimo. Telefonare [illegible]. 14107

PRIVATO compera contanti lotto costruzione villetta, lotto fabbricato, preferibile zona S. Rita o capolinea tram, tratto direttamente. Telefonare 271-816. F0031

PRIVATO vende alloggio barriera Milano 2 camere cucina servizi; barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore; borgo S. Paolo 1 camera tinello servizi ascensore. Telefonare 284-198. L8638

PRIVATO vende alloggio centrale 3 camere servizi, metà area sovrastante adattabile studio artistico. Telef. 883-871. B0045

PRIVATO vende alloggio signorile corso Francia, 5 camere accessori termo centrale ascensore abitabile subito. Telefonare 71-655 esclusivamente mattino.

PRIVATO vende, intermediari, signorile, panoramico, semicentrale alloggio casa recente costruzione, 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, garage. Telefonare 776-575. G1671

PRIVATO vende terreno semicentrale piazza Sassari, progetto approvato e permesso di costruzione 180 camere, possibilità altre 20 camere, [illegible] 70 milioni in contanti. Scrivere casella 8084, SPI, Torino

RAPALLO, appartamenti centralissimi, moderni 2.000.000, oltre. Labor, via Mameli 22, Rapallo. 17415

RAPALLO, eleganti 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo, Castello, via Matteotti 5, Rapallo. [illegible]

RAPALLO, moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.300.000 ed oltre, Castello, via Matteotti 5, Rapallo.

RAPALLO, Villaggio giardino la Pineta, vende graziosi appartamenti all'americana, due locali, servizi, [illegible]. Galleria Crisullo 25. Attenzione: primo piano.

RECCO, Riviera Levante, vendesi terreno fabbricabile mq. 4000, zona panoramicissima. Scrivere SPI, casella 37, Genova. 17783

SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti 2 camere tinello cucinino, vende intendo Com.F.A.I., Cavour 7. T0704

SANREMO occasione vendo appartamento ultimo panoramico, 4 camere, cucina, bagno, grandi terrazze, riscaldamento, 6 milioni 500.000, Filippi, Matteotti 65.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 80, vendo villini moderni 4-8 camere. 535

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 80, vendo appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, pensioni. 542

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bonn, Sanremo. 544

SANREMO vendo alloggio 2 camere servizi. Telef. 53-215, 523-526, Torino.

SANREMO vendo appartamento fronte mare, 3 camere, cucina, bagno 5.000.000, Filippi, Matteotti 65. 17728

SIMET vende corso Rosselli 9 alloggio signorile 5 stanze, cucina, [illegible] servizi. Telefonare 524-488. 13831

SOCIETA' assicurazioni milanese acquista casa signorile centro Torino minimo 100 locali anche affitti bloccati, per accurarsi, pagando massimo prezzo. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

S. MARGHERITA Ligure a m. 1400 circa dalla Piazza a mare, vendesi sovrapporto terreno mq. 10.500 circa, capacissimo sud, accesso carrozzabile. Scrivere SPI, casella 17 T, Genova. 388

S. PAOLO centro vendiamo ultimi alloggetti camera tinello, pronti subito. Telefonare 528-895. [illegible]

SIGNORILE alloggio 5 camere vendo. Accetto in parziale pagamento cascina campagna, alloggio Riviera. Tel. 41-213.

STUDIO professionale casa lusso corso Massimo d'Azeglio 49, vendesi, affittasi. Telefonare 528-151. 14114

TERRENI industriali vendiamo località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco, lire 1000-2500 al mq. Telefon. 751-311.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 15.000 posizione altamente industriale, servitissimo tram strade asfaltate ecc., raccordato ferrovia statali, vendesi anche lotti da mq. 2000 a 5000; prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 482

TERRENO mq. 1000 adatto piccola industria adiacenze Rebaudengo. Tel. [illegible].

(Continua a pag. 11)

Le trattative sono giunte alla fase finale

Probabile la riunificazione dei due partiti monarchici

Gli esponenti convocati per una decisione - Ancora da definire la futura linea politica - Se prevalesse Lauro, la crisi governativa sarebbe inevitabile

Roma, 3 gennaio.

Sembra che la progettata unificazione dei due partiti monarchici stia davvero prendendo piede. Negli ambienti vicini a Lauro la si dà quasi come cosa fatta, in quelli di Covelli ci si mantiene più elusivi. Ma indiscrezioni che sono trapelate nelle ultime ventiquattr'ore hanno consentito per lo meno di accertare che i sondaggi avvenuti nei giorni scorsi non si sono fermati ai preliminari. Si sono discusse le condizioni politiche, la struttura e la distribuzione delle cariche del nuovo partito che dovrebbe uscire dalla fusione del PNM e del PMP. Ormai si sarebbe arrivati alla stretta finale: occorrerebbe soltanto, cioè, la risposta definitiva dei principali esponenti dei due partiti; dopo di che si passerebbe l'accordo alla ratifica dei rispettivi organi dirigenti.

Può darsi, naturalmente, che invece del «sì» si abbia un «no», specialmente da parte di alcuni collaboratori di Covelli i quali, dopo essersi compromessi a fondo nella lotta contro Lauro, non se la sentono di sacrificare tutto alle superiori esigenze politiche. Ma il punto in cui sono arrivate le trattative indica, comunque, che si tratta di una cosa abbastanza seria.

Domani sera si riunirà la giunta esecutiva del PNM; nella prossima settimana il direttivo del PMP. Da queste riunioni dovrebbe emergere qualche indicazione più precisa. La progettata operazione, come si immagina, ha posto in una certa agitazione anche gli altri gruppi politici; non soltanto perché essa modificherebbe abbastanza sensibilmente lo schieramento elettorale dei vari partiti, ma anche, e soprattutto, perché aprirebbe un problema nuovo nei confronti della maggioranza governativa.

Il governo Zoli, come si sa, è partito con l'appoggio, diretto o indiretto, di tutti i raggruppamenti di destra. Lo schieramento subì successivamente alterne vicende ma Covelli e i suoi si mantennero sempre fedeli al primo voto favorevole. Tanto che oggi il PNM costituisce, insieme alla D.C., l'unica garanzia di sicurezza per la maggioranza governativa.

Cosa avverrebbe se i due partiti monarchici si unificassero? Il nuovo partito assumerebbe la posizione filogovernativa di Covelli o quella antigovernativa di Lauro? Qualcuno dice che la prima condizione posta da Covelli sarebbe proprio quella che non si ponesse in crisi l'attuale governo. Qualche altro aggiunge che lo stesso Lauro troverebbe la propria convenienza nel dare l'appoggio a Zoli, perché l'appoggio a Zoli avrebbe come contropartita l'accantonamento o quanto meno l'arresto degli sviluppi dell'inchiesta amministrativa sul comune di Napoli.

Ma non si può escludere che, magari soltanto per ragioni elettoralistiche, l'ipotetico partito unificato passi alla opposizione. In questo caso la crisi governativa sarà inevitabile e si apriranno due prospettive: i fautori del «rilancio centrista» si daranno da fare per far varare un nuovo governo di coalizione, ma il Capo dello Stato, ricordando il fallimento dei precedenti tentativi, si potrà, invece, considerare autorizzato a sciogliere subito le Camere (o solo quella dei deputati, restando sempre impregiudicata la questione del Senato), affidando allo stesso Zoli o ad un altro governo monocolore il compito di condurre il Paese alle elezioni.

Inutile aggiungere che siamo nel campo delle ipotesi legate all'avverarsi di una condizione altrettanto ipotetica. Ma gli avvenimenti politici hanno sempre una preparazione remota ed occorre perciò tener dietro anche alle ipotesi.

In questo clima può essere considerato anche il gran parlare che da qualche giorno si sta facendo di «rilanci» di coalizioni democratiche e di tripartiti e quadripartiti. Non c'è nulla di concreto, oltre alla nota di Capodanno dell'*Osservatore Romano* e alle consuete battute polemiche tra i partiti dell'ex-coalizione: ma si pensa alla condizione favorevole che si potrebbe determinare, per l'appunto, con la unificazione monarchica e soprattutto al governo che si creerà dopo le elezioni.

Essendo stato preso troppo alla lettera nell'auspicio che formulava a favore di un ritorno alla coalizione democratica, l'organo vaticano ha sentito stasera il bisogno di rettificare: o più esattamente di ripetere che si era trattato soltanto di un auspicio analogo a quelli che ogni tanto si ritrovano nei discorsi e negli articoli dei principali esponenti d.c.

La precisazione non cambia nulla, ma impedisce che si continui a parlare — come avevano fatto alcuni giornali — del Vaticano in contrasto con la segreteria D.C. Per questo è riuscita molto gradita alla segreteria della D.C. che nei giorni scorsi non aveva nascosto il proprio disagio per la posizione in cui l'aveva posta l'*Osservatore Romano*. E si dice anche che non abbia mancato di fare, cautamente, le proprie rimostranze. Dove si vede come basti qualche riga dell'organo vaticano per mettere in agitazione tutto lo schieramento politico cattolico.

Di battute polemiche se ne continuano a raccogliere negli ambienti socialdemocratici, dove si ritorce ai d. c. l'accusa di avere fatto morire la coalizione democratica, e in quelli repubblicani, dove si insiste, invece, nella difesa delle posizioni laiche polemizzando con lo *Osservatore Romano* che aveva definito scandalistica la campagna contro la speculazioni edilizie culminata nel noto processo "Immobiliare-Espresso". «Possiamo chiamare a testimonianza delle nostre preoccupazioni — scrive la *Voce Repubblicana* — il messaggio recente del Presidente della Repubblica quando dichiara che la Costituzione garantisce la libertà religiosa agli italiani e l'articolo di ieri di Luigi Sturzo, quando pone come primario obbiettivo politico e civile la moralizzazione della vita pubblica. Se due eminenti cattolici mostrano di avere tali gravi e responsabili preoccupazioni, non si capisce perché noi, eredi di una grande tradizione, dovremmo avere la pelle del rinoceronte».

Enzo Forcella

Il messaggio a Zoli di Kruscev e Bulganin

Roma, 3 gennaio.

Ecco il testo del messaggio augurale inviato al Presidente del Consiglio, sen. Zoli, da Voroscilov, Kruscev e Bulganin:

«Inviamo a tutto il popolo italiano ed a voi personalmente cordiali auguri per il nuovo anno ed i migliori auguri di benessere e felicità. Alla vigilia dell'anno nuovo, quando i pensieri di tutti gli uomini sono rivolti al futuro, appare particolarmente evidente che il benessere e la felicità dell'uomo dipendono sovrattutto dal mantenimento e rafforzamento della pace.

«Noi siamo convinti che se tutti gli Stati, indipendentemente dai loro sistemi politici, edificheranno le loro relazioni sulla base del principio della coesistenza pacifica che ha trovato ampio consenso internazionale, gli uomini troveranno la possibilità di vivere tranquillamente e di lavorare senza timore per il loro destino e per la sorte delle generazioni future.

«Noi speriamo che l'Italia, unitamente agli altri Paesi, darà il suo degno contributo al raggiungimento di questo nobile scopo. Che il 1958 possa essere l'anno dell'ulteriore miglioramento dei rapporti italo-sovietici nell'interesse dei popoli dei nostri Paesi, nell'interesse della pace in tutto il mondo».

Il sen. Zoli ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri sovietico Nicola Bulganin:

«Ringrazio il Presidente Voroscilov, Vostra Eccellenza e il Primo Segretario Kruscev per gli auguri inviati al popolo italiano e a me. Li ricambio cordialmente a tutto il popolo sovietico e personalmente a Vostra Eccellenza. Il Governo italiano continuerà nell'anno che si inizia a compiere, come nel passato, ogni sforzo per consolidare la pace ed assicurare la collaborazione e la giustizia internazionale affinché tutti i popoli della Terra possano realizzare le proprie giuste aspirazioni alla libertà e al benessere. Auspico vivamente che anche il Governo sovietico porti il suo contributo al raggiungimento di tali obbiettivi nella convinzione che ciò concorrerà all'auspicato miglioramento delle relazioni tra i nostri due Paesi».

Respinta l'istanza dei creditori di De Cavi

Genova, 3 gennaio.

L'istanza degli ottanta creditori del marchese De Cavi, presentata contro la Banca d'Italia e il Ministero del Tesoro, per il risarcimento dei danni subiti con il fallimento del «Banco» del finanziere genovese, è stata respinta dalla Corte di appello.

Il De Cavi, fallì il 25 gennaio 1954 e pochi giorni dopo la Banca d'Italia denunciò il marchese per esercizio abusivo dell'attività creditizia. Giannetto De Cavi, titolare di un istituto bancario in via San Lorenzo, accettava a deposito i risparmi dei cittadini, senza esserne autorizzato. Un gruppo di creditori si rivolse alla Magistratura, promuovendo causa contro la Banca d'Italia, accusandola di non aver vigilato sull'attività del Banco del De Cavi.

La Banca d'Italia, tramite i suoi legali, eccepì che il marchese non era soggetto al suo controllo perché non era mai stato autorizzato all'attività creditizia. Il Tribunale, nell'agosto del 1955, rigettò la richiesta dei creditori. Ora, con il deposito della sentenza, avvenuto stamane, anche la Corte di appello ha dato ragione alla Banca d'Italia. Il De Cavi, come è noto, è irreperibile da quattro anni, e la richiesta fallimentare nei suoi confronti è tuttora in corso.

La famiglia del ferroviere



La moglie del casellante, Maria Arcuri, è malata: l'assiste la figlia Teresa, di 7 anni

S'inceppa la pistola del bandito puntata alla tempia dell'agente

Il milite aveva inseguito l'uomo che stava compiendo una rapina in un chiosco di benzina - Nella colluttazione aveva avuto la peggio

Roma, 3 gennaio.

Un nuovo atto di banditismo è stato compiuto questa notte a Roma; vittima, ancora una volta, è l'addetto ad un distributore di benzina che svolgeva il turno di notte in piazza delle Cinque Giornate, alla periferia della città.

Poco dopo le due, Angelo Fiorani, di 24 anni, era seduto all'interno del suo chiosco intento a riordinare gli incassi della giornata; improvvisamente un uomo di mezza età, dimessamente vestito, faceva irruzione nel piccolo locale e, pistola alla mano, ordinava al giovane di consegnargli tutto il denaro. Angelo Fiorani fingeva di obbedire e si chinava a raccogliere la borsa con oltre 30 mila lire; anziché consegnarla al bandito gliela gettava in faccia e quindi iniziava una violenta colluttazione. Il malvivente però lo tramortiva con un violento colpo al capo e lo lasciava sanguinante al suolo.

Fortunatamente il rumore della lotta e le grida d'aiuto del giovane aggredito venivano udite da un milite della stradale che accorreva e si dava ad inseguire il rapinatore; poiché questi non accennava a fermarsi il milite esplodeva, a scopo intimidatorio, tre colpi di pistola in aria. Come tutta risposta il bandito rispondeva con alcune revolverate che fortunatamente andavano a vuoto. Alla fine, stretto in una via cieca, il rapinatore era costretto a fermarsi e impegnava una nuova colluttazione con il poliziotto: quando stava per soccombere puntava la canna della pistola alla tempia del milite e premeva nuovamente il grilletto. Per un vero miracolo il colpo non partiva: il poliziotto aveva tuttavia un naturale gesto di difesa e abbandonava la presa. Approfittando di ciò il bandito si dava nuovamente alla fuga e riusciva ad eclissarsi.

Frattanto alcuni passanti, dopo aver soccorso l'addetto al distributore di benzina, telefonavano alla Questura centrale che inviava sul luogo numerose camionette cariche di agenti. Il quartiere veniva circondato ma la battuta non dava alcun esito.

Raggiunto a Casale l'accordo per una Giunta di centro

Casale, 3 gennaio.

L'accordo per la formazione di una Giunta comunale a Casale con esponenti di partiti di centro, è stato raggiunto la notte scorsa da democristiani, liberali, socialdemocratici e autonomisti del Marp dopo laboriose trattative e con reciproche concessioni. E' anzi in corso la stesura di un atto che impegni le parti contraenti ad una stretta e rigida osservanza dell'accordo stesso. In queste condizioni appare quindi certa la rielezione a sindaco dell'esponente democristiano avv. prof. Ernesto Roverio — che ottenne il maggior numero di voti preferenziali — il quale fu eletto a tale carica il 27 maggio 56.

L'accordo prevede altresì l'incarico di assessore «delegato» ad un socialdemocratico (probabilmente il rag. Opezzo capolista della sua corrente) e quello di assessore «anziano» ad un liberale.

La Giunta comunale di collaborazione di nove assessori avrebbe la seguente composizione: effettivi: 3 democristiani, oltre il sindaco, due liberali e un socialdemocratico; supplenti: un democristiano e un socialdemocratico.

Il Marp assicura a sua volta l'appoggio dall'esterno per la formazione della Giunta, della quale tuttavia intende non far parte, accontentandosi invece di una dichiarazione sull'autonomia in Piemonte.

Nuova riunione a Vercelli per l'elezione del sindaco

Vercelli, 3 gennaio.

Martedì sera, alle 21, si riunirà per la seconda volta il consiglio comunale di Vercelli per eleggere il sindaco e la giunta. La seduta di lunedì 30 dicembre è risultata nulla, in quanto neppure nella votazione di ballottaggio è stato possibile eleggere il sindaco.

I consiglieri democristiani faranno un nuovo tentativo presso i responsabili degli altri partiti democratici per raggiungere un accordo prima della seduta di martedì prossimo. Questo per assolvere al mandato dell'assemblea dei soci della D.C., che ha ribadito la ferma volontà di costituire una giunta di coalizione del centro democratico.

Due coniugi torinesi feriti nell'auto che sbanda

Biella, 3 gennaio.

Due coniugi torinesi sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto alla periferia della città nel tardo pomeriggio.

In via Serralunga una 1100-103, guidata dal signor Nino Costa, di 35 anni, residente a Torino in via San Donato 13, a causa della patina di ghiaccio che ricopriva l'asfalto, sbandava paurosamente e sarebbe finita sul greto del torrente Cervo se con prontezza di spirito l'automobilista non avesse sterzato di colpo dalla parte opposta, riuscendo a fermarla contro un muro.

Per effetto dell'urto, il Costa e la moglie, Jolanda Ravarino, pure di 35 anni, che era seduta al suo fianco, hanno battuto con violenza il capo contro il parabrezza e hanno riportato lesioni non gravi al volto. Entrambi lamentano pure abrasioni e contusioni alle gambe.

Un altro incidente, provocato dal ghiaccio, è accaduto nei pressi di Muzzano. Una utilitaria su cui si trovavano i fratelli Osvaldo e Rina Ottino, residenti a Netro, dopo uno sbandamento hanno cozzato contro un paracarro. Osvaldo Ottino, che era alla guida dell'auto, è rimasto incolume, mentre la sorella ha riportato una profonda ferita al capo.

Due inchieste per la sciagura accaduta sulla Torino-Nord presso Rivarolo

Mandato di cattura contro il casellante che lasciò aperto il passaggio a livello

E' ancora latitante - Abbandonati i feriti, fuggì da un fratello e poi scomparve - Accusato di quadruplice omicidio colposo e omissione di soccorso
Dichiarazioni del dirigente l'Ispettorato della Motorizzazione - Bandiere a mezz'asta per la morte dei quattro vigili del fuoco - Migliorano i quattro feriti

(Nostro servizio particolare)
Rivarolo Canavese, 3 gennaio.

Non si hanno notizie di Serafino Arcuri, il casellante che provocò il disastro di ieri sera, e che subito dopo la sciagura si è eclissato. Varie pattuglie di carabinieri hanno perlustrato senza esito la campagna, e vane sono pure state le ricerche presso parenti a Salassa e amici. A meno che non si sia rifornito di denaro prima della fuga, non dovrebbe avere i mezzi per andar molto lontano. Né si può supporre che la rigidità della temperatura gli consenta di tenersi a lungo nascosto.

Contro di lui la Procura della Repubblica di Torino ha emesso stamane un mandato di cattura per quadruplice omicidio colposo, lesioni colpose gravi, omissione di soccorso. Il provvedimento della magistratura è la conseguenza dell'inchiesta compiuta dall'autorità giudiziaria, e di quanto risulta a chiunque. Il conduttore dell'automotrice Adolfo Avenati e il ferito Ezio Porello hanno dichiarato che i cancelli del passaggio a livello erano aperti, e il Porello ha precisato che dopo la sciagura vide fuggire l'Arcuri abbandonando i feriti, e in particolare lui che gli era a pochi passi.

Oltre all'inchiesta dell'autorità giudiziaria, un'altra, di natura tecnico-amministrativa, se n'è svolta per ordine del Ministero dei Trasporti, affidata all'ing. Costa, direttore compartimentale della motorizzazione civile di Torino, in contatto col direttore generale dei servizi antincendi, prefetto Pianese. Dopo avere interrogato i feriti e aver esaminato il luogo della sciagura, l'autopompa dei vigili del fuoco e l'automotrice, l'ing. Costa ci ha dichiarato:

«Si tratta d'un classico incidente di passaggio a livello, con un solo responsabile: il casellante, Serafino Arcuri forse si dimenticò del passaggio dell'automotrice, forse si addormentò. Si tratta di ipotesi non controllabili. Se non risulteranno altri elementi, il che è difficile, la responsabilità è soltanto sua. Non si può nemmeno vagamente configurare un concorso di colpa da parte dei vigili del fuoco. Tutti del luogo, esperti delle consuetudini, essi sapevano che il passaggio a livello viene regolarmente chiuso cinque minuti prima del transito dei treni. Non potevano prevedere il mortale agguato che li attendeva. Risulta anche che il personale del treno precedente, quello che era transitato alle 19,45 in direzione di Pont, aveva visto i cancelli chiusi e il casellante al suo posto di segnalazione.

«Preciso che i cancelli erano visibilissimi e in perfetta efficienza. Nella casa cantoniera non era rimasto alcun mobile, essendo stato completamente sgomberato dalla casellante andata in pensione; non c'era nemmeno una stufetta: abbiamo trovato soltanto un po' di cenere d'un fuocherello di fortuna. Forse, più che il sonno, lo ha vinto il torpore, la stanchezza. Ma è più probabile che egli sia stato tradito da una imperfetta conoscenza degli orari, dato che in quel casello prestava servizio appena da due giorni, e la chiusura dei cancelli è autonoma, cioè non collegata alla stazione ma viene eseguita dallo stesso casellante in base alla tabella oraria del passaggio dei treni».

Su quel tratto di linea transitano ogni giorno otto convogli in una direzione e altrettanti in quella opposta. L'ultimo, in senso discendente, era quello delle 20,20. I passaggi a livello della Torino Nord sono custoditi nelle ore notturne soltanto da questa estate, mentre prima lo erano soltanto di giorno. Dopo una serie di sciagure provocate appunto dalla mancata chiusura notturna dei cancelli, la sorveglianza fu estesa anche alla notte.



Domenico Vecchia è uno dei vigili feriti più gravemente

Serafino Arcuri è nato trentun anni fa a Carlopoli in provincia di Catanzaro. Due anni fa venne in Piemonte, e fu assunto alla Torino Nord come manovale addetto alla manutenzione dei binari; saltuariamente veniva adibito a mansioni di casellante. I suoi superiori lo definiscono un operaio capace, laborioso, diligente, e non sanno spiegarsi come sia avvenuta quella sua tremenda dimenticanza. «Avrà perso la nozione del tempo» suppone un dirigente della linea.

Sei mesi fa Serafino Arcuri, che viveva col fratello a Salassa, dove lavora in una fabbrica di botti, fece trasferire qui la moglie Maria Arcuri con le loro tre figlie: Concetta di nove anni, Teresa di sette, e Giuseppina di appena nove mesi. Nel settembre scorso la moglie fu assunta titolare del casello n. 17 di Ozegna, sulla linea Rivarolo-Castellamonte, ed egli la aiutava nel suo lavoro.

A Capodanno fu trasferito temporaneamente al casello n. 2 della Rivarolo-Pont, lasciato appunto libero il giorno prima. Il servizio non era faticoso. Fra un treno e l'altro aveva la possibilità di recarsi in bicicletta al casello della moglie, distante un paio di chilometri, dove lei era a letto perché indisposta.

Dopo la sciagura Serafino Arcuri si portò le mani ai capelli in un gesto d'angoscia, e poi prese la bicicletta e si allontanò. Pochi minuti dopo era a Salassa. Entrò in casa del fratello. La famiglia lo vide entrare sconvolto. Fermo sulla soglia disse convulsamente: «Cosa mi è capitato, cosa mi è capitato». Mentre i parenti temevano che qualcosa di grave fosse accaduto alla moglie o alle bambine, egli fece un passo indietro, richiuse la porta e scomparve.

E' possibile che il racconto non sia tutto esatto, nel senso cioè che il fratello possa averlo fornito di denaro. Ma la cognata assicurava oggi che quattrini non gliene hanno dato perché non ne avevano e perché non ne hanno avuto il tempo, poiché egli è sparito immediatamente. Pare che fuggendo non sia passato nemmeno dalla moglie. Lei, che oggi si è rifugiata in casa dei cognati, afferma di non averlo affatto visto.

I feriti ricoverati all'ospedale di Rivarolo, Domenico Milano e Secondo Furno, sono lievemente migliorati. Domenico Vecchia ed Ezio Porello stamane sono stati invece trasportati in due ospedali torinesi. Il Vecchia all'istituto ortopedico Maria Adelaide per sospetta frattura della colonna vertebrale, gravi fratture toraciche e lesioni interne; il Porello al Maria Vittoria per la frattura del femore. Le loro condizioni sono gravi ma non preoccupanti. Entrambi sono ancora colpiti da trauma psichico, e particolarmente penoso è lo stato d'animo di Ezio Porello dopo avere appreso la morte del padre.

Il sindaco Bartolomeo Rossi ha fatto esporre al balcone del municipio la bandiera abbrunata, quale espressione del cordoglio di Rivarolo per la morte del vicesindaco Giacomo Gindro e per quella dei suoi compagni di sventura, Domenico Porello, Antonio Merlo e René Sacchi.

Fra tutta la cittadinanza spontaneamente è stata iniziata la raccolta di una somma da offrire alle famiglie delle vittime, in particolare alla vecchia madre di René Sacchi. L'iniziativa è sorta quando si è appreso che nessun indennizzo spetta alle famiglie delle vittime che avevano superato il cinquantesimo anno di età, limite massimo previsto dalla legge per l'utilizzazione dei volontari vigili del fuoco.

Dal municipio partiranno domenica alle quindici i funerali. Nell'esprimere al sindaco il proprio cordoglio, il ministero dell'Interno ha disposto che le onoranze funebri, da svolgersi in forma solenne, saranno a carico della direzione generale dei servizi antincendi del ministero dell'Interno.

Giuseppe Faraci



Ezio Porello, ferito, ha visto morire suo padre Domenico

Il comunicato governativo sulla sciagura di Rivarolo

Roma, 3 gennaio.

Il Ministero dei Trasporti ha diramato stamane il seguente comunicato: «Alle ore 20,32 di ieri sera l'automotrice A 38, proveniente dalla stazione di Pont — della linea Torino-Rivarolo-Pont, esercitata dalla Società per le Ferrovie Torino Nord — investiva ad un passaggio a livello nei pressi del casello numero 2, tra Favria e Rivarolo, un'autopompa deragliando. Nessun danno rilevante subivano i viaggiatori, mentre tra coloro che occupavano l'automezzo investito si avevano 4 morti e 4 feriti.

«Il Ministero dei Trasporti ha ordinato una severa inchiesta, affidata all'ing. Costa, direttore compartimentale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e trasporti in concessione di Torino, il quale la sta conducendo tenendosi a contatto con il direttore generale dei servizi antincendi, prefetto Pianese, recatosi sul posto. Il custode del passaggio a livello si è reso latitante».

Domani alle ore 12 il ministro Angelini terrà una conferenza-stampa al Ministero dei Trasporti sui recenti incidenti ferroviari e sulle iniziative in corso.

Dichiara di aver vinto i 233 milioni del Totocalcio

E' un meccanico emigrato in America ed ora in vacanze in Italia - S'è presentato a Radio Trieste

Trieste, 3 gennaio.

Una sorprendente dichiarazione è stata fatta oggi alla redazione di Radio Trieste da Silvio Angelini, di 37 anni, un meccanico nato a Teramo ma emigrato negli Stati Uniti e residente a New York con la madre, ed ormai cittadino americano.

L'Angelini, presentatosi alla redazione del Giornale Radio assieme a tre amici, tra i quali due coniugi residenti a Sestri Levante, ha dichiarato di trovarsi in Italia per una vacanza dal luglio scorso e di avere giocato la famosa schedina che vinse i 233 milioni nel novembre scorso al Totocalcio. La giocata sarebbe stata fatta in un caffè bolognese di via Trieste. L'Angelini avrebbe consegnato la schedina vincente a un notaio di Roma; sarebbe ora deciso a rivelarsi, in quanto incapace a mantenere ancora l'incognito.

Appena la radio ha diffuso la notizia, i giornalisti si sono messi alla ricerca dell'Angelini, senza peraltro riuscire a rintracciarlo. Per lunghe ore egli è stato atteso in una modesta pensione della periferia, dove risulta alloggiato da 2 giorni.

L'albergatore ha detto che l'Angelini è un uomo di bassa statura, tarchiato, che parla con accento spiccatamente meridionale. Nel registro è dichiarato ch'egli è nato il 30 marzo 1921 a S. Egidio di Vibrate, presso Teramo, e che proviene dagli Stati Uniti dove risiede da oltre venti anni.

Si è spenta a 74 anni l'attrice Ada Dondini

Chieti, 3 gennaio.

Si è spenta oggi, a 74 anni, l'attrice Ada Dondini, discendente da una antica famiglia di artisti.

Era entrata in arte con Ferruccio Benini come prima donna, e nel 1909 fu con Ruggero Ruggeri, che aveva al fianco per prima attrice Lyda Borelli. Dopo un periodo di riposo, tornò alle scene nel 1920 con Armando Falconi, rimanendovi fino al 1938.

Si dedicò anche al cinema, come caratterista, interpretando oltre trenta film.

Spara alla giovane amica che l'ha denunciato per minacce

La ragazza è stata colpita ad una gamba - Il feritore si è costituito - Erano vissuti insieme nelle casermette di Alessandria, poi si erano separati - Ma l'uomo non si era rassegnato

(*Dal nostro corrispondente*)
Alessandria, 3 gennaio.

Questa sera, alle ore 20, Andrea Barbera, un manovale disoccupato di 27 anni, nato a Spadafora (Messina) e abitante alle «casermette» di rione Cristo, ha esploso due colpi di fucile da caccia contro Clara Galli, una giovane di 25 anni nata a Lagosanto (Ferrara). La donna è stata ricoverata in ospedale per una ferita alla gamba sinistra, all'altezza della coscia, con sospetta lesione ossea: circa trenta pallini si sono conficcati nelle sue carni e si attende ora l'esame radiografico per accertare a quale profondità sono penetrati.

Il feritore, che si è costituito, avrebbe agito per vendetta. La Galli infatti aveva presentato la scorsa settimana nei suoi confronti una denuncia per minaccia a mano armata.

La storia dei protagonisti risale a circa cinque anni fa. Il Barbera, trasferitosi nell'Emilia per motivi di lavoro, aveva conosciuto in quell'epoca la Galli, con la quale aveva iniziato una relazione, pur avendo lasciato in Sicilia la moglie con due figli in tenera età. In principio il Barbera aveva taciuto alla donna la sua condizione, poi quando lei si era trovata prossima a diventare madre, le aveva rivelato tutto e le aveva proposto di seguirlo ad Alessandria dove avrebbero potuto sistemarsi meglio.

I due, così, erano giunti nella nostra città quattro anni fa e si erano stabiliti con le loro masserizie alle «casermette», vasti capannoni adibiti ad alloggio di fortuna per i senzatetto. Da allora avevano condotto vita comune. In seguito un fratellino era venuto a raggiungere il primo nato. Ultimamente però, i rapporti fra i due si erano fatti difficili: il Barbera, infatti, quattro mesi or sono aveva fatto venire ad Alessandria la moglie con i figli, e aveva sistemato anche loro alle «casermette». La Galli, stanca della situazione insostenibile che si era venuta a creare, aveva allora iniziato una nuova relazione con un vicino di casa.

Il Barbera però non si sarebbe rassegnato all'idea di vivere lontano dalla Galli e a più riprese l'aveva supplicata di ritornare con lui. Inutilmente: la giovane non voleva più saperne. Una settimana fa egli l'avrebbe affrontata mentre rientrava in casa e, minacciandola con un coltello, le avrebbe detto: «O sarai ancora mia o di nessun altro». Questo fatto aveva indotto la Galli a rivolgersi alla polizia, chiedendo protezione.

Oggi il Barbera era stato convocato presso gli uffici della questura, per essere interrogato circa la denuncia: ha negato ogni cosa e verso sera è tornato a casa furibondo. Incontrato un parente della Galli gli ha detto: «Oggi sono stato in questura per una questione di coltellate. Ritornerò in questura prima di sera». Poi, entrato nell'alloggio dell'amico Tommaso Bazzanini, in quel momento assente per ragioni di lavoro, ha prelevato un fucile da caccia calibro 12 e si è appostato a poca distanza dall'abitazione della Galli. Quando alle 19,30 circa la donna è ritornata a casa, le ha sparato contro due colpi ed è fuggito.

Le detonazioni e le urla della Galli hanno provocato allarme. Dalla vicina caserma del 14° Battaglione mobile sono accorsi parecchi agenti e sono poi intervenuti il dirigente e sottufficiali della Squadra mobile. Mentre la donna veniva portata in ospedale, il Barbera si è presentato alla caserma dei carabinieri del rione Cristo, dicendo che aveva sparato per vendetta e perché disperato per il rifiuto opposto dalla Galli alla sua proposta di ritornare a riprendere la vita in comune.

Il Barbera è stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aragnetti. E' stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per tentato omicidio e porto abusivo d'arma.

m. o.

CRONACHE DELLO SPORT

Promesse di emozioni nel 16° turno del campionato

La calata della Juventus ad Alessandria risveglia gli entusiasmi del calcio provinciale

Gli incontri Spal-Milan e Fiorentina-Atalanta si disputeranno lunedì - Il Padova, rivelazione del torneo, gioca a Bologna - La risorta Inter ospita il Napoli - Difficili prove per le squadre liguri - Il Torino attende il Verona

Battuta la Fiorentina a Milano, la Juventus ha virtualmente rafforzato la sua posizione di capolista accrescendo di due lunghezze il vantaggio che essa aveva sulla squadra viola. E' un vantaggio teorico, considerando come vinta la partita che i bianconeri dovranno disputare contro la Sampdoria mercoledì prossimo. Battuta, la Fiorentina [illegible] è stata naturalmente eliminata dalla lotta per il titolo, ma è stata però raggiunta da un avversario che costituisce la grossa sorpresa di questo campionato: il Padova. La fortuna del Padova si chiama Hamrin il quale ha segnato dodici delle venticinque reti che formano il bottino complessivo, risolvendo col suo valore personale molte partite dall'andamento incerto e portando quindi un contributo decisivo alla sorprendente classifica della squadra. Hamrin è uno dei «vigilati speciali» del campionato, ma tuttavia egli riesce sempre ad... evadere ed i portieri se lo trovano improvvisamente davanti come un'apparizione fantomatica.

Domani è pronta per il Padova una trasferta oltremodo pericolosa a Bologna. Battaglia grossa, dal risultato incerto. Il Padova ha già vinto due volte fuori casa: la prima a Marassi contro il Genoa nella seconda giornata del campionato per ben quattro reti ad una, l'altra quasi tre mesi dopo a Udine. E' una squadra che applica di solito una tattica difensiva contrattaccando in contropiede e mettendo in rilievo le doti tipiche del suo gioco tutto teso all'utile. Crediamo che domani a Bologna il suo compito sarà anche più duro di quello affrontato a San Siro contro il Milan. E' difficile che riesca a passare.

Rinviati a lunedì gli incontri Spal-Milan e Fiorentina-Atalanta, la giornata di domani avrà la sua partita di centro in Alessandria-Juventus, un vero derby regionale, una prova la cui importanza morale va oltre quella di classifica e che costituisce il primo grande avvenimento calcistico per i tifosi grigi.

Sul piano tecnico la superiorità della Juventus appare indiscutibile. Essa è superiore all'avversario in tutti i reparti, possiede un gioco nettamente più sostanzioso e concreto di quello dei grigi, dispone di un nucleo di uomini di classe quale non si [illegible]tra ne' ranghi opposti. La partita parrebbe quindi già decisa e tuttavia decisa non è. Il fascino del calcio è appunto nella costante incertezza del gioco, nei fattori imponderabili che lo governano, nel clima in cui si svolge, favorevole alle più clamorose sorprese. L'Alessandria si rende perfettamente conto della sua situazione nei confronti di tanto avversario, ma al suo sogno di vittoria non rinuncia. Non ha ambizioni di classifica, non intende dare la scalata a nessun primato, ma vuole però tenere il rango che si è conquistato con una tenacia e un valore che hanno stupito l'ambiente calcistico. Per questo essa lotterà a fondo domani di fronte al colosso juventino nell'intento di conquistare una vittoria che sarebbe senz'altro il suo più bel successo di tutto il campionato.

Ma, ripetiamo, ogni pronostico deve tenere anzitutto conto dei valori tecnici [illegible]trapposti. L'attacco juventino è un fascio di [illegible]. Quattro su cinque dei suoi uomini sono elementi egualmente forti a mezzo campo e sotto porta, palleggiatori e uomini da rete, se ne blocchi uno salta fuori l'altro, e non è sempre possibile organizzare un lavoro difensivo che tenga sotto controllo tutti gli avversari pericolosi e nello stesso tempo avanzi degli uomini per le puntate offensive. Questo è il problema tattico che deve risolvere Pedroni. Il campo di Alessandria è rimasto imbattuto fino al giorno in cui la Roma vi è passata a bandiere spiegate. La giornata avversa capitata a qualunque squadra, ne sa qualcosa anche la Juventus. La pericolosità del terreno alessandrino non è stata intaccata da quell'inatteso scivolone dei grigi e la squadra bianconera avrà domani di fronte la volontà e l'ardimento di un avversario abituato a lottare duramente, forte del suo altissimo spirito combattivo e della spinta morale di un pubblico che è fra i più tenacemente fedeli alla propria squadra.

Intanto, la Fiorentina aspetta di vedere come evolve la situazione: il Padova, [illegible] abbiamo visto, gioca una carta grossa a Bologna; il Napoli, rimessosi recentemente in carreggiata con la stentata vittoria sull'Udinese, va contro la rinata Inter a San Siro; il Genoa affronta la Lazio alla Capitale e la Sampdoria riceve la Roma battuta inaspettatamente dall'Inter all'Olimpico domenica scorsa, ma forte, aggressiva e tecnicamente fra le più dotate, tanto da essere compresa nella «rosa» delle candidate al titolo.

A Torino giocano i granata i quali iniziano una serie di tre incontri in casa, domani contro il Verona, poi successivamente contro la Sampdoria e l'Inter. E' una sequenza che bisogna cercare di valorizzare per una buona spinta in classifica. Il Torino ha iniziato una serie di partite utili raccogliendo sei punti in quattro incontri dei quali tre in campo avversario. E' necessario ora continuare la serie. La squadra granata ha ritrovato il suo ritmo di gioco e un assestamento che assicura la [illegible]lidità della manovra. Deve continuare su questa strada. Il Verona è un ostacolo grosso e pericoloso. Bisogna stare accorti a non fare passi falsi.

Ettore Berra

Le partite di domani

(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Alessandria-Juventus; Bologna-Padova; Fiorentina-Atalanta (si disputa lunedì); Internazionale - Napoli; Lazio-Genoa; Sampdoria-Roma; Spal-Milan (si disputa lunedì); Torino-Verona; Udinese-Lanerossi.

SERIE B: Cagliari-Marzotto; Lecco-Catania; Messina-Taranto; Novara-Brescia; Palermo-Simmenthal M.; Parma-Bari; Prato Venezia; Sambenedettese-Zenit M.; Triestina-Como.

SERIE C: Biellese-Salernitana; Cremonese-Reggina; Legnano-Carbosarda (si disputa lunedì); Fedit-Pro Vercelli (si disputa oggi); Livorno-Catanzaro; Pro Patria-Siena; Reggiana-Sanremese; Sarom Rav.-Vigevano; Siracusa-Mestrina.

Ricagni o Bonifaci centravanti nella squadra granata contro il Verona

La decisione dipenderà dalle condizioni del terreno - La compagine juventina scenderà al completo contro i grigi - L'allenamento di ieri delle due formazioni

Le due squadre torinesi hanno ieri completato la preparazione per gli incontri che dovranno domani rispettivamente affrontare. I bianconeri si sono riuniti allo stadio e Brocic ha impartito loro una lezione teorica, che si è svolta nel locale più vasto dello spogliatoio e protratta per tre quarti d'ora.

Tutti sono poi usciti all'aperto per una esercitazione con la palla, a formazioni contrapposte — dieci elementi contro dieci — usando il rettangolo del campo «Combi». Per 30 minuti si è giocato fra due schieramenti di cui uno comprendeva Mattrel, Barberi, Regis, Depetrini, Nay, Frateschi, Corradi, Vavassori — per quanto tuttora zoppicante — Garzena e Boldi; l'altro contava su Viola, Patrucco, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini.

Come è facile notare, in questo secondo aggruppamento figuravano i titolari nella quasi totalità. Il gioco è stato vivace e Brocic, [illegible] lo seguiva [illegible] particolare interesse, non ha fatto mancare suggerimenti e anche ordini, pretendendo in modo particolare che gli uomini del terzetto centrale di prima squadra chiamassero spesso a collaborare anche i due estremi. Si è anche verificato un casuale scontro fra Garzena, in funzioni di attaccante, e Ferrario, che ha accusato un colpo di cui ha momentaneamente risentito, ma le cui conseguenze erano pressoché sparite dopo il generale rientro in spogliatoio: tanto che nessuna preoccupazione è nutrita per il n. 5 titolare.



Stacchini (a sin.) e Charles nell'allenamento della Juventus

Come noto il gruppo partirà domattina alla volta di Alessandria, a bordo dell'automotrice speciale che la direzione juventina ha richiesto al compartimento torinese delle FF. SS. Faranno parte del gruppo gli undici giocatori della formazione-tipo che si allineerà contro i grigi alessandrini: in funzioni di rincalzi saranno Viola, Nay e Boldi; in quanto Montico risente dell'infiammazione d'un tendine, a seguito di lieve infortunio d'allenamento.

I granata hanno ieri evitato di usare il rettangolo di via Filadelfia e trasferito la loro ultima seduta preparatoria nel terreno di allenamento. Si è trattato di una nuova prolungata successione di esercizi atletici, palleggi e numerosi t[illegible] a rete: per mantenere in condizione sia gli attaccanti che i portieri. Il Torino per tutta la settimana si è esercitato su tali schemi di attività: nessuna partita vera e propria a formazioni contrapposte: e ciò soprattutto per non dover usare del terreno di gioco che, date le attuali condizioni climatiche, con alternative giornaliere di gelo e disgelo, ne avrebbe particolarmente sofferto riducendolo in cattive condizioni per l'incontro di campionato con gli ospiti di Verona.

Il tecnico Marjanovic ancora non ha preso decisione alcuna riguardo la formazione della squadra; si è comunque in grado di comunicare che l'undici granata andrà in campo con Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli. Questo per l'intero assetto difensivo; riguardo l'attacco pare accertato che l'allenatore propende per le due eventuali, seguenti soluzioni. Se il fondo campo risulterà eccessivamente molle a causa del disgelo, Ricagni giocherà n. 9 e Pellis interno sinistro; se invece il fondo campo sarà più consistente, quale centravanti giocherebbe Bonifaci, sempre con Pellis mezz'ala sinistra. Ma non sarebbe neppure da escludere la possibilità che Ricagni funzionasse comunque al centro, con Bonifaci invece di Pellis sulla propria sinistra. Il restante dei ruoli di prima linea saranno occupati da Arce, Armano e Tacchi estremo sinistro.

L'esibizione allo Stadio delle piccole nuotatrici

Diciotto ragazzine di età variante tra i 10 ed i 13 anni hanno fornito ieri pomeriggio, nella piscina coperta dello Stadio Comunale uno spettacolo non troppo comune: hanno percorso a nuoto circa 1500 metri senza praticamente avere più di una decina di secondi di riposo tra la frazione compiuta in uno stile e quella [illegible], a stile mutato. Le diciotto migliori allieve del Centro Addestramento Nuoto istituito a [illegible] dal C.O.N.I., hanno dapprima percorso 400 metri a [illegible] libero, [illegible] hanno compiuto la stessa distanza sul dorso e successivamente a rana, nuotando poi ancora per qualche minuto con brevi «tirate» in velocità.

In serata le nuotatrici-modello (tra le quali hanno fatto spicco Paola Saini, figlia del vice-segretario nazionale del C.O.N.I., Patrizia Nostini, figlia del sette volte campione mondiale di scherma Renzo Nostini, Adriana Jacono e Silvia Toso, figlia dell'attore cinematografico Otello Toso) sono partite per Milano dove oggi pomeriggio sosterranno una [illegible] prova dimostrativa.

Incontro Italia-Ungheria di pallavolo a Torino

A Torino avrà luogo lunedì prossimo 6 gennaio il primo confronto internazionale di pallavolo tra le squadre rappresentative d'Italia e d'Ungheria. L'incontro verrà effettuato nella palestra della RIV, in viale Dogali, con inizio alle ore 15,30.

La formazione magiara, quarta classificata ai campionati del mondo del 1957, è una delle compagini più forti attualmente in Europa ed ha dalla sua il favore del pronostico. La comitiva italiana si tratterrà a Torino fino al 9 [illegible] prossimo, giorno in cui partirà alla volta di Parigi, dove incontrerà la rappresentativa francese.

Un colloquio a Milano sul problema degli abbinati

Milano, 3 gennaio.

Il signor Cagnucci, delegato della Cora, ha avuto un colloquio con il presidente dell'UVI Rodoni, circa i nuovi regolamenti che devono normalizzare l'attività ciclistica nazionale. Il rappresentante torinese ha annunciato una protesta della Lega Velocipedista Belga, protesta nella quale l'ente di Bruxelles chiede che i suoi patrocinati (vale a dire i corridori che hanno un legame con la Cora) siano liberi di svolgere attività [illegible] condizione anche in Italia [illegible] negli altri paesi affiliati alla UCI. Rodoni ha dichiarato che prenderà in esame l'esposto, riservandosi di presentarlo all'attenzione del Consiglio Direttivo dell'UVI.

Guida dello sciatore nelle valli piemontesi

L'anno nuovo si è inaugurato in montagna sotto il segno del «tutto esaurito» negli alberghi e del «tutte le piste in funzione» sui campi. La neve si mantiene dappertutto non soltanto alta, ma anche ottima. Pure le strade, grazie alla temperatura di queste ultime settimane, sono per la maggior parte pulite. Per raggiungere il Sestriere, per esempio, non sono necessarie le catene (almeno dal versante della Valle di Susa): bastano le gomme antineve e beninteso una guida prudente.

In *valle del Chisone*, la neve raggiunge al Colle i cm. 110: un record, per questa stagione. Anche la pista del Fraitève è sempre aperta. A Pragelato 60 cm.

In *valle di Susa* in tutta la zona al disopra dei 1800 metri, da colle Bercia sopra Claviere al Pian del Sole sopra Bardonecchia, si può contare su una quota media di neve dell'altezza di un metro. Misure ancora superiori si registrano sopra ad Oulx: 180 cm., al colle Triplex, 120 cm. a Sportinia. Al Frais, dove porta la seggiovia di Chiomonte, cm. 50.

In *valle di Lanzo* viene inaugurato domani il prolungamento della seggiovia da Pian Belfè alla punta Carfèn, con vaste possibilità di discese. A punta Carfèn, sui 2000 metri, la neve è quasi un metro e mezzo e tocca i due metri fra Balme ed il Piano della Mussa.

In *valle d'Aosta* ricordiamo che è tornata in funzione la seggiovia da La Thuile agli incantevoli campi di Les Suches, dove la neve supera di parecchio il metro. Innevamento normale in tutte le altre zone, piste dovunque aperte.

In *provincia di Cuneo* segnaliamo Limone (110 cm.), Frabosa e Crissolo, con un metro, e la punta massima [illegible] zona, a Pontechianale, con 120 cm.

Vonlanthen in Questura per un incidente di gioco

L'episodio risale alla partita dei grigi con la Roma in cui restò ferito il portiere Panetti

Alessandria, 3 gennaio.

(o.) - Le autorità di P.S., prevedendo l'eccezionale afflusso di tifosi per la partita che domenica opporrà l'Alessandria alla Juventus, hanno adottato straordinarie misure per garantire un disciplinato accesso al campo. Tutte le strade che conducono allo Stadio verranno chiuse e per transitare attraverso lo sbarramento occorrerà esibire il biglietto d'ingresso, che dovrà essere acquistato o presso i bar cittadini o presso l'agenzia di viaggi. All'esterno del campo non vi sarà alcuna biglietteria sussidiaria. Anche alcuni parcheggi per automobili, attigui al Moccagatta, sono stati spostati, solo per domenica, in località più periferiche.

L'entusiasmo dei tifosi alessandrini è alle stelle e l'attesa per la partita con i bianconeri è davvero spasmodica. Oggi i giocatori si sono sottoposti a leggeri esercizi atletici e pare senz'altro confermata la formazione già annunciata e cioè: Nobili; Marcellini, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vitali, [illegible], Savioni.

Il centrattacco Vonlanthen verrà lasciato a riposo. Lo svizzero ha dovuto [illegible] recarsi in Questura per essere interrogato circa un incidente di gioco avvenuto durante la partita con la Roma, incidente in cui il portiere Panetti riportò alcune contusioni al capo. Infatti, all'inizio dell'incontro la prima linea «grigia» effettuò una discesa in area romanista. La palla rimase poi a Vonlanthen, il quale nell'attimo in cui stava per calciare veniva preceduto da Panetti, che con un ardito tuffo salvò la situazione, rimanendo però colpito al capo. Si è trattato più che altro di una formalità originata dal fatto che Panetti a Roma si era fatto visitare da un medico, il quale lo aveva dichiarato guaribile in alcuni giorni. Il referto, trasmesso alla Questura di Roma, è stato inviato a quella di Alessandria, per le incombenze del caso.

Un treno speciale Alessandria-Torino

La Direzione Compartimentale delle FF.SS. informa che domani allo scopo di favorire il ritorno degli spettatori della partita di calcio Juventus-Alessandria, verrà effettuato un treno speciale in partenza da Alessandria alle ore 17,15 con arrivo a Torino P. Nuova alle 18,41 e con fermata nelle stazioni di Felizzano, Asti, Villanova e Trofarello.

Da tre mesi la Biellese non vince sul suo campo

La squadra è più forte in trasferta che in casa

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 3 gennaio.

E' dalla terza giornata di campionato, e precisamente dall'incontro con la Pro Patria, del 29 settembre scorso che la Biellese non vince sul [illegible]. Ciò malgrado, la squadra bianconera si trova in situazione senz'altro brillante nella classifica della serie C: al quarto posto con due punti di distacco dalla Pro Vercelli e con un incontro da recuperare al pari della stessa capolista. Il conseguimento di [illegible] posizione è stato reso possibile dal rendimento veramente eccezionale della compagine di Pietro Castello quando è chiamata a giocare lontana dal proprio pubblico. In trasferta la Biellese ha vinto tre volte ottenendo inoltre tre pareggi contro una sola sconfitta e ciò ha permesso alla squadra di rendere meno gravi le conseguenze del disastroso bilancio di due sconfitte, due pareggi e due sole vittorie sul terreno amico.

Questa mancanza di equilibrio nel comportamento della Biellese ha avuto indubbiamente giustificazioni validissime: una catena impressionante di infortuni a giocatori, un esteso tributo all'epidemia di febbre [illegible], una notevole dose di sfortuna che ha tolto alla squadra affermazioni meritate, un comprensibile disagio psicologico di fronte al pubblico locale, appassionato fin che si vuole ma alla fine amareggiato per non poter assistere ad una prestazione convincente e [illegible] squadra del cuore.

Ora però, alla vigilia dell'incontro con la Salernitana, tutti questi «handicaps» sono venuti a cessare e si sono anzi create le premesse perché la Biellese possa rompere finalmente l'incantesimo che le impedisce di ritrovare sul suo campo la strada della vittoria. L'allenatore Piero Castello ha nuovamente a disposizione tutti gli elementi migliori ed è in grado quindi di mandare in campo contro la [illegible] formazione meridionale uno schieramento senz'altro efficiente. Al termine della preparazione settimanale, che si è conclusa ieri pomeriggio, il «trainer» bianconero ha potuto constatare la [illegible] efficienza del recuperato attaccante Campanini, che pertanto farà il suo rientro in squadra domenica contro i granata campani, assumendo il ruolo di ala destra. L'ex attaccante del Cenisia può costituire la carta valida per galvanizzare con l'esempio il gioco dei compagni di squadra ed aiutarli a superare il disagio psicologico che ne ha finora rallentato l'azione nelle partite disputate al «Lamarmora».

A Biella insomma si ha fiducia che l'incontro con la Salernitana sia l'occasione buona per tornare alla vittoria. Nessuno [illegible] di sottovalutare la compagine diretta da Varglien II (che tra l'altro vinse a Biella nella scorsa stagione) tuttavia la prospettiva di poter presto riprendere il duello con la Pro Vercelli interrotto due anni fa, ha ridato all'entusiasmo dei sostenitori bianconeri e rafforzato la già ferma volontà di riscossa dei giocatori.

In caso di successo sulla Salernitana, il «recupero» sul campo del Catanzaro offrirebbe infatti alla Biellese la possibilità di balzare al secondo posto in classifica e di inserirsi quindi nella lotta per la promozione in serie B, in antagonismo diretto con i rivali vercellesi.

GIANNI PIGNATA

Tre giorni di gare sulle nevi del Piemonte

Intensa l'attività regionale agonistica. Al Sestriere, oggi, dopo il successo del campionato «piccole frecce» si disputa la Coppa «Lei e lui», «slalom» gigante disputato da coppie di sciatori, un uomo ed una donna, uniti insieme da un tratto di nastro lungo dieci metri, mentre a Bardonecchia è in programma con inizio alle ore 14, la Coppa Franco Morini, riservata ai giovanissimi, nati tra il 1945 ed il 1951. Domani e forse lunedì a Sportinia figurano le prove di selezione dello S. C. Sportinia e lunedì l'Epifania sulle nevi vedrà impegnati i discesisti a Chiomonte ed i fondisti a Cuneo; a Chiomonte è in tabellone la Coppa Alberto Musy, «slalom» gigante che radunerà al via i migliori «cittadini». A Cuneo si corre il tradizionale Giro di Cuneo, il cui percorso si snoda per la maggior parte alla periferia della città, con partenza ed arrivo alla Piazza d'Armi. I «seniores» compiranno 15 chilometri, gli «juniores» e le [illegible] circa sette e mezzo.

La Lega Interregionale ha squalificato per due giornate Bertone della Juventus Domo.

Allo stand della Maddalena, oggi gara al passero, domani e lunedì campionato sociale al piccione con ricchi premi.

Conferenza alla tv del ministro Carli

La posizione dell'Italia nel Mercato Comune

Commerciare con tutti i Paesi, senza pregiudizi ideologici o politici - L'industria automobilistica è in grado di sostenere il confronto con tedeschi e francesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

In una conferenza-stampa tenuta stasera negli studi della televisione, il Ministro del Commercio Estero, Guido Carli, ha fatto giustizia di molti luoghi comuni ed ha affermato concetti che si possono definire quasi rivoluzionari rispetto alla tradizionale politica commerciale italiana.

Il Ministro ha esordito dichiarando che è necessario abbandonare la mentalità protezionista che ancora attarda i movimenti di molti settori della nostra economia. Dall'abbattimento delle tariffe doganali all'interno del Mercato Comune Europeo, che è entrato in vigore tre giorni fa, l'industria italiana deve trarre lo stimolo a rinnovare mentalità, metodi di lavoro, programmi produttivi. Alcuni rami secchi cadranno, alcune posizioni parassitarie dovranno essere abbandonate, ma nel complesso l'apparato produttivo ne guadagnerà in efficienza ed in solidità.

Può l'industria italiana sostenere il confronto con quella degli altri cinque Paesi che fanno parte del MEC, e cioè con l'industria francese, tedesca, belga, olandese e lussemburghese? La risposta di Carli è stata francamente positiva, ma ad una condizione: che, cioè, la prima regola di condotta delle imprese, siano esse private o statali, sia di ispirarsi ad una gestione rigorosamente economica.

Carli ha sottolineato questo punto. Sarebbe grave, egli ha detto, se le aziende pubbliche cedessero a pressioni sindacali e sacrificassero a pretese esigenze sociali la solidità dei loro bilanci. Ciò non vuol dire che le masse operaie debbano pagare le spese della più vivace concorrenza internazionale con un abbassamento del livello salariale. Il pericolo effettivamente esiste. Ma Carli ha fatto presente che il trattato del Mercato Comune fa specifico divieto alle industrie dei sei Paesi di attuare sistemi di dumping premendo sui salari della mano d'opera impiegata. Gli articoli del trattato richiamati dal Ministro sono, però, alquanto generici, ed è assai probabile che, come conseguenza del MEC, la lotta sindacale sia destinata ad inasprirsi nei sei Paesi della comunità.

Di fronte ai complessi problemi che il MEC crea per le economie degli Stati aderenti, si deve seguire una politica liberistica o dirigistica? A questa domanda, che riecheggia il contrasto politico già affiorato in Parlamento qualche mese fa, quando il trattato del MEC fu ratificato, il Ministro del Commercio Estero ha dato una risposta assai realistica. «Mi meraviglio, egli ha detto, che nel 1958 si possa ancora parlare seriamente di liberismo e di dirigismo come delle realtà. Questi due concetti non sono ormai che scatoloni vuoti, e la loro efficacia pratica è nulla. Le soluzioni vanno adottate caso per caso».

Con lo stesso realismo Carli ha sostenuto la necessità che l'economia italiana commerci con tutti i Paesi, nessuno escluso, senza lasciarsi dominare da pregiudizi ideologici e politici. Le nostre esportazioni debbono diffondersi in un numero crescente di mercati, da quelli dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti, all'America del Sud, alla Russia, all'India, ai Paesi africani e medio-orientali. Carli ha sottolineato l'importanza del Trattato di commercio firmato quattro giorni fa con l'URSS ed ha ripetutamente insistito sulla necessità di condurre una politica commerciale senza complessi d'inferiorità. Questo suo atteggiamento gli ha procurato, nei giorni scorsi, qualche dissenso con alcuni colleghi di Gabinetto che non vedono favorevolmente un incremento dei nostri scambi commerciali con i Paesi comunisti. Ma il Ministro, forse proprio per effetto di tali polemiche, è stato assai fermo nel riaffermare l'utilità di questa politica.

Un settore industriale che attirà molto l'attenzione dell'opinione pubblica in questi giorni è quello automobilistico. L'industria automobilistica sorregge l'economia d'intere provincie e rappresenta in qualche modo la spina dorsale di un sistema produttivo moderno. Fino ad oggi in Italia essa si è valsa di un livello di protezione doganale abbastanza rilevante, che le ha reso possibile resistere alla concorrenza tedesca, francese, inglese ed americana. Che avverrà, però, quando i dazi, per effetto del Mercato Comune, verranno gradualmente aboliti nei confronti della Francia e della Germania?

L'interrogativo è della massima importanza; dalla risposta ad esso può dipendere la tranquillità di centinaia di migliaia di famiglie. Ma le preoccupazioni sono, secondo il ministro Carli, in gran parte infondate. La nostra industria automobilistica è ormai perfettamente in grado di sostenere il paragone con quella tedesca e francese; prova ne sia che, sul mercato internazionale, le esportazioni delle nostre automobili si stanno sviluppando con ritmo crescente, battendo spesso anche i più diretti concorrenti europei.

Le prospettive del Mercato Comune sono dunque, in sostanza, positive. Certo, i rischi non mancano e il Ministro non si è nascosto che, per esempio, bisogna essere assai cauti nell'esaminare il progetto inglese di creare una zona di libero scambio tra i sei Paesi del MEC, la Gran Bretagna e gli Stati scandinavi. Tuttavia l'apparato produttivo italiano appare, nel complesso, in condizioni di reggere egregiamente il confronto con i suoi cinque associati nella nuova Comunità economica che è nata col 1958.

e. s.

Un discorso di Taviani ai laureati cattolici

Roma, 3 gennaio.

Al ventesimo congresso del movimento dei laureati di Azione Cattolica, che si svolge nell'Aula Magna dell'Ateneo Lateranense, il Ministro della Difesa Taviani ha parlato questa sera illustrando gli aspetti salienti della realtà internazionale di oggi.

Riferendosi all'aspirazione al mondo unico, di cui avevano parlato le precedenti relazioni, il Ministro ha detto che tale aspirazione che si presentava come una grande speranza alla fine della guerra è stata frustrata da gravi delusioni. Una di queste si ebbe con la realtà militare del dopoguerra. Infatti mentre in Occidente il disarmo fu pressoché totale, la Russia sovietica continuò a mantenere quasi integra la sua potenza offensiva.

Dopo aver tratteggiato la politica atlantica come politica di arresto e di difesa di fronte all'espansionismo sovietico, l'onorevole Taviani ha detto che su questo piano e a questo fine essa ha rappresentato e rappresenta un fondamentale successo. Difficile, invece, appare la possibilità di trasformare l'alleanza atlantica in una comunità istituzionale nel vero senso della parola. Una comunità di tal genere è possibile sul piano europeo continentale e di qui la politica europeistica. Sul piano atlantico sono di ostacolo l'ampiezza dell'area e la pluralità dei vincoli che legano la maggiore potenza dell'alleanza e del mondo.

«L'Europa unita non è — ha concluso Taviani — un surrogato della patria nazionale. Al contrario, la politica europeistica è autentica politica nazionale. Il superamento delle unità di misura nazionali nei rapporti fra i popoli rende indispensabile il passaggio a unità di misura superiori per chi voglia evitare la sorte del satellitismo o del proconsolato, se non addirittura del protettorato o delle colonie. E noi non pensiamo alla comunità europea come a una nuova patria in sostituzione delle cinque, sei o sette patrie nazionali. Ad essa pensiamo come alla sola possibile patria sopranazionale capace di salvaguardare e potenziare le patrie nazionali».

Margaret non è più elegante



L'abbigliamento di Margaret, in occasione della prima rappresentazione di un balletto al Covent Garden di Londra, è stato giudicato «antiquato» dalla stampa inglese. I cronisti mondani, dopo aver sottolineato l'esclusione di Margaret dalla classifica delle più eleganti donne del mondo, hanno criticato l'abito da sera con guarnizioni di lustrini, la giacca di pelliccia chiara, le scarpe a sandalo e soprattutto il fatto che la principessa si era dimenticata di mettersi i guanti. Nella foto: Margaret arriva a teatro (Telefoto)

La CGIL chiede alla CISL un fronte unico sindacale

La conferenza-stampa dell'on. Novella, successore di Di Vittorio - «Nel '58 daremo maggior sviluppo all'azione per l'aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro e la parità tra uomini e donne»

Roma, 3 gennaio.

Il nuovo segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, che ha sostituito nella carica lo scomparso Di Vittorio, ha tenuto stasera nella sede confederale, affiancato dal segretario generale aggiunto on. Fernando Santi, per il partito socialista, l'annuale consuntivo sindacale per il 1957.

«L'anno decorso — egli ha detto — ha segnato la ripresa del potere contrattuale del sindacato ed ha preparato la riscossa dei lavoratori sul piano sindacale». Nel constatare come oggi esista una sostanziale convergenza tra le posizioni della CGIL, della CISL e della UIL, Novella ha affermato che «la piena restaurazione del potere contrattuale del sindacato si identifica ormai, e giustamente, nella coscienza dei lavoratori, con la restaurazione dell'unità sindacale».

Queste ottimistiche affermazioni Novella ha fatto dinanzi a gran numero di giornalisti italiani e stranieri assisi dinanzi a tavoli sobriamente imbanditi di tartine e panettoncini. La relazione, volutamente sobria, assolutamente priva di sfumature politiche, ha echeggiato il *leit-motiv* della coesistenza, e quindi dell'unità in campo sindacale, partendo dalla constatazione che la CGIL è in ripresa anche nelle elezioni delle commissioni interne: «Le affermazioni della CGIL si sono avute in modo particolare nel secondo semestre del 1957. I dati di 553 aziende, con 418 mila 511 dipendenti, dicono che la CGIL ha ottenuto il 66 per cento dei voti, con un aumento sensibile in percentuale rispetto al secondo semestre del 1956».

Il segretario della CGIL ha enunciato i buoni risultati raggiunti nei contratti nazionali di categoria a favore di un milione 200 mila lavoratori: «Gli aumenti di retribuzione non sono mai inferiori, complessivamente, al sei per cento e talvolta superano il dodici per cento della paga base». Ha ricordato che i ferrovieri hanno avuto un aumento complessivo delle retribuzioni del 25 per cento: «Con il nuovo accordo per la scala mobile abbiamo difeso la capacità di acquisto di milioni di lavoratori». Tuttavia l'oratore non ha potuto ignorare che la somma dei diversi vantaggi ottenuti è dovuta «all'azione svolta da tutti i lavoratori e dai loro sindacati». E' appunto dallo sviluppo dell'unità d'azione che tuttociò è stato possibile.

Nei riguardi del Mercato Comune europeo la CGIL «non intende affatto assumere una posizione di denuncia passiva. Essa rivendica, però, la sua presenza ovunque si pongano — all'interno e all'esterno degli organismi del MEC e della CECA — i problemi che riguardano gli interessi dei lavoratori italiani, allo scopo di tutelarli nel modo più efficace, anche quando essi vengano discussi negli organismi del MEC».

Sempre in riferimento ad una politica a largo raggio, la CGIL, associandosi a sindacati di diverso orientamento e affiliazione, si batterà per scongiurare conflitti armati: «Lotteremo perché l'Italia non divenga mai bersaglio di terribili mezzi di distruzione e base di lancio per missili».

«La CGIL — ha aggiunto l'on. Novella — come si opporrà al tentativo di gettare a mare l'obiettivo della massima occupazione, così rivolgerà il suo interesse agli orientamenti produttivi seguiti dall'industria controllata dallo Stato e discuterà con gli organi di governo competenti i programmi quadriennali dell'IRI e dell'ENI, tanto più che con lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria questi problemi diventano un fatto nuovo che interessa direttamente l'opinione pubblica e i sindacati».

Una nuova politica occorre anche nelle campagne: «La CGIL sottolinea la necessità di un provvedimento generale di riforma fondiaria, è contraria all'attuale legge sui patti agrari, è per l'estensione degli imponibili di coltivazione e per gli imponibili di manodopera dei comprensori di bonifica e di riforma. Noi siamo decisi a perseguire la tradizionale politica degli imponibili e ad estenderla in tutto il Paese».

Per l'anno testé iniziato Novella ha preannunciato un «maggiore sviluppo dell'azione per l'aumento dei salari, per la riduzione dell'orario di lavoro e per la parità salariale tra uomini e donne». Egli ha sottolineato che al di sopra dei minimi nazionali di categoria e di settore, resta più che mai valida la rivendicazione di migliori condizioni salariali a livello di azienda.

Il segretario della CGIL ha considerato positivo il fatto che in questo campo la CISL abbia ribadito una posizione che non «differisce sostanzialmente da quella della CGIL». Poi ha aggiunto: «Tutti i Sindacati debbono avere piena consapevolezza che la realizzazione di una vera ed effettiva contrattazione integrativa aziendale sarà una conquista dei lavoratori o non sarà. Questo grosso problema sarà risolto allorché saranno liquidate certe stridenti contraddizioni tra le parole e i fatti che emergono in determinate organizzazioni sindacali». Questa forma di contrattazione ripropone il problema del riconoscimento giuridico delle Commissioni interne: «Comprendiamo l'opposizione della Confindustria — ha detto — ma non quella della CISL».

«Di fronte ad ogni organizzazione sindacale che voglia essere degna di questo nome — ha concluso Novella — esiste oggi una seria alternativa: o lavorare per il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato (e cioè per l'unità sindacale) oppure rinunciare ai suoi legami con le masse e fallire nei propri compiti».

La relazione ha avuto un corollario di interrogazioni. Abbiamo appreso, tra l'altro, che il tesseramento della CGIL, iniziato il 1° ottobre, segnava al 18 dicembre un milione 720 mila iscritti.

d. m.

In aumento l'indice del costo della vita

Roma, 3 gennaio.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938-1) calcolato sui dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica in 61 capoluoghi di provincia è risultato nel mese di novembre 1957 pari a 65,07 contro 64,61 del mese precedente e 62,77 del corrispondente mese del 1956. L'indice risulta pertanto in aumento dello 0,7 per cento rispetto al precedente mese di ottobre e del 3,7 per cento nei confronti del mese di novembre 1956.

L'indice del capitolo «alimentazione» del mese di novembre 1957 è risultato pari a 75,45 contro 74,80 del mese precedente e 73,45 del corrispondente mese del 1956. L'aumento rispetto al mese precedente risulta, in tale capitolo, determinato dall'aumento dei prezzi delle uova, delle patate, della frutta fresca e del vino. Gli indici degli altri capitoli hanno registrato lievi variazioni.

Nei comuni con oltre 250.000 abitanti gli indici del mese di novembre 1957 presentano rispetto al corrispondente mese dell'anno 1956 aumenti compresi tra il 6,3 per cento di Torino e il 2,8 per cento di Venezia.

Offerta una torta a Buck un cane che fa il giornalaio

Trento, 3 gennaio.

Una grossa torta alla cioccolata, con crema e panna montata è stata recapitata dal postino di Carisolo, una piccola stazione di villeggiatura presso Madonna di Campiglio, a circa mille metri di altitudine, al destinatario, un cane lupo di razza siberiana, che si chiama Buck. Aperto il pacco, non si è trovata alcuna indicazione del mittente, ma contemporaneamente al gentile omaggio è giunta a Buck una cartolina di un anonimo ammiratore, firmata: «Un appassionato cinofilo».

L'ignoto autore dell'omaggio a Buck ha voluto probabilmente premiare l'intelligenza del cane, che svolge con diligenza il suo compito di giornalaio, collaborando efficacemente col suo padrone, Luigi Povinelli, che gestisce a Carisolo una rivendita di giornali e tabacchi. Da anni Buck provvede da solo a ritirare i pacchi dei giornali e delle riviste appena arrivano con l'autocorriera postale di Trento. Buck preleva i giornali, li deposita all'angolo di una casa, e, un pacco alla volta, li porta alla rivendita, tenendoli ben stretti fra i denti. Ma non basta: se qualche cliente del suo padrone vuole il giornale a domicilio, Buck glielo reca fino alla porta di casa.

Si è tagliato le vene dei polsi la notte di San Silvestro

Dominguez, il pittore amico di Picasso si è ucciso per una delusione artistica

Discendente di una razza preistorica delle isole Canarie, gigantesco ma timido, non aveva una vera personalità - Alieno dalla violenza, amava le smargiassate cui nessuno tuttavia credeva; non gli credettero neppure quando, gli ultimi dell'anno, annunciò il suo suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 gennaio.

Oscar Dominguez, il pittore che si è ucciso la sera dell'ultimo dell'anno, era uno degli ultimi discendenti di una razza preistorica, che esiste ancora nelle Isole Canarie, probabile avanzo della popolazione di un continente scomparso: l'Atlantide. In una vallata all'interno dell'isola di Teneriffa, quegli uomini, che hanno proporzioni fuori del comune, dovute ad una ossatura due volte più robusta di quella della gente normale, coltivano la terra in una fattoria di proprietà della famiglia Dominguez. Sono persone dall'aspetto inquietante, vagamente animalesco, non ostante la loro natura estremamente mite, che li rende incapaci di qualsiasi violenza.

Anche Dominguez, l'artista che trent'anni fa aveva lasciato l'isola, attratto dal miraggio di Parigi, aveva una apparenza terribile e il carattere di una fanciulla romantica. Picasso, che gli era molto affezionato, l'aveva soprannominato «Il caimano», e il nomignolo corrispondeva perfettamente alla sua figura fisica. Erano tempi in cui gli artisti della scuola di Parigi reagivano alla guerra civile di Spagna con affermazioni di estremismo rivoluzionario. I surrealisti, ai quali Dominguez si era subito unito, erano all'avanguardia nella lotta politica, e «Il caimano», che in realtà era un timido e un sentimentale, aveva voluto mantenersi all'altezza della propria apparenza, esprimendo, in ogni occasione, propositi di violenza.

Era difficile incontrarlo senza sentirgli dire che voleva ammazzare qualcuno. Un incidente in cui, involontariamente e senza nessuna colpa, levò un occhio ad un altro pittore, gli consolidò la terribile reputazione. Ma gli amici, che si erano ormai abituati alle sue smargiassate, sapevano benissimo che era incapace di far male ad una mosca. Lo lasciavano dire, sorridendo dell'innocente mania. Così nei giorni scorsi, quando Oscar Dominguez andava ripetendo nei caffè di Montparnasse che si sarebbe ammazzato, e che non avrebbe visto l'anno nuovo, nessuno lo aveva preso sul serio. Questa volta, invece, ha mantenuto la parola: un po' prima della mezzanotte del 31 dicembre si è tagliato, con una lametta Gillette, le vene dei polsi e delle caviglie e si è lasciato morire dissanguato sul pavimento della stanza da bagno.

E' stato un gesto che dà tutta la misura dell'estrema fragilità di quell'uomo, che aveva uno scheletro preistorico, due volte più poderoso di quello di un uomo normale. Non sono state le difficoltà pratiche a spingervelo, perché Dominguez viveva senza ristrettezze. E' stata piuttosto una delusione artistica, la coscienza, cioè, di non avere raggiunto quei fini che si proponeva trent'anni fa, quando partì dalla vallata delle Canarie e si staccò dalla gente della sua razza gigantesca, per venire a cercare la gloria a Parigi.

In dicembre, Oscar Dominguez aveva esposto le sue opere in una galleria della riva gauche, e non gli era mancato un certo successo; aveva venduto qualche quadro e la critica ne aveva parlato abbastanza bene. Ma non era quello che poteva bastare ad un uomo dai sentimenti primitivi come Dominguez. Aveva capito che il successo mondano era dovuto, in gran parte, all'amicizia che, da diversi anni, lo legava alla viscontessa Marie Laure de Noailles, una delle donne più in vista del gran mondo parigino, e n'era rimasto profondamente amareggiato.

Dominguez non era certamente un grande pittore. Aveva grandi qualità di assimilazione, che gli consentivano di imitare qualsiasi artista, e se ne era valso durante l'occupazione tedesca, quando, sorpreso in Francia dalla guerra, aveva vissuto quegli anni falsificando quadri di Picasso e di De Chirico. Ma erano appunto in questa facilità i suoi limiti: era in questa capacità mimetica l'impossibilità, per lui, di conquistare una vera originalità. Forse Oscar Dominguez ne aveva avuto coscienza da molto tempo e, infatti, aveva esitato a lungo prima di cedere alle affettuose insistenze di Marie Laure de Noailles, la quale aveva voluto ad ogni costo organizzare la mostra del mese scorso.

Le critiche dei giornali, in cui, sia pure con benevolenza, venivano nominati Max Ernst, Picasso, ed altri artisti, l'influenza dei quali sulle sue opere appariva innegabile, glielo avevano confermato, con l'inesorabile crudeltà d'una sentenza senza possibilità di appello. Oscar Dominguez aveva infatti 52 anni, un'età in cui un artista non può più sperare di farsi una personalità propria.

Aveva detto che si sarebbe ammazzato, che non avrebbe aspettato l'anno nuovo, e puntualmente lo ha fatto la sera di San Silvestro. Gli amici, che lo aspettavano per il veglione di Capodanno, non si meravigliarono a non vederlo arrivare: pensarono a una nuova stravaganza del «caimano», ad uno scherzo che lo avrebbe fatto apparire all'ultimo momento, in chissà quali travestimenti.

All'alba provarono a telefonargli, ma non rispondeva nessuno. Andarono a cercarlo allo studio soltanto nel pomeriggio del giorno dopo: trovarono il suo corpo smisurato disteso in un lago di sangue che occupava tutto il pavimento della stanza da bagno. Oscar Dominguez è morto senza avere scritto nemmeno una riga per spiegare il suo gesto. Neppure a Marie Laure ha lasciato qualche parola di saluto. Qualcuno ha creduto perciò che il suo suicidio sia dovuto alla influenza dell'alcool o delle droghe, ma è una supposizione senza fondamento.

Può darsi che, per vincere la sua immensa timidezza, quell'uomo semplice abbia talvolta ricorso, nel passato, a quei mezzi, però tutti coloro che l'hanno avvicinato negli ultimi tempi sanno che era perfettamente lucido.

Il suo è un caso di coscienza artistica, spinto sino alle ultime e più assurde conseguenze, e non si potrebbe spiegare se non si tenesse conto della sua natura di uomo della preistoria, sopravvissuto anacronisticamente fino ai nostri giorni. Il suicidio di Oscar Dominguez non avrebbe spiegazione se non si sapesse che, in quello scheletro da dinosauro, c'era l'innocenza di un mondo ancora allo stato dell'infanzia.

Sandro Volta

A «Lascia o raddoppia»

Si pensa di riammettere l'esperta di Pirandello

Milano, 3 gennaio.

Alla sede della RAI-tv di corso Sempione si sono presentati oggi tre dei bocciati di ieri sera a «Lascia o raddoppia»: due di costoro, dopo aver discusso a lungo coi funzionari addetti alla rubrica, se ne sono andati convinti di non poter essere riammessi al gioco. Infatti Melchiorre Buronzo e Piero Freri, il primo esperto di storia della pirateria e il secondo appassionato di storia dei Comuni contro l'Impero, devono considerarsi ormai definitivamente bocciati. Una speranza invece esiste ancora per Vivi Centorbi D'Angelo, la simpatica signora che sa tutto sul teatro di Pirandello.

Nel corso della trasmissione di ieri, la concorrente, davanti alla quale era stato posto un cartello coi titoli di dieci opere del grande commediografo, doveva estrarre da un sacchetto altrettanti gettoni, ognuno dei quali portava scritto il nome di uno dei personaggi del teatro pirandelliano e sapere di quale delle dieci opere elencate sul cartello era il protagonista. Vivi Centorbi D'Angelo aveva saputo dare nove risposte esatte, ma aveva sbagliato all'ultima. Mike Bongiorno, prima di eliminarla, era rimasto alquanto perplesso, poiché sarebbe stato facile alla concorrente dedurre il titolo della commedia leggendolo sul cartellone. Era l'unico infatti che non era ancora stato da lei menzionato.

Nel suo esposto, che ha lasciato ancora indecisi sul da farsi i funzionari, la signora ha precisato di non essere stata in grado di vedere quanto era scritto a causa di un suo grave difetto alla vista. Avendo però risposto a nove domande su dieci, si pone però ora il problema di considerare l'errore tollerabile, e in tal caso riammettere la concorrente in gara.

L'esposto di Vivi Centorbi D'Angelo è stato comunque trasmesso all'ufficio legale di Roma, che dovrà prendere una decisione in proposito nei prossimi giorni.

La sede del Marp a Vercelli svuotata di notte dei mobili

Tutti gli oggetti sono stati asportati da sconosciuti penetrati attraverso un foro nel muro

Vercelli, 3 gennaio.

I dirigenti del Marp hanno inviato un esposto al commissario della squadra mobile della questura di Vercelli, denunciando che il giorno di Capodanno la loro sede, nel palazzo Zumaglini, nelle adiacenze del cinema Viotti, è stato completamente svuotato dei mobili e di ogni altra suppellettile.

Il responsabile o i responsabili del singolare episodio sono penetrati nell'ufficio del movimento praticando un foro nel muro; dopo di che, scardinata la porta, hanno messo fuori gli oggetti che si trovavano nei locali. La polizia, oltre che occuparsi degli autori del furto, sta indagando per accertare dove sono stati trasportati i mobili.

Come sarà ordinato l'albo degli statali

Roma, 6 dicembre.

Nell'ambito dei provvedimenti per gli statali sarà istituito l'albo dei dipendenti dello Stato, il cui controllo spetterà alla Segreteria generale del consiglio superiore della pubblica amministrazione.

L'albo sarà materialmente redatto nel corso di tre o quattro mesi e si articolerà sulla base di cinque quadri corrispondenti rispettivamente alle carriere degli impiegati e dei salariati dello Stato. Ciascun quadro si dividerà in sezioni distinte per le diverse amministrazioni centrali da cui gli impiegati e salariati dipendono. In ciascun quadro verranno inseriti i numeri di iscrizione all'albo progressivamente attribuiti ai dipendenti. La Segreteria generale, cui è affidata la conservazione dell'albo, dovrà essere tempestivamente informata da parte dei competenti servizi di ogni mutamento nello «status» del dipendente per le relative variazioni.

L'istituzione dell'albo non ubbidisce soltanto ad una esigenza di censimento dei dipendenti dello Stato, ma vuole essere soprattutto una organica classificazione degli stessi. Essendo stata riconfermata la responsabilità individuale degli impiegati negli atti da essi compiuti, il numero d'ordine del dipendente figurerà in ogni atto della pubblica amministrazione; ciò consentirà l'immediata individuazione del responsabile o dei responsabili, con piena garanzia per il cittadino in tutti i suoi rapporti con la pubblica amministrazione.

L'istituendo albo non ha evidentemente il carattere di un albo professionale, ma quello di un registro organico. La classificazione sarà attuata secondo i più moderni criteri meccanografici in maniera da rappresentare un diretto contributo al rammodernamento della pubblica amministrazione. Per ogni dipendente sarà redatta una scheda meccanografica nella quale i dati riferiti ad ogni singola posizione saranno tradotti in forature cifrate. La ricerca delle schede sarà, quindi, operata a macchina e richiederà un tempo brevissimo. Così pure le variazioni e gli aggiornamenti potranno essere eseguiti con la massima rapidità. Per le forniture dei macchinari necessari alla schedatura, del medesimo tipo di quelli in uso all'Istituto di statistica, sarà indetta una gara tra le ditte italiane specializzate.

Una ragazza mette in fuga l'aggressore a bottigliate

Novara, 3 gennaio.

Verso le ore 8,40 di stamane, mentre si recava al lavoro, la diciannovenne Margherita Zanardi, residente a Vignale, veniva aggredita in viale Dante Alighieri da uno sconosciuto. Per quanto presa alla sprovvista, la ragazza reagiva energicamente. Dalla borsa, nella quale aveva messo la colazione, estraeva una bottiglia e, usandola a mo' di clava, colpiva l'aggressore al capo, costringendolo alla fuga.

Rizzoli chiede alla Lollobrigida che renda l'anticipo di 40 milioni

Il produttore, in una vibrata lettera, contesta all'attrice responsabilità e inadempienze per "Venere imperiale,, - La "Rizzoli,, per il film ha già speso 110 milioni - La parola tocca ora al magistrato

Milano, 3 gennaio.

Gina Lollobrigida, come è noto, ha citato il produttore Rizzoli per inadempienza di contratto, chiedendo 200 milioni per danni morali e materiali. La causa verrà discussa a Roma esattamente tra un mese.

L'editore e produttore cinematografico Angelo Rizzoli dal canto suo ha reso di dominio pubblico oggi un documento precedente alla lite sorta tra lui e l'attrice. Si tratta di una lettera in data 29 dicembre scorso, in cui la «produzione Rizzoli» contesta a Gina Lollobrigida le sue responsabilità e inadempienze.

Ecco il testo del documento:

«Gentile Signora, 1) in data 14 marzo '56 ella si impegnò a interpretare per noi un film dal titolo *Venere imperiale* le cui riprese avrebbero dovuto iniziarsi il 31 gennaio prossimo venturo. A fronte di tali sue prestazioni, le veniva riconosciuto un compenso di lire 120 milioni (di cui 60 milioni a lei e 60 milioni ad una società estera sua "concessionaria"), oltre ad una percentuale sui proventi del film. Da quel giorno ad oggi noi abbiamo erogato a lei a valere delle sue prestazioni lire 40 milioni; a terzi in spese di preparazione e prelavorazione del film lire 72 milioni 859.327. Noi abbiamo inoltre assunto per questo film — in proprio ed a valere su fondi nostri — impegni verso terzi per un ammontare complessivo di lire 74.180.960;

«2) in data 30 settembre 1957 veniva avanzata da lei la tesi che gli accordi del 14 marzo 1956 sopracitati non fossero per lei vincolanti; tesi che veniva da lei successivamente fatta propria con suo atto dichiarativo notificatoci il 14 dicembre '57;

«3) in data 6 dicembre 1957 ella ci ha comunicato che non avrebbe più interpretato il film, a meno ch'esso non venisse realizzato in regime di coproduzione italo-americana e con la partecipazione di collaboratori diversi da quelli da noi scritturati. In data 12 dicembre '57 noi le abbiamo dimostrato l'erroneità delle sue pretese, invitandola a desisterne; in tali pretese ella ha ciononostante perseverato e persevera;

«4) in data 19-12-1957 ella si è rifiutata di conferire con il costumista signor Mario Mayo, da noi fatto venire appositamente dalla Francia, con ciò bloccando la preparazione del film per quanto concerne lei protagonista dello stesso: il detto suo rifiuto permane ad oggi;

«5) in data 21 dicembre 1957 ella ha fatto altrettanto verso il regista e anche per questo il suo rifiuto a riceverlo perdura ad oggi;

«6) in data 22 dicembre '57 ella ha avanzato pretese infondate in diritto e irrealizzabili in fatto circa la sceneggiatura del film;

«7) le parole insolenti sotto le quali ella ha cercato di ammantare i fatti sopra richiamati, non hanno importanza se non come manifestazione dell'animo suo di non voler collaborare alla realizzazione del film e come atto ulteriore di indisciplina e intolleranza non sopportabili da case produttrici quali la nostra;

«8) ciascuno dei fatti elencati ai numeri 2, 3, 4, 5, 6 e 7 (indipendentemente dalle evidenti pretestuosità delle sue lagnanze in ordine alla sceneggiatura di fronte alle dichiarazioni di non volere fare il film da lei fatte a noi e pubblicamente molto prima di leggere la sceneggiatura stessa) costituisce di per sé solo, nella sua gravità e portata, manifestazione non equivoca della sua volontà di recedere unilateralmente dagli impegni da lei assunti e in ogni caso inadempienza clamorosa e ormai (a trenta giorni dall'inizio delle riprese) irreparabile ai detti impegni e con ciò causa di risoluzione degli stessi per sua colpa.

«I fatti su elencati isolatamente presi ed il loro accumularsi nonostante i nostri pacati richiami, nonché il tempo perduto a causa dei fatti stessi, ci obbligano a constatare la inutilità di ogni nostro ulteriore sforzo e l'impossibilità da lei — e da lei solo — posto in essere di proseguire nella realizzazione del film, la preparazione del quale sospendiamo pertanto con effetto immediato.

«La invitiamo a restituirci senza indugio le ingenti somme da noi versatele che ella detiene ormai senza titolo e ci riserviamo di far valere nei di lei confronti tutti i nostri diritti, al fine di ottenere il risarcimento dei danni ingentissimi da lei con tanta leggerezza provocati.

«Distinti saluti. - Firmato: *Angelo Rizzoli*».

Con tale documento, i rapporti finora intercorsi fra l'attrice e il produttore-editore sono stati nettamente troncati. La parola è ora al magistrato.

ULTIME NOTIZIE

"Non posso precisare dove precipiterà"

Bulganin annuncia che lo Sputnik I cadrà lunedì o martedì prossimo

E' probabile che abbia già cominciato a disintegrarsi - Un razzo russo al sodio che può illuminare di notte vaste zone terrestri

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 3 gennaio.

«Lo Sputnik I cadrà con ogni probabilità lunedì o martedì prossimi — ha dichiarato questa sera il Premier sovietico Nikolai Bulganin — ma non so predire il luogo di caduta. Probabilmente gli scienziati saranno in grado di determinarlo, ma su questo argomento riconosco la mia incompetenza».

«Per quanto ne sappiamo — ha aggiunto Bulganin — lo *Sputnik I* potrebbe già essersi incendiato al contatto con i più bassi e densi strati dell'atmosfera. Comunque, non si conosce dove potrebbe cadere o anche essere caduto. Gli scienziati saranno probabilmente in grado di definire questo punto».

La dichiarazione di Bulganin, fatta questa sera ai giornalisti occidentali intervenuti ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata birmana, ha avuto un seguito da parte del vice-Premier Mikoyan; egli ha detto che «ci sono molte possibilità che qualche frammento del satellite vada a cadere sulla terra anziché disgregarsi a contatto con l'atmosfera del nostro pianeta».

Alcuni giornalisti hanno allora chiesto se l'Unione Sovietica abbia ricevuto notizie precise sulla caduta di frammenti del razzo-vettore del primo Sputnik; Kruscev affermò che era precipitato in territorio americano. «Stiamo attendendo informazioni precise al riguardo» ha detto Mikoyan chiudendo l'argomento. Il primo satellite artificiale russo fu lanciato il 4 ottobre dello scorso anno.

Un'altra interessante notizia relativa ai missili si è diffusa stasera a Mosca: scienziati sovietici hanno costruito un nuovo razzo mediante il quale sarà possibile lanciare all'altezza di cento chilometri una certa quantità di sodio che di notte illuminerà una estensione di molte centinaia di chilometri quadrati di terra, per la durata di parecchi minuti. L'effetto luminoso sarà reso possibile dal mescolarsi, a tale quota, degli atomi di sodio con quelli di ossigeno dell'atmosfera. Un esperimento sarebbe prossimo in uno Stato dell'Europa Orientale, forse in Ungheria.

Previsioni di un certo rilievo sono state fatte oggi da scienziati russi su eventuali progressi in importanti ricerche durante il 1958. La più interessante è quella del prof. Dobronravov, studioso di astronautica, che annuncia per il 1958 «nuovi più grandi e completi satelliti artificiali, alcuni capaci di tornare sulla Terra alle basi di lancio».

Il fisico sovietico Ginsburg prevede da parte sua importanti risultati nel controllo della energia nucleare: forse — così si può interpretare la sua frase — la fusione nucleare, che impegna presentemente scienziati di tutto il mondo. Successi in questo campo furono annunciati di recente da studiosi britannici. Anche i russi avrebbero compiuto notevoli progressi.

Un altro scienziato russo, il prof. Pokrowski, informa in un articolo pubblicato dal bollettino dell'Armata sovietica, che al lancio dei satelliti artificiali e alla realizzazione dei razzi intercontinentali non hanno collaborato scienziati tedeschi. Essi sarebbero esclusivamente opera dei tecnici russi. Il primo piano concreto per astronavi spinte da razzi sarebbe stato elaborato nel 1903 dal russo Ziolkowski. Il primo razzo a combustibile liquido sarebbe stato costruito e sperimentato con successo da un ingegnere sovietico già nel 1933: i tedeschi, quindi, con in testa Von Braun, ci sarebbero arrivati in ritardo sui russi.

n. p.

Sparatorie contro i disertori?

Voci di ammutinamento tra i russi di Berlino-Est

Berlino, 3 gennaio.

I soldati russi che erano stati dislocati lungo la linea di demarcazione tra il settore Occidentale e quello Orientale di Berlino per catturare i disertori dell'Armata rossa, sono stati ritirati oggi per ordine del comandante delle Forze sovietiche in Germania Orientale. Tutte le truppe hanno già fatto ritorno alle loro caserme.

Com'è noto, ieri tutti i punti di transito tra i due settori di Berlino erano stati strettamente sorvegliati nella speranza di arrestare tre soldati che avevano disertato in divisa e con le armi. I tre si erano già rifugiati nel settore inglese (secondo il comando britannico, si tratterebbe di un solo militare, che ha ottenuto asilo).

Oggi, dopo il ritiro delle truppe russe, è corsa voce che un gran numero di ufficiali e di soldati sovietici si sono allontanati dai loro reparti dandosi alla macchia nei boschi della Germania Orientale. Unità motorizzate e di fanteria, stando alle notizie di fonti attendibili, starebbero perlustrando le foreste per rastrellare i fuggitivi. Il *Frankfurter Rundschau* scrive oggi che sette militari russi sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco e quindi catturati da agenti di polizia di Berlino Est mentre tentavano di attraversare la linea di demarcazione tra la Germania Orientale e quella Occidentale. Non si è potuto avere conferma della notizia.

Il giornale precisa che i soldati, che indossavano l'uniforme, hanno cercato di varcare la frontiera, sorvegliata da torrette con sentinelle, nei pressi del villaggio di Kella, nella Germania Orientale. La polizia di frontiera ha aperto il fuoco contro i militari, «alcuni» dei quali sono stati arrestati.

L'incontro fra Pella e Pineau



I ministri degli Esteri francese (a sinistra) e italiano si salutano al termine del loro incontro avvenuto nel salone dell'Istituto di politica internazionale a Milano (Telefoto)

LA RIVOLTA DOVEVA SCOPPIARE PER NATALE

Sventato in Argentina un complotto di tremila peronisti

Sono state arrestate novantasei persone - La polizia ha l'elenco di tutti i congiurati - Erano organizzati in cellule segrete - Sequestro di armi e di dinamite

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 3 gennaio.

Un comunicato ufficiale annuncia che la polizia argentina ha sventato un complotto terrorista nel quale erano coinvolti 2990 sostenitori dell'ex-presidente Perón, organizzati in cellule. Il capo della polizia per la provincia di Buenos Aires, colonnello Desiderio Fernandez Suarez, ha dichiarato da parte sua in una conferenza stampa che nei giorni scorsi sono state arrestate 96 persone coinvolte nel complotto e che la polizia possiede la lista completa dei cospiratori. Egli ha affermato che questi avevano progettato una azione simultanea a Buenos Aires o dintorni e nelle province settentrionali, da effettuare nell'ultima settimana di dicembre.

La polizia ha sequestrato dinamite, armi automatiche e materiale per la fabbricazione di ordigni esplosivi. Nella sua conferenza-stampa il capo della polizia di Buenos Aires, ha reso noto che fra le 96 persone arrestate nei giorni scorsi vi è Jorge Daniel Paladino, il principale organizzatore delle cellule peroniste, che riceveva istruzioni direttamente dall'ex-presidente Perón. Egli ha aggiunto che l'8 dicembre scorso, nella città brasiliana di Santa Ana do Libramento do Brasil ebbe luogo una riunione tra Daniel Paladino e il maggiore Pablo Vicente, segretario dell'ex-presidente Perón.

Il col. Suarez ha reso noto che, secondo i risultati dell'inchiesta condotta dalla polizia, 248 cellule peroniste clandestine di 5 membri ciascuna funzionano attualmente nella provincia di Buenos Aires e 142 nella sola città di La Plata. L'organizzazione si estenderebbe anche alle altre principali città del Paese, in particolare nelle provincie nord-occidentali. I dirigenti clandestini peronisti, in vista di una vera e propria «guerriglia» avevano progettato l'organizzazione di un servizio sanitario, che prevedeva l'installazione, presso la frontiera del Brasile, di un ospedale clandestino «riservato ai membri delle cellule feriti durante azioni di guerriglia».

u. p.

Tre preti cattolici condannati a Bucarest

Vienna, 3 gennaio.

L'agenzia cattolica di notizie di Vienna ha annunciato che un tribunale popolare di Bucarest ha condannato recentemente tre sacerdoti a lunghe pene detentive per attività contro lo Stato. Si tratta di mons. Joannes Ploscariu, curato generale di Lurof, condannato a 15 anni; padre P. François, di Bucarest, a dieci anni, e padre N. P. Surdu, ex-capo della missione cattolica a Parigi, che è stato condannato ad otto anni.

Secondo l'agenzia viennese, tutti gli imputati dovevano rispondere dell'accusa di avere mantenuto relazioni «con Paesi ostili». Alcune suore cattoliche, processate coi tre preti, sono state condannate a pene minori.

Voleva mettersi in vista

Deruba la ragazza che ama e finge di scoprire il ladro

Genova, 3 gennaio.

Due mesi fa la signorina Caterina Taiolta, di 28 anni, denunciava un furto patito nel suo appartamento. Ignoti, mentre la proprietaria si trovava al cinema, avevano rubato due macchine fotografiche, due orologi e una piccola somma in contanti.

Qualche tempo dopo, la Taiolta fu avvicinata da un conoscente, suo ex inquilino, il quale si offrì di identificare il responsabile: «Vedrà — disse — che ci riuscirò». E, in effetti, il giovane, Tommaso Craviotto, di 25 anni, ricuperava la refurtiva dell'ex padrona di casa. La polizia in questi giorni ha però smascherato il falso «detective». Costui, infatti, innamorato della Taiolta, organizzò il furto per poi scoprire i colpevoli e ingraziarsi la bella derubata. Il giovane diede l'incarico al ventiduenne Umberto Capelli e gli consegnò le chiavi di casa.

Il Craviotto risulta irreperibile; il Capelli, proprio in questi giorni, è stato arrestato a Milano per diserzione. I due giovani saranno denunciati per furto aggravato.

Albergatore alessandrino arrestato per immoralità

Alessandria, 3 gennaio.

E' stato arrestato oggi dalla Squadra Mobile della Questura l'albergatore Nino Fabbri, di Luigi, di 56 anni, abitante in corso Roma 2, colpito da ordine di cattura.

Egli è accusato di aver sfruttato, presso la locanda che gestiva in sobborgo Lobbi, l'attività della diciottenne L. B., che serviva come cameriera nel locale, e di aver consentito che due ragazze, rispettivamente di 16 e 17 anni, abitanti in Alessandria, frequentassero l'albergo. Infine deve rispondere di aver dato alloggio alle due giovani e ai loro occasionali compagni senza provvedere a registrare i nomi dei clienti nell'apposito registro.

L'Etna in fase eruttiva

Catania, 3 gennaio.

L'attività eruttiva dell'Etna è ripresa. Le esplosioni si succedono, sulla vetta, al ritmo medio di dieci ogni minuto. Enormi masse ignee vengono scagliate dal condotto vulcanico sino a qualche centinaio di metri di altezza. Continua la colata lavica sgorgata nella giornata di ieri. Affiancandosi alle colate succedutesi negli ultimi tempi, il nuovo torrente di fuoco ha già percorso circa due chilometri e mezzo. La manifestazione eruttiva è perfettamente visibile da Taormina (a circa cinquanta chilometri di distanza) e da tutti gli altri centri della riviera jonica compreso Catania. Si è anche vista una grande colonna di vapori innalzarsi da un punto che si giudica distante circa trecento metri dal cratere subterminale di nord-est.

Quattordici operai feriti nel crollo di una impalcatura

L'incidente nel centro di Roma - Travolti mentre facevano colazione

Roma, 3 gennaio.

Quattordici operai sono rimasti travolti, questa mattina, nel crollo di una impalcatura addossata ad un palazzo in costruzione, e dopo un volo di cinque metri, sono precipitati al suolo feriti e sanguinanti. Il grave incidente è accaduto nella centralissima via del Tritone, all'altezza del numero civico 61, dove sono in corso i lavori di rifinitura di un edificio di proprietà dell'INA.

Al suono della sirena del mezzogiorno, gli operai dell'impresa Provera si erano seduti sul pontile di una impalcatura posta all'altezza del primo piano e si accingevano a consumare la colazione. Ad un tratto, forse per l'eccessivo peso, forse per l'allentamento dei bulloni di ancoraggio, le travi di legno cedevano trascinando nella caduta gli operai. I passanti che transitavano nella via assistevano ad una scena drammatica; alcuni lavoratori, aggrappati con la forza della disperazione ai tralicci di ferro, penzolavano nel vuoto, altri contusi e sanguinanti cercavano di rialzarsi da terra.

Gli infortunati venivano immediatamente soccorsi da alcuni volonterosi e con auto di passaggio trasportati all'ospedale di S. Giacomo; i vigili del fuoco, subito accorsi, provvedevano a togliere dall'incomoda posizione gli operai che si erano salvati dal crollo.

I sanitari dell'ospedale hanno ricoverato 14 persone, nessuna delle quali, fortunatamente, ha riportati gravi ferite. Sul luogo del sinistro si erano frattanto portati l'ispettore generale del Ministero del Lavoro e l'ispettore della Previdenza infortuni che, insieme ai tecnici dei vigili del fuoco, hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del crollo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un eminente scienziato polacco ottiene asilo politico in America

E' uno specialista di termodinamica - La moglie e la figlia sono già in Inghilterra e lo raggiungeranno tra breve

Washington, 3 gennaio.

Un eminente scienziato polacco, il dottor Jesv Lemon Nowinski, ha chiesto ed ottenuto asilo politico negli Stati Uniti con tutta la famiglia. L'annuncio è stato dato dal Procuratore generale William P. Rogers in un discorso pronunciato al tradizionale banchetto del Circolo nazionale della stampa.

Rogers ha precisato che Nowinski, grande specialista in termodinamica ha ottenuto asilo dagli Stati Uniti giovedì scorso. Sua moglie, Maria Franciska, e la figlia Kristina, di 7 anni, si trovano attualmente in Inghilterra, ma si trasferiranno in America tra breve.

Nowinski ha 52 anni ed è nato a Czestochowa (Polonia). Nel 1931 si laureò in scienze tecniche nella Università di Varsavia. La sua specialità, la termodinamica, è la scienza che calcola la resistenza ed il comportamento dei metalli e di altri materiali in condizioni di temperatura diverse. Essa è di grande utilità per le esigenze dell'aeronautica, che deve appunto risolvere il problema relativo alla frizione atmosferica degli aviogetti e dei missili.

Questa scienza è molto coltivata in Russia. Nowinski è al corrente dei progressi realizzati dai russi in questo campo, più di qualunque altro scienziato americano. I suoi articoli ed altre pubblicazioni in merito sono del massimo valore. Egli ha tenuto alcune conferenze nell'Università «John Hopkins» di Baltimora, riscuotendo ammirazione. Gli è venuta l'idea di chiedere asilo politico agli Stati Uniti, perché, ha detto egli, in Polonia non c'è libertà e le condizioni di vita sono piuttosto misere, anche per chi gode di un trattamento privilegiato.

Torna al paese per un battesimo ed è ucciso dagli antichi nemici

Palermo, 3 gennaio.

Il bracciante Antonino De Luca, di 36 anni, padre di tre figli, è stato ucciso per vendetta nella campagna palermitana.

Ex-guardia campestre, il De Luca, tempo fa, era stato imputato di un sequestro di persona, ma era stato prosciolto in istruttoria dopo alcuni mesi di detenzione preventiva; allora si era trasferito a Chieti per sfuggire ad eventuali rappresaglie da parte dei suoi nemici. Da qualche giorno, era tornato in Sicilia per battezzare nella terra natia il terzo dei suoi figli.

Stamane s'era recato tranquillamente a caccia a bordo di una motoretta, e nel primo pomeriggio stava facendo ritorno a casa, percorrendo lo stradale camionale in contrada Scalilla di Carini. Ad un tratto scorgeva a distanza, muti e minacciosi, i suoi avversari di un tempo. In preda al terrore era saltato dal motoscooter, tentando scampo con la fuga nelle campagne vicine. Prima che potesse allontanarsi, due colpi di pistola lo raggiunsero alle spalle, uccidendolo.

Giovane donna aggredita da un operaio disoccupato

Mortara, 3 gennaio.

Un operaio disoccupato ha tentato ieri sera una rapina ai danni di una giovane donna. Il fatto è avvenuto alle 23 circa, in via Ottone De Parenti, e protagonista è stato il ventunenne Romano Scagnelli, residente nella nostra città.

La donna, Palmira Scolaro di 23 anni, anch'essa residente a Mortara, stava rincasando, quando veniva fermata dallo Scagnelli, il quale tentava di strapparle la borsetta. L'immediata reazione della giovane e le sue invocazioni di soccorso, facevano sì che lo Scagnelli si allontanasse senza bottino, ma non prima, però, di averla ripetutamente colpita: alcune persone che erano accorse alle sue grida, la trovavano svenuta per terra.

Mentre alcuni trasportavano la Scolaro al vicino ospedale, dove veniva giudicata guaribile in cinque giorni per ferite lacero contuse al labbro inferiore e contusioni alla mandibola sinistra, altri avvisavano subito i carabinieri. Questi iniziavano le indagini e poco dopo identificavano ed arrestavano l'autore dell'aggressione, il quale confessava quanto aveva compiuto.

I libretti di pensione ai coltivatori diretti

Roma, 3 gennaio.

Dei 400 mila coltivatori diretti, mezzadri e coloni che hanno superato il 65° anno di età e che usufruiranno della pensione vecchiaia a partire da quest'anno, oltre duecentomila hanno già ricevuto gli appositi libretti e potranno perciò subito iniziare la riscossione della pensione, in virtù della legge n. 1047 del 26 ottobre 1957. La distribuzione dei libretti continua sulla base degli accertamenti del diritto alla pensione effettuati dal servizio contributi unificati.

STANOTTE SU UN CAVALCAVIA DI NOVARA

Un ciclista muore schiacciato nell'urto fra due autotreni

Novara, 3 gennaio.

Un mortale incidente è avvenuto questa sera alle 22,30 sul cavalcavia di Porta Milano. Due autotreni che procedevano in direzione opposta si sono urtati: un ciclista è rimasto incastrato sotto le ruote di uno di essi ed è morto all'istante.

Dai primi accertamenti compiuti dalla polizia stradale al comando del maggiore Garbarino, è risultato che l'autotreno TO 149909 di proprietà della ditta STAO di Torino e condotto dall'autista Antonio Del Giudice, procedeva in direzione di Milano; sia la motrice che il rimorchio avevano un carico di autovetture. Il veicolo aveva percorso metà del cavalcavia quando all'altezza della doppia curva incrociava contemporaneamente un gruppo di cinque o sei cicliste e un altro autotreno, targato TO 72466, di proprietà della ditta di autotrasporti Fratelli Morando di Torino guidato dal cinquantenne Giovanni Biglia residente a Torino.

La doppia curva è talmente stretta che a mala pena i grossi automezzi riescono a incrociarsi. Sfortunatamente per il Biglia avanti a lui procedeva il gruppo delle cicliste. Forse ha tentato di bloccare ma i freni non debbono aver funzionato o hanno funzionato in ritardo. Sta di fatto che l'autotreno è finito sul marciapiede, ha urtato il parapetto; è poi ritornato sull'asfalto schiacciandosi contro il rimorchio dell'autotreno della Stao. Il gruppo delle cicliste, tutte operaie, e un uomo, usciti poco prima dallo stabilimento Wild, urlando per lo spavento, si sbandava. Le donne si portavano al centro della strada a ridosso dell'autotreno carico di automobili che si era arrestato; l'uomo balzava sul marciapiede ma qui purtroppo veniva investito e schiacciato. Non è stato ancora identificato ma si tratta di un operaio della Wild.

Le quattro o cinque donne gridando dal terrore, subito dopo l'incidente si sono dileguate. Il Biglia ha riportato nell'incidente la frattura della mano sinistra choc traumatico e altre lesioni per le quali è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara. Il traffico sul cavalcavia è stato bloccato; gli automezzi vengono deviati sul cavalcavia Sant'Andrea e dopo un lungo giro possono proseguire per corso Milano e corso Trieste.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane torna in prigione per minacce a un carceriere

Il [illegible] Vincenzo Balducci, di 25 anni, abitante in corso Brescia n. 7, non è nato sotto una buona stella. Incarcerato perché sospettato di aver preso parte a una rapina, è stato rilasciato per insufficienza di prove dopo un breve periodo di detenzione. Ma ieri, dopo appena due settimane di libertà, ha di nuovo varcato i cancelli di corso Vittorio.

Il Balducci venne arrestato dalla polizia il mese scorso perché indiziato di aver partecipato alla aggressione di un orefice di corso Belgio. Si protestò innocente, ma non fu in grado di fornire un alibi. Fu rinchiuso perciò alle «Nuove» e deferito all'autorità giudiziaria. L'8 dicembre, quando la sua pratica era già all'esame della magistratura, convinto invece che la burocrazia lo avrebbe tenuto in prigione per chissà quanto tempo, si mise a protestare vivacemente contro quello che definiva un sopruso. L'agente Vincenzo Arcesu cercò di tranquillizzarlo, ma il Balducci gli urlò che quando sarebbe uscito di prigione lo avrebbe ucciso. L'agente presentò un rapporto ai superiori. Il 17 dicembre il Balducci fu rimesso in libertà per insufficienza di prove.

Il rapporto dell'agente continuava la sua strada e il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Mancuso spiccava mandato di cattura per oltraggio a pubblico ufficiale. Il Balducci è tornato in carcere.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Gorgerino
Ex-capo cantoniere municipale

Ne dànno il triste annunzio la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipote Gabriella, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi sabato alle ore 14.30 da via Galuppi 12.
Non fiori ma preghiere.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

La famiglia Bodo prende viva parte al dolore.
Le famiglie Orsolo, Pellegrino, Revera, Balestra, Doppio, Spinola, Cavatore, Bonora si uniscono al dolore dei loro cari amici Edvige, Gianni e mamma.

Il direttore prof. Dino Bolsi, l'Aiuto e gli Assistenti della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino partecipano al lutto del dottor Franco Marossero, già assistente alla Clinica, per la morte del Padre

Comm. Giovanni Marossero

Giuseppe D'Agostino e famiglia partecipano con grande dolore alla dipartita del caro amico

Comm. Giovanni Marossero

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giovanni Marossero

Aldo Giacone-Griva e figli
Maria Bresia.

Venerdì 3 corrente l'anima buona di

Gina Chiattone nata Crendona

saliva in cielo.
Ne dànno il doloroso annuncio il marito e parenti.
I funerali avranno luogo in Arenzano (Genova) domenica 5 corr. mese alle ore 11.
Arenzano, 3 gennaio 1958.

Ha chiuso la sua vita terrena

Teresa Marchisio vedova Maroglio

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Angelo; la sorella Maria; cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 4 corr. alle 14 da via Sesia 19.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata l'anima buona di

Carla Ariotto ved. Ruga
di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Ilaria, Renzo, Ernesto, Assunta; genero, nuore, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14.30 da via Po 57.

Serenamente è mancato

Riccardo Celti-Coggiola

assistito amorevolmente dalla figlia Rina che tanto amava, ne dà il triste annuncio unitamente ai parenti tutti.
I funerali oggi 4 corr. alle ore 14.30 da via Cottolengo 12.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

Uniti nell'adempimento del loro volontario dovere decedevano per tragica fatalità

Giacomo Cindro
Impresario edile

Domenico Porello
Industriale laterizi

Antonio Merlo
Commerciante

René Sacchi
Decoratore

Vigili del Fuoco Volontari

Ne dànno il doloroso annuncio le famiglie:
CINDRO: la moglie Margherita Cena; i figli Giuseppina e Carlo; i genitori, suoceri, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.
PORELLO: la moglie Nina Deandrea; i figli Laura, Ezio, Diego; la suocera, cognata, parenti tutti.
MERLO: la moglie Maria Bellattino; i figli Giuseppina, Mario, Silvio; suoceri, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.
SACCHI: la madre Enrichetta Pellegrini; il fratello Bernardo; cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 5 gennaio, alle ore 15, in Rivarolo Canavese, partendo dal Municipio ed a spese del Ministero degli Interni.
Non fiori, ma opere di bene.
Si ringrazia anticipatamente i buoni che verranno uniti al dolore delle famiglie.
Rivarolo Canav., 3 gennaio 1958.

Si uniscono fraternamente al cordoglio gli amici:
dott. Francesco Massaglia
dott. Carlo Allberti
Giovanni Ferro
Isidoro Verna
geom. Luigi Canale
geom. cav. Pietro Michelotto
cav. Bartolomeo Rossi
rag. Giuseppe Ponchia
cav. Giuseppe Gianotto
Ermindo Visconti
Antonio Biani
Mario Palma
Pietro Gaiazio
Matteo Benessa
Ettore Taramino
dott. Aldo Barrera
Luigi Baltuello
Francesco Giordano
cav. Francesco Pella
Carlo Danna
Modesto Cavaletto
con le rispettive famiglie.

CITTA' di RIVAROLO CANAVESE

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale con profondo cordoglio annunziano la tragica ed immatura dipartita dei

Volontari Vigili del Fuoco

Giacomo Cindro
di anni 46
Assessore Municipale ai LL. PP. nonché Comandante del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Rivarolo

Renato Sacchi
di anni 53

Antonio Merlo
di anni 53

Domenico Porello
di anni 51

Il sacrificio dei predetti, caduti nell'esplicazione della loro nobile altruistica missione, sarà imperituro nel cuore di tutti i Rivarolesi e la loro memoria sarà tramandata alle future generazioni.
I funerali saranno effettuati a spese del Ministero degli Interni ed avranno luogo domenica 5 corrente, alle ore 15, partendo dal Palazzo Municipale.
Rivarolo Canav., 3 gennaio 1958.
Il Sindaco: Cav. R. Rossi

La Democrazia Cristiana - Sezione di Rivarolo Canavese esprime cristiane condoglianze per la tragica ed immatura scomparsa del suo Socio

Giacomo Cindro
Assessore ai LL. PP.
Comandante del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Rivarolo

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione ed il Personale della S. p. A. Ferrovie Torino Nord si associano all'unanime cordoglio per la sciagura che ha colpito la popolazione di Rivarolo Canavese con la scomparsa dei quattro Vigili del Fuoco

Giacomo Cindro
Renato Sacchi
Antonio Merlo
Domenico Porello

La Bagnasacco Trasporti si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giacomo Cindro

amico carissimo del Titolare.

La Ditta Americane Marenco - Cuneo partecipa al dolore del proprio funzionario alle vendite, Ezio Porello, per la tragica perdita del padre

Domenico Porello

nel luttuoso incidente ferroviario di Rivarolo Canavese.

Il Centro Comunitario di Rivarolo Canavese partecipa con dolore la dipartita dell'amico

René Sacchi

e dei suoi tre Colleghi avvenuta tragicamente nell'adempimento del loro dovere.

Cristianamente è mancato

Luigi Gismondi

Ne dànno il triste annunzio la moglie Ines, il figlio Ing. Angelo, i parenti tutti.
I funerali oggi 4 corr. ore 14.30, via Amendola 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Ballarini, Capetti, Caerita, Fois, Nova, Falchi, Rovere, Sarioris.

Gli amici Carlo e Michele Quaglia e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Vigin Gismondi

Gli amici del caro

Vigin

Carlo e Michele Quaglia
Giuseppe Quaglia e figlio
Vincenzo Borgarello
Stanislao Longo
Angelo Pastore
Sandro Fiandra
Ernesto Scapolla.

E' salita al cielo l'anima generosa del

MAGGIORE
Cav. Cesare Bertozzi

Moglie, figli, nuora, nipote ringraziano coloro che partecipano al loro dolore.
I funerali dall'Ospedale Santa Croce di Moncalieri oggi alle ore 15.

I Colleghi del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Elettrico Buthier si associano al profondo dolore del Consigliere prof. ing. Rolando Rigamonti per la perdita della mamma signora

Francesca Vescovi-Rigamonti

Gli «Amici del Regio» si associano riverenti al generale compianto per la morte della

Prof. Augusta De Filippi

che ha dato, come segretaria della loro associazione, valido contributo d'opera, di mente, di cuore.

Nel primo anniversario della dipartita del

Cav. Pietro Sola

la famiglia ne rievoca la cara memoria.
Le Messe suffragio saranno celebrate il giorno 7 a Torino, ore 8 chiesa S. Tommaso; alle ore 10 chiesa parrocchiale di Piatto Biellese.

Ci ha lasciati per il cielo, munito dei Conforti Religiosi e della benedizione del Santo Padre, dopo una vita generosa e onesta, dedicata alla famiglia adorata e al lavoro l'anima luminosa di

Giorgio Pelassa
Industriale - di anni 7[illegible]

Costernati ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Caterina Chiabrando, la figlia Maria col marito dott. Bartolomeo Stardero e figli Teresina e Antongiorgio, Caterina col marito G. B. Coggiola e figli Angiolina, Giorgina e Vittorio, la nuora Vincenzina Pinciana ved. Pelassa con i figli Pier Giorgio, Maria Teresa e Anna Maria, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il fedele Minal e Antonietta Vigate.
La famiglia ringrazia per le cure particolari i dottori Salsotto, Scevola e Vesere e in modo particolare la signora Ba[illegible]ria per la sua infaticabile amorevole assistenza.
I funerali avranno luogo oggi sabato 4 gennaio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, corso Unione Sovietica 556 (Mirafiori). Indi la cara salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La S.p.A. Autorimessa San Francesco annuncia con dolore la scomparsa del consocio signor

Giorgio Pelassa

La famiglia Francesco Coggiola affranta per la perdita del carissimo zio

Giorgio Pelassa

prende viva parte al dolore dei familiari.

Vittorio Coggiola e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Giorgio Pelassa

Gli amici: Salvatore Falbo, Giuseppe Scarafia e Giuseppe Varetto prendono viva parte al dolore della famiglia Pelassa per la scomparsa del signor

Giorgio Pelassa

Le famiglie Mentisci - Mario Alberto Ferrera si uniscono al dolore della famiglia Pelassa per la scomparsa del signor

Giorgio Pelassa

Il Personale della S.p.A. Autorimessa S. Francesco prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Pelassa per la perdita del loro contitolare signor

Giorgio Pelassa

La famiglia Ricca partecipa al dolore

L'ing. Paolo Enrico Lantelme e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Pelassa, Stardero e Coggiola per la scomparsa del compianto

Giorgio Pelassa

La famiglia Cottino si unisce al dolore delle famiglie Pelassa, Stardero e Coggiola.

Giorgio e Domenico Pelassa unitamente alla famiglia annunciano con dolore la perdita del caro zio

Giorgio Pelassa

L'avv. Edoardo Marini prende viva parte al cordoglio per la scomparsa di

Giorgio Pelassa

Giancarlo Cavallo e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Pelassa per la scomparsa di

Giorgio Pelassa

La Fratelli Ferrari Trasporti S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giorgio Pelassa

La famiglia Giacomo Dalza prende viva parte al grande dolore per la scomparsa del carissimo zio

Giorgio Pelassa

Gina e Giovanni Fiaviano si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giorgio Pelassa

Si associano al dolore dei famigliari per la morte di

Giorgio Pelassa

Edoardo Massero e famiglia
Giorgio Massero e famiglia
Attilio Massero e famiglia
Amilcare Massero e famiglia
Cesare Ambrosino e famiglia
Angelo Ambrosino e famiglia
Guglielmo Ferrero.

Amministratori, Dirigenti, Maestranze dell'Impresa Massero & Pelassa, Costruzioni, S.p.A., annunciano con grande dolore la perdita di

Giorgio Pelassa

presidente della Società.

Il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci dell'Impresa Massero & Pelassa Costruzioni S.p.A. partecipano al generale cordoglio per la perdita di

Giorgio Pelassa

presidente della Società.

E' mancata ai suoi cari

Bianca Santina Castelli

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma, i fratelli Natale (Francia), Enrico e Arturo (Argentina), Giovanni, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14.45 partendo dalle Molinette (via Santena).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Collaboratori, Dipendenti e Maestranze del Cravattificio Torinese partecipano al dolore che ha colpito il titolare.
Pina e Nino Carpinteri si uniscono al dolore della famiglia Castelli.
La famiglia Alagona prende parte al dolore della famiglia Castelli.

Dopo una vita esemplare e generosa è mancata ai suoi cari

Rina Titta nata Cipriani

Ne dànno il doloroso annunzio: il marito architetto Armando; i figli Adriano, Roberto, Nella con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 5 gennaio, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, Largo Montebello 21.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Emilio Stoppini
Anziano Fiat

Affranti lo annunciano: la moglie Amelia Strocco; la figlia Luci, fratello, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Artisti 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovan Battista Patrito

lasciando nel dolore la moglie, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo oggi 4 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso G. Cesare 173.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato improvvisamente

Ignazio Lodico
Industriale

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Grassetti; i figli: Luciano con la moglie Angela Miroglio e i piccoli Donatella e Marco; Raimondo; la sorella Stefana; l'affezionato nipote dott. Domenico Giacchetti; le cognate: Giuseppina Carapezza ved. Lodico; Maria Saladino ved. Lodico; Albina Grassetti ved. Giacchetti; Francesca Benedetto ved. Grassetti; il cognato Ferdinando Grassetti con la moglie Maria; i nipoti: Calaiano, Fasciana, Valenti, Vullo, Bellavia, Giacchetti, Macario, Grassetti, Prelle, Astrua, Arrendelli, Tomaselli; e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Torino 67.
Rivarolo, 3 gennaio 1958.

La Verniciatura Pelli Lodico partecipa la perdita del signor

Ignazio Lodico

iniziatore e animatore dell'attività aziendale.

I Dipendenti della Verniciatura Pelli Lodico partecipano al lutto dei signori Lodico e Giacchetti per la perdita del titolare signor

Ignazio Lodico

Le Maestranze della Conceria Alpina di Santhià partecipano al dolore dei signori Lodico e Giacchetti per la perdita del signor

Ignazio Lodico

loro titolare.

La S. p. A. Fratelli Grassetti si associa al lutto dei titolari per la morte dello zio signor

Ignazio Lodico

Le famiglie: Augusto e Lelia Ottolenghi; cav. Pietro Macario; comm. Giovanni Arrendelli; Pietro Casale si associano al dolore della famiglia Lodico per la perdita del signor

Ignazio Lodico

Partecipano al dolore del loro caro amico Luciano le famiglie: dott. Michele Biette, Broglio; Carlevato; Cravero; Bonna; Franco Merlo; Giuseppe Merlo; Giacomo Perino; Binetti; geom. Lorenzo Vauli; Zerbini.

I Titolari della Tessitura Miroglio & Vestibene S. p. A. prendono viva parte al lutto del cognato per la scomparsa del padre

Ignazio Lodico

Alba, 4 gennaio 1958.

Il comm. Giuseppe Miroglio e famiglia si uniscono al dolore del genero per la perdita del padre

Ignazio Lodico

Alba, 4 gennaio 1958.

La Ditta Americane Marenco, Cuneo, partecipa al dolore per la perdita del signor

Ignazio Lodico

cognato del suo presidente comm. Ferdinando Grassetti.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Andrea Ballo
Commissionario di Borsa

Straziati lo piangono: la moglie Giuseppina; il figlio Ugo; il nipote Andrea; la sorella Celeste col marito prof. Rebaudi; la cognata Gina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo da via Vincenzo Vela 42.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Vanda Giardino Bardina e famiglia si associano al grave lutto.

Partecipano al dolore gli amici della Borsa Valori:
Mario Chiesano
Antonio Chiesano
Federico Altruda
Carlo Rosa
Giovanni Arnò
Mario Faletti
Carlo Fasano
Mario Rosi
Emanuele Bellora
Carlo Aloisio
Emilio Borgarello
Carlo Corti
Aldo Varvelli
Giulio Alberto Maffei
Giovanni Cibrario.

I Condomini di via Vincenzo Vela 42 prendono viva parte al dolore della famiglia Ballo.

Maria Milone piange la perdita del caro amico.

Nel desolato rimpianto del fratello

Rag. Cav. Andrea Ballo

la sorella Celeste col marito prof. comm. Ulisse Rebaudi e figlio rag. Luciano Bertaretto e famiglia, con infinito dolore comunicano a quanti lo conobbero ed amarono la sua dipartita.
Genova, 3 gennaio 1958.

Gli Amici del F. C. Juventus profondamente addolorati annunciano la morte del

Cav. Andrea Ballo

ed esprimono alla famiglia la loro commossa solidarietà.

La SIP, Società Idroelettrica Piemonte, partecipa con vivo dolore la scomparsa del suo Consigliere di Amministrazione

Dr. Alfredo Pizzoni

mancato a Milano il 3 gennaio.
Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici e colleghi della SIP:
ing. Adriano Tournon, dr. Antonio Dante Coda, avv. Emilio Dabbi, ing. Bruno Bianchi, ing. Ercole Bottani, ing. Rambaldo Bruschi, ing. Bruno Gentilini, prof. Silvio Golzio, prof. Paolo Greco, dr. Giuseppe Luraghi, ing. Enrico Ottolenghi, geom. Enrico Paretyson, prof. Paolo Ricaldone, dr. Giuseppe Valetto, ing. Aristide Zenari, avv. Gaetano Zini Lamberti, prof. Giovanni Castellino, dr. Virginio Bernero, dr. Alberto Cesaroni, avv. Alfredo De Dominicis, dr. Italo Toesca, ing. Giorgio Riccio, avv. Giorgio Agosti.
Torino, 3 gennaio 1958.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Giudice ved. Cassinati

Ne dànno il triste annunzio i figli Modesto, Maria, Lina, Lucia, Elsa con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Per volontà dell'Estinta, non fiori e la famiglia non prende il lutto.
I funerali domenica 5 corr., alle ore 10.30, da via Fossata n. 20.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Borgnino nata Berruto

Ne dànno il triste annuncio: il marito Lorenzo la figlia Maria con il marito Aldo Giorgetti e figlio Renzo, i parenti tutti.
Per desiderio della defunta si dà l'annuncio a funerali avvenuti a Settimo Torinese il 3 corrente.
Si ringrazia sentitamente quanti hanno presenziato alle esequie della cara estinta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Visconti

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma partirà oggi alle ore 14.30 da via San Massimo 24 per Castelletto Monferrato, ove domani seguiranno i funerali alle ore 10.30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

AFFITTASI, S. Paolo, locale mq. 80 uso alienazione, Carandina, Di Nanni 61.
AFFITTASI terreno con tettoie garage alloggio libero marzo. Telefon. 209-120.
AFFITTASI terzo piano via M. Cristina 8 alloggio moderno, tutte comodità, tre camere, servizi. L0247
AFFITTERE! due camere vuote zona prealpina o alpina perché salubre. Scrivere Rovelto, via Silvio Pellico 23, Torino.
AFFITTIAMO appartamentini signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 21. 13652
AFFITTO alloggetto Porta Nuova rilevando mobilio o mobiliato. Telefon. 779-009.
AFFITTO laboratorio mq. 140 compreso 2 camere, forza, telefono, Madonna Campagna. Telefonare 22 030. F0009
AFFITTO locale fondo cortile luminosissimo mq. 58 forza industriale. Telefonare 300-283. L0115
AFFITTO, vendo alloggio due camere cucina servizi (Statuto). Telef. 271-550.
AFFITTO 3 camere servizi terrazzo San Paolo occasionissima 16.000. Tel. 790-517.
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finiture accurate, affittansi primo gennaio, via Forlì 142. Telefono 683-228. 11613
ALLOGGETTO nuovissimo 2 camere servizi completi termo nafta, libero. 18.000 mensili, Herione, Drovetti 11. L7009
AMMOBILIATO elegantemente, salone matrimoniale studiolo bagni servizi, centralissimo. Telefonare 683-874. F1621
AMPIO locale indipendente, moderno San Paolo, libero subito affittasi. Tel. 393-745.
ARREDATISSIMO Rapallo centralissimo nuovo mobiliato lussuoso riscaldamento tre stanze ingresso cucina accessori signorili altro vano semiabitato 33.000. Scrivere Franchio, Vico Saporito 4, Recco.
ARTISTI 13 affittasi negozio libero mq. 90 circa, prezzo mite. Telefonare 701-066.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230.
AUTOTRASLOCHI attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, Gof, telef. 31-068.
[illegible] Fratelli Zinganelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-723, Cimbali. T4451
BARBAROUX 25, appartamento restaurato terzo piano, 5 vani, servizi, termo centrale. Telefonare 73-194. L7087
BASILICA 5, locali comme. al secondo piano, luminosi, mq. 170. Telefonare 73-194. L7085
BELLA camera-ufficio attrezzatissima pressi piazza Solferino affittasi professionista, consulente. Telefonare 46-578.
CAMERA senza w.c., indipendente, adatta magazzino laboratorio affittasi Crocetta. Telefonare 581-579. L0256
CAMERA vuota 5500 rilevando parte mobilio, Strada Lauro 20. L0057
CEDESI o affittasi appartamento ammobiliato centralissimo. Telefonare 83-997.
CORSO G. Cesare 55 affittasi alloggio 4 camere cucina. Telef. 49-124. B6041
CORSO Regina angolo via Bari prontissimi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi tutti moderni comforts. 16158
[illegible] Spezia angolo Nizza tre camere cucina entrata bagno, affitto 18.000. Telefonare 393-073. L0109
CROCETTA alloggio signorile panoramico due camere cucina grande terrazzo affittasi. Telefonare 85-896. F0024
DUE alloggi signorili nuovi, zona verde Valentino Ponte Isabella, piano rialzato, soleggiati, tranquilli, tre, quattro camere, doppi servizi, volendo riunibili, anche uso ufficio, da affittare. Telef. 600-804.
FIN-VAI affitta alloggetti nuovi due camere tinello servizi, costruzione signorile, prezzo conveniente, comodità tranviarie, corso Novara. Tel. 527-410; 527-411.
FITTASI 2 camere cucinino Porta Nuova. Telefonare 63-690. B0037

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 3, 4, 5, 6 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 539-819. 16647
UFFICIO centralissimo arredato con telefono affittasi. Telef. 51-558, 579-783.
ZONA Aeronautica affittasi 2 camere tinello servizi 15.000. Telef. 793-873. L0264
168 mq. interrati semiluminosi entrata carraia per magazzino, ore pasti 81-315.
8000 camera accessori corso Verona, posteggiatissima indipendente. Natale Palli 46.
18.000 tre camere cucinino termo bagno borgo Vittoria: camera accessori corso Verona, 8000 Natale Palli 46. F1747

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO Mare affittasi appartamento mobiliato tre camere, servizi. Telefonare 47-836. U0098

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 16317
FINALMARINA, Pensione « Orchidea », via Brunenghi, telef. 62-26, lire 1000 giornaliere, soggiorno ideale per persone anziane. Informazioni preventivi telefonando 776-819. Torino. F0170
RAPALLO. Pensione delle Palme, soleggiata vicino mare, acqua calda, riscaldamento, televisione, trattamento famigliare. 17919
RAPALLO Pensione Mignon Posta, centralissima, prima categoria 2800, tutto compreso. 17775

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Caronia 22, inizio corsi dattilografia, stenografia, complementaria, paghe, contabilità, calligrafia. 16541
ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza [illegible] Veneto 18, il 7 gennaio iniziano corsi paghe contributi. 17841
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima »: 7 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali. Telef. 80-354, via Roma 354.
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-573. 3191
SIST la scuola che ha sempre precorso i tempi si adegua all'èra atomica, inaugurando la sala delle calcolatrici superautomatiche dall'8 al 10 gennaio lezioni dimostrative. Con le stesse date inizio di tutti gli altri corsi di: stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità, lingue, consulenza sindacale. Sist, via Po 2, telef. 47 573. 7740

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

AUTORIZZATA assumerebbe tenuta libri paga e consulenza piccola azienda. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino.
BALLO moderno. Scuola autorizzata lezioni individuali, collettive. Telef. 54-800.
CERCO giovane signorina tedesca per conversazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DATTILOGRAFA contabile [illegible] lavori proprio domicilio. Telef. 360-831.
[illegible] pratica lavori ufficio cerca lavoro domicilio. Telefonare pomeriggio 395-895. L0217
FRANCESE lezioni accuratissime traduzione conversazione largo Orbassano. Telefonare preferibilmente mattino 585-002.
MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-535. L0117
SARTA abilissima, farebbe confezioni per negozi, anche privati. Telef. 525-449.
TEDESCO inglese francese spagnolo laureato pratico esportazioni effettuerebbe corrispondenza. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. G0051

PENSIONE centrale ottimo trattamento, comforts moderni 27.000 mensili. Telefonare 553-387. G0063
PICCOLA pensione prezzi miti tutti comforts, serietà, centralissima. Tel. 80-471.
PIED-à-terre, posto rialzato indipendente signorile. Discutino, Sant'Anselmo 13.
PRIVATO affitta camera ammobiliata indipendente con uso cucina, Vanchiglietta. Telefonare 275-571. 17337
SIGNORA anziana, sola, affitta matrimoniale uso cucina. Telefonare 382-147.
ZONA Castello [illegible] ammobiliate 1 a 2 letti tutti comforts. Telef. 45-727, 0000 ammobiliata termo, solo uomo. Telefonare 802-587 ore pasti. B0154

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CASSIERA o commessa qualsiasi genere offresi, ottime referenze. Telefon. 270-960.
CERCO impiego: ottimo stampista-disegnatore, buona pratica lavorazioni meccaniche, magazzini, mansioni direttive, responsabilità, recente congedo militare, 24enne, referenziato. Telef. 252-487.
CONOSCENZA perfetta inglese impiegherebbesi mattino. Scrivere cassetta 8376, SPI, Torino. F0068
DATTILOGRAFA complementarista libera pomeriggio impiegherebbesi lavori ufficio. Scrivere cassetta 8385 SPI, Torino.
DICIASSETTENNE dattilo complementarista seria volonterosa libera subito. Telefonare 341-498. B0140
DICIOTTENNE, fattorista pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4156 SPI, Torino. L0182
DISEGNATORE meccanico 17enne occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L0107
GEOMETRA ventiduenne ottimo diploma, post-militare, occuperebbesi ovunque impresa, studio tecnico. Telefonare 70-900.
GEOMETRA 23enne, 5 anni pratica contabilità, disegni, cantiere lavori stradali edili offresi. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. Telefonare 802-208. B0168
GIOVANE presenza patente auto parlo arabo occuperebbesi segretario accompagnatore, disposto viaggiare ovunque. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B0155
IMPIEGATO 22enne pratico lavori ufficio militare esente scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico giovane, Politecnico Torino, esperienza biennale, esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B0091
LAUREATO legge militesente cerca qualsiasi impiego. Scrivere Seghezza, via Bruino 28. [illegible]
MODELLISTA confezioni espertissimo tecnico, moderno, esperienza, cerca posto serio. Scrivere cassetta 8368 SPI, Torino.
PENSIONATO bancario distinto referenziato offresi lavoro contabile cassiere. Telefonare 386-241. F0075
PERITO fotografico, pratico fotocolor industriale, artistica, ritocco, fotomeccanica, cinematografia, ottica, cerca adeguato impiego. Scriv. cassetta 6080, SPI, Torino.
PERITO tessile, lunga pratica, fibre naturali, artificiali, sintetiche, filatura, preparazione, tessitura, organizzazione, lingue, referenze, offresi impiego tecnico. Interno, estero. Scrivere cassetta 4169 SPI, Torino. L0063
PIEMONTESE attivo 30enne, ragioniere, pratico clientela, commercio, cerca impiego ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L0193
[illegible] paghe contributi fatture lavori ufficio occuperebbesi anche [illegible] giornata. Telefonare 292-751. B0156
PROVETTO serramentista in legno, conoscitore disegni e macchinari, impiegherebbesi in qualità di capo-reparto presso importante falegnameria o impresa edile avendo laboratorio in proprio. Scrivere cassetta 4195 SPI, Torino. L0199
[illegible] ventiquattrenne, scopo miglioramento, occuperebbesi grande complesso. Scrivere cassetta 6083 SPI, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO adatto costruzione autorimesse, qualunque zona purché Torino, acquista contanti Gabelli, XX Settembre 17.
TERRENO borgo Vittoria, metri 22 fronte, progetto approvato, camere 46, vendesi, 6.000.000, Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 16707
TERRENO industriale, lotti 1500, 2000, 3000, vendesi corso Orbassano 400, davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 469
TERRENO posizione signorile biangolare m. 3439, Peschiera Francia, vende privato. Telefonare 49-914. G0023
TERRENO semicentrale, progetto 170 camere, libero subito vendo direttamente impresa, permuto locali pronti. Telefonare 41-298. 2558
[illegible] in nuovo signorile, progetto 140-260 camere, ampia autorimessa, vendo privato, anche parzialmente. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino. F1640
[illegible] vicinissimo corso Francia, zona Aeronautica, vendesi frazionato, prezzo eccezionale. Telefonare 49-770. 15066
TERRENO 15.000 metri industria, frazionabili, zona Lucento, vendesi direttamente. Telefonare 85-065. M3992
TOMMASO Grossi ang. Pellini vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, annessi S. Paolo, Rivolgersi cantiere. 14062
[illegible] Sospello 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3909
VALDIERI 28. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. T4256
VALENTINO Esposizione vendonsi attici alloggi signorili, doppi servizi. Petrarca 30. 15227
[illegible] vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino [illegible]. 15006
VENDESI alloggio signorile 4 camere e servizi. Telefonare 72-547. B0070
VENDESI alloggio signorile 4 camere tinello cucinino terrazzo, corso Traiani angolo Peschiera. Telef. 371-656. L0204
VENDESI capannone 150 mq., ufficio, magazzino, forza, telefono, 2000 mq. terreno, zona Grugliasco. Richiesta 8.500.000. Telefonare 781-311. 10740
VENDESI Torino casa ottimo stato 17 milioni, reddito 9% dimostrabile. Scrivere cassetta 4107. SPI, Torino. L5744
VENDO alloggi: 5 ambienti liberi 2 camere occupate, magazzino, soffitta. Portinaia via Giulio 4. Telefonare 528-253.
VENDO [illegible] capannoni uffici alloggio mq. 3500 terreno corso Francia, Regina Margherita, richiesta 25.000.000. Telefonare 781-405. F0036
VENDO libere camera cucina, via Romagnano 18. Telefonare 765-352. L0216
VENDONSI affittansi alloggi due [illegible] tinello Borgomanero pronti subito. Telefonare 762-096. L6953
VENDONSI costruzioni ville appartamenti su [illegible] panoramici vicino mare. Merula, Andora Marina. 17773
VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 12452
VIA Drovetti 4 quasi angolo corso Francia piazza Statuto impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere cucina, adatto alloggio ufficio. Rivolgersi portineria. Telefonare 752-977. F0074
VIA Figlie dei Militari angolo via Asti. Impresa vende alloggi 2-3 camere cucina, ogni comodità. Telefon. 86-465. [illegible]
VIA Ornea, vendo due camere cucina libere 2.100.000. Telef. 60-319. 13549
VIA Piedicavallo 56, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070.
VIA Po vendonsi locali, negozio retro, ampi magazzini. Telefonare 81-503.
VILLA Gran Madre, 8 camere, 500 giardino, 13.000.000. Telef. 393-067. 11049
VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 compreso terreno acqua luce. Altre località o terreno cliente. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. M1851
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 [illegible] servizi, Cantiere 14-18. Telefonare 53-000. 14863

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPARTAMENTO 4-5 vani più servizi paraggi piazza Solferino cerca professionista. Scrivere cassetta 8318, SPI, Torino.
CAMERA vuota centrale presso distinta famiglia cerca seria impiegata. Scrivere cassetta 8385, SPI, Torino. F0195
CERCASI affittare locale industriale confezioni mq. 300-500 ufficio, zona semicentrale. Scrivere cassetta 2352, Spi, Torino. M2005
CERCASI camera piazzale vicinanze Torino giornale 25 da affittare. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. F1540
CERCO alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F1554
CERCO camera servizi, camera cucina, alloggetto conveniente, referenziando. Telefonare 882-435. F0093
CERCO due camere spaziose, soleggiate, cucina, bagno completo, terrazzo, cantina, zona delimitata: corso Francia, Inghilterra, Vittorio. Telefonare 32-623 ore 21.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, 4 camere servizi, tipo lusso, 4° piano, riscaldamento forza. 22.500. Telefonare 850-357. F0032
A sposi affitto alloggetto [illegible] mobili, oppure ammobiliato. Telef. 768-385 ore 14-17. L0224
A 13.000 camera cucina libera subito. Via Baretti. Telefonare 688-755. U0072
ABBIAMO camera 6000, tre camere cucina servizi 22.000 senza [illegible], Carandina, Di Nanni 61. L0081
AFFARONE. Cedo arredamento completo in casa nuova largo Orbassano, 3 camere servizi telefono gas luce fitto 30.000. Telefonare 555-230. G0056
AFFITTANSI alloggi signorili da 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno entrata C. G. Cesare liberi subito. Telefonare ore ufficio 760-820. F0149
AFFITTANSI Crimea luminosi locali pianoterreno mq. 120 adatti uffici, magazzini, costruzione recente signorile, termo centrale. Telefon. 583-412. B0063
AFFITTANSI dieci locali gradi primo piano piazza Lagrange 1 adatti studio medico, abitazione, uffici, sede società.
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI 2 camere servizi 17.000 pronti subito, borgo Vittoria. Tel. 91-562, 44-537. F0020
AFFITTANSI 3 locali termo bagno 16.000 via Chiomonte. Telefon. 821-330. G0079
AFFITTASI alloggio nuovo due camere tinello libero subito, piazza Bengasi, Lingotto. Telefonare 681-238. B0176
AFFITTASI alloggio paraggi 8, Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi ogni comodità. Telefonare 683-228.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi zona Bernini. Telefonare 761-647.
AFFITTASI bellissimo alloggio piazza Carrara 7, tre camere cucina termo bagno.
AFFITTASI bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino termo ascensore L. 5000 per camera, San Pietro. Telefon. [illegible].
AFFITTASI camera cucina gabinetto interno 9000, zona Francia. Tel. 706-001.
AFFITTASI camera tinello piccola cucina termo bagno ascensore, via Malta. Telefonare 374-149. B0129
AFFITTASI camera uso ufficio pianoterreno zona Bernini. Telefonare 484-349.
AFFITTASI direttamente alloggetto libero termo bagno, Achilli, via Orbetello 34.
AFFITTASI due camere servizi uso laboratorio rappresentanze ufficio. Tel. 389-020.
AFFITTASI grande negozio angolare tre vetrine, via Carle. Telefonare 596-673.
AFFITTASI locale mq. 48 cortile forza telefono, altro mq. 16 barriera Milano. Telefonare 265-124. F0005
AFFITTASI locale mq. [illegible] con forza, via Nizza 342. Telefonare 697-383. B0053
AFFITTASI moderno due tinello cucinetta, tutti comforts. Telef. [illegible]159.
AFFITTASI negozio grande retro [illegible] vicino mercato. Telefonare 273-955.
AFFITTASI Oasseo 83 vicinanze Spa Lancia Officine materiale ferroviario alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore decorazioni. Rivolgersi custode, telefonare 31-405 ore ufficio.
AFFITTASI, paraggi via Borgaro, alloggio (tinteggiato) 2 camere tinello servizi, garage. Telefonare 47-110. B0009
AFFITTASI Parella piano rialzato, camera vuota, acqua luce. Telefonare [illegible].

FRANCIA, Montegrappa, nuovissimo attico tinello servizi primo piano al corso affitto. Telefonare 703-321 ore pasti.
GARAGE affittasi corso Lecce. Telefonare 528-822. 10704
LARGO Orbassano 60, locale semicentrale, luminoso, riscaldato, mq. 400 divisibile, industrie alienazione. Telefonare 73-194. L7069
LOCALE industriale semicentrale 250 mq. vasto cortile affittasi. Telefonare 70-008.
LOCALI adatti ufficio laboratorio affittansi piazza Lagrange 2. L0252
NEGOZIO due vetrine zona commercialissima S. Paolo, via Rosseno 12. Telefonare 687-462. 0206
[illegible] 100 mq. affittasi [illegible] nuovamente, Massena 1. Telef. 870-456.
OFFRO camera centrale, telefono, uso ufficio, laboratorio alienazione. Telefonare 521-735. L0251
PARELLA, Graveri 14, affittansi 2 camere tinello cucinino termo bagno, piano quarto senza ascensore: 17.500. Telefonare 331-191 (pasti). 13094
PERMESSO subaffitto appartamento quattro camere, comodità, rilievo [illegible]. Portineria, Passalacqua 3. L0141
PROPRIETARIO affitta alloggio libero piano rialzato cortile chiuso. Tel. 554-754
PROPRIETARIO affitta corso Francia 34 lussuoso alloggio 3-4 camere accessori. Rivolgersi portineria, telef. 43-066.
PROPRIETARIO affitta due mansarde bagno ammobiliate [illegible] cucina. Telefonare 671-371. F0027
PROPRIETARIO affitta via Desanctis 74 garage uso laboratorio. Telefono 43-066.
PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72 alloggio due camere bagno completo servizi L. 15.500. Telefonare 43-066.
SASSI, affittasi locale industriale mq. 500 annesso terreno mq. 2000, servizi. Telefonare 41-517. 9672
SEMICENTRALI camera cucina grandi [illegible], piccole 13.000, camera grande 6000, magazzino 5000. Telefonare proprietario [illegible] ore [illegible]. 14103
SENZA cessione: Francia, camera cucina 10.000; due cucina 15.000. Telef. 81-593.
SIGNORA sola non affittacamere affitterebbe coniugi [illegible] salotto cucina completamente arredati. Tel. 51-767. G0013
S. PAOLO, moderno alloggio eventuale studio professionale, 4 camere, cucina, servizi, primo piano, affitto 30.000. Telefonare 33-217. 17115

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A impiegati stabili affitto bella ammobiliata due letti, comodità, serietà. Telefonare 588-375. L0186
A ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comforts. Telefon. 361-903.
AFFITTASI bella cameretta ammobiliata a signorina impiegata, termo. Telefonare 47-837. L0219
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, acqua calda, ogni comfort. Telefonare 45-441. B0178
AFFITTASI elegante pied-à-terre, termo. Telefonare 265-549. L0221
AFFITTASI affitta ammobiliata via Bava 9. L0305
AFFITTASI zona Stadio bella ammobiliata 1-2 letti impiegati, ufficiali, studenti, comforts, controllabili. Tel. 778-180
AFFITTEREI riguardoso pied-à-terre unico, comodità. Telefonare 396-797.
AFFITTO ammobiliata matrimoniale uso cucina 13.000, letto 5000. Tel. 30-253.
AFFITTO ammobiliata volendo uso cucina a lavoratori. Telefonare 53-995.
[illegible] bellissima ammobiliata comodità centrale, signorina ottima moralità. Telefonare 683-744. L0195
AMMOBILIATA confortevole unico inquilino zona Bernini. Telef. 750-290 pomeriggio. L0139
AMMOBILIATA due letti [illegible] ciascuno uso cucina termosifone telefono 81-238.
AMMOBILIATA libera subito tutti comforts. Telefonare 678-135. F0089
AMMOBILIATA signorile centrale, tutti comforts, affittasi. Telefonare 80-834.
AMMOBILIATA uso cucina indipendente. Telefonare 654-243. F0112
BELLA ammobiliata due letti, pensione, comforts, zona piazza Vittorio. Telefonare 33-167. L0085
CAMERA ammobiliata, cucina indipendente tutte comodità distintissimi anche pied-à-terre. Telefonare 374-050; 16-18,30.
CEDO camera a signora seria, corso Spezia 19, Turello, ore 19. G0042
CENTRALE ammobiliata 1-2 letti comodità affittasi. Telefonare 41-516.
CROCETTA affittasi bella camera ammobiliata, comodità. Telefonare 594-285, martedì. B0164
ELEGANTISSIMA centrale uso pied-à-terre affitto distinto signore. Telef. 555-787.
FAMIGLIA offre vitto alloggio a persona distinta. Telefonare 522-395. L0075

RAGIONIERE disponibile mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino.
RAGIONIERE esperto lingue offresi anche ore saltuariamente. Telefon. 885-605.
RAGIONIERE sommelier, militesente, conoscenza francese inglese, referenze primordine impiegherebbesi. Biome, via Tirreno 185/12, Torino. [illegible]
RAGIONIERE 24enne, assolti obblighi militari, esperienza biennale, pratico, ufficio offresi. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. F0142
RAGIONIERE 24enne dinamico esperto ramo commerciale amministrativo offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAGIONIERE 30enne militesente espertissimo amministrazione vendite, referenze ineccepibili, occuperebbesi importante azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino. F1725
SEGRETARIA albergo referenziata, lingue, tedesco, francese, inglese, disposta spostarsi, occuperebbesi. Scrivere Bocelli, Museo Adriatico. 261
SEGRETARIA 29enne, attiva, perfetta stenodattilo, corrispondente, offresi. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B0093
SIGNORA libera subito offresi ufficio trasporti cassiera altro lavoro dignitoso anche mezza giornata. Telef. 687-973.
[illegible] pratica paghe, contributi offresi. Telefonare mattino 791-450.
SIGNORINA bella presenza offresi studio medico preferibilmente dentistico. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. G0008
SIGNORINA diplomata, referenziata, cerca decoroso lavoro, dattilografa, cassiera, impiegata. Telefonare 888-409 oppure scrivere Fortuna, Polonghera 4. B0158
STENODATTILOGRAFA complementarista diciassettenne offresi primo impiego. Telefonare 33-637. B0102
STENODATTILOGRAFA francese italiano oppure [illegible] offresi. Telef. 45-545.
[illegible] primordine diploma [illegible] direzione officina, importante complesso industriale. Scrivere cassetta 4182 SPI, Torino. L0166
TECNICO TV riparazione e assistenza clientela per Torino-Piemonte, libero subito, cerca impiego. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino. G0009
TRENTENNE presenza offresi lavori ufficio mansioni fiducia, referenziata. Telefonare 48-193. L0314

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AZIENDA commerciale prodotti siderurgici, manufatti vari ferriere, cerca giovani diplomati abili venditori per Torino e provincia piemontesi provvigione rimborso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 5183 SPI, Torino. F8046
CERCANSI signorine propagandiste 40.000 mensili et giovane ambosessi referenziato. Provvigione. Scrivere cassetta 6074 SPI, Torino. B0133
CERCASI organizzatore attivo vendita dettaglianti biancheria donna. Scrivere cassetta 8374 SPI, Torino. F0067
CERCASI sartorina 15-16enne per aiuto nelle lavori magazzino. Telef. 527-436.
CERCHIAMO elemento referenziatissimo fattorino abile guida per collaborare prevalentemente aziendale articoli inerenti auto moto, eventualmente associamo. Scrivere cassetta 4172 SPI, Torino. L0123
CONTABILE provetto esperto bilanci pratiche fiscali mansioni fiducia cerca industria curriculum e referenze. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L0136
DISEGNATORE abilissimo costruzione arredamenti metallici cercasi. Ottima retribuzione. Telefonare 38-418. F0144
ELEMENTO giovane, residente Torino, assumesi da media industria visita clientela nazionale tessuti cotone fantasia. Buone possibilità avvenire. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L0055
IMPORTANTE azienda industriale e commerciale cerca geometra contabilissimo negozio calzature. Età 25-35, competente ramo, residente Torino. Richiedonsi referenze primordine. Indirizzare cassetta 45 M, SPI, Bologna. 49
IMPORTANTE industria cerca chimico analista da adibire ufficio studi applicazioni industriali per colori e colle. Specificare precedenti esperienze lavoro. Scrivere cassetta 4173 SPI, Torino. L0157
IMPORTANTE società macchine per scrivere e da calcolo, cerca personale di vendita, anche non del ramo, stipendio, provvigione, rimborso spese, buone possibilità carriera per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 4175 SPI, Torino. L0175
RADDOPPIERETE stipendio senza distogliervi abituali occupazioni collocando privati articolo alimentare forte guadagno. Cercansi ovunque collaboratori ambosessi. Scriv. cassetta 6058, SPI, Torino.
SERIO professionista cerca dattilografa pratica disposta cottimista. Tel. 73-598.
SIGNORINA 16-17 anni primo impiego assumo seria ditta. Presentarsi pomeriggio, Sartoria, via Genova 6. B0097
STENODATTILO velocissima conoscenza francese spagnolo assumo. Telefonare 9-12 50-203. B0122
STUDIO tecnico termotecnico commerciale cerca geometra perito possibilmente conoscenza inglese. Scrivere cassetta 8339, SPI, Torino. F0134

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE conoscenza disegno motorista meccanico pratico anche moto autorimessa, lavoro, Stradella 3. F0145
AGGIUSTATORE meccanico, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 61-970.
AGGIUSTATORE stampista tranciatura, pratico lavorazione materiale elettrico televisori offresi. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. G0053
AUTISTA giovane 3° Diesel offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 84-768.
AUTISTA tutte patenti, passaporto offresi ovunque. Telefonare 596-101. G0050
AUTISTA ventisettenne 2° batte benzina offresi tutti lavori. Telefonare 390-163.
AUTISTA 21enne 2° 2° pratico città offresi privato o ditta. Telef. 251-092.
AUTISTA 27enne 2° scoppio diesel offresi qualsiasi lavoro. Telef. 378-387. B0123
[illegible] 18enne cerca lavoro sabato e domenica pomeriggio. Telef. 691-300.
CAPO rettificatore offresi esperienza. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.
COMMERCIANTE 45enne serio attivo cerca posto fiducia cauzionando. Tel. 287-608.
COMMESSA bella presenza offresi generi alimentari, con referenze. Telef. 263-807.
COMMESSO esente [illegible] cerca offresi. Telefonare 50-356. L0240
CUOCA 44enne, figlia 24enne cameriera, offronsi ovunque, referenze. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. L0237
DICIANNOVENNE, pratico ramo meccanica, militare esente, licenza avviamento industriale, devozione al lavoro, occuperebbesi subito. Telefonare 280-278. L0121
DICIASSETTENNE, fattorino, commesso pratico Ape, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 776-230. B0156

CONIUGI domestico autista e tuttofare referenziati offronsi. Telef. 390-914.
DICIOTTENNE, presenza, conversazione francese, occuperebbesi cameriere ristorante bar. Telefonare 53-863. L0151
DONNA 25enne offresi tuttofare ore o giornata. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B0176
EX artigiano carrozziere generico, verniciatore, offresi ditta privata manutenzione auto leggere. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0119
EX carabiniere 33enne offresi come guardiano notturno, oppure qualsiasi altro lavoro. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.
EX sottufficiale presenza, serio, referenze, cauzione, lingue estere, patente auto, cerca situazione fiducia, sorveglianza. Scrivere cassetta 8391, SPI, Torino.
FALEGNAME provetto libero subito cerca posto macchine occuperebbesi. Telefonare 670-841. L0258
FATTORINO, commesso, magazziniere anche mezza giornata, ottime referenze, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 4158 SPI, Torino. L0182
GIOVANE piemontese patentato 2° benzina offresi qualsiasi lavoro. Telef. 21-385.
INFERMIERA Stato ex-ospedaliera offresi domicilio qualsiasi assistenza. Telefonare 760-195. F0063
LAVORANTE sarto e pantalonaio domicilio offresi. Telefonare 796-463. F0171
MECCANICO autista offresi, Raponi, via Bava 5. G0082
MECCANICO motorista piemontese patenti pratico garage libero mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.
OFFRESI autista libero subito pratico città volonteroso esente militare referenziato, Della Barca 21, « Fusillo ».
OFFRESI 17enne pratico magazzino tessuti. Telefonare 699-362. L0238
OPERAIO elettromeccanico, pratico apparecchiature, quadri e cabine offresi. Telefonare 768-108. B0075
PENSIONATO bella presenza energico fiducia occuperebbesi come fattorino. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino.
PENSIONATO Previdenza Sociale volonteroso cerca lavoro anche domicilio proprio. Telefonare 762-668. G0026
RIPARATORE radio tv giovane, celibe, ex-statale, disposto trasferirsi anche estero, offresi. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L0230
SALDATORE elettrico, ossigeno, leghe, inglese, pratica decennale offresi. Telefonare 390-181. B0145
SARTA abilissima veloce offresi giornata famiglie signorili. Telefonare 523-878.
SIGNORA bella presenza offresi barista, referenziata. Telef. 663-226 dalle 12-14.
TRENTACINQUENNE torinese con figlia quattordicenne cerca portineria, referenze. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.
TUBISTA idraulico saldatore elettrico offresi. Scrivere Meloni, via Avigliana 38, Torino. F0162
TUTTOFARE mezza età pratica cucina fiduciosissima, referenze, ore 9-15. Scrivere cassetta 8395, SPI, Torino. F0168
TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 13 presso famiglie. Scrivere cassetta 8396. SPI, Torino. F0174
TUTTOFARE offresi giornata. Telefonare 370-328. B0117
TUTTOFARE 34enne referenziata occuperebbesi esclusivamente giornata. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L0173
[illegible] saldatore autogeno ed elettrico compresa motoristica moto offresi subito. Telefonare 795-222. G0021
VENTITREENNE, piemontese, patente 2°, onesto, volonteroso, occuperebbesi comunque. Telefonare 260-278. L0119

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro, Siva, Pietro Micca 12.
A brava domestica fissa, paga massima offresi ottimo posto, Sumac, Milano 10.
ASSUMIAMO tuttofare fissa referenziata. Alto stipendio. Gillio, Passalacqua 6.
ALBERGO Alassio cerca [illegible] cuoca prossima stagione. Scrivere SPI, cassetta 4 D, Savona. 256
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola via Galvani 12. Diploma ministeriale. B0100
AGGIUSTATORE meccanico generico, buon tornitore, pratico manutenzione, riparazione macchinario assumerebbesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
ASSUMIAMO aggiustatore stampista pratico stampi lavorazione lamiera. Iles, via Sette Comuni 36, telef. 694-486. B0128

(Continua a pag. 12)

Concorso ad un posto
di Vice Direttore Generale presso la Cassa di Risparmio di Genova

La Cassa di Risparmio di Genova ha indetto un concorso pubblico ad un posto di Vice Direttore Generale, aperto a tutti i cittadini italiani i quali:

a) abbiano compiuto il [illegible] anno di età;

b) siano in possesso del diploma di laurea in Economia e Commercio o in Legge, conseguito in una Università italiana;

c) abbiano prestato servizio per almeno un anno con la qualifica di « Dirigente » o per [illegible] cinque anni con la qualifica di « Funzionario » presso Casse di Risparmio, Monti di Credito su Pegno di prima categoria od Enti equiparati e Aziende di credito in genere.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti relativi è fissato al [illegible] febbraio 1958.

Gli interessati potranno richiedere il bando di concorso ed ogni ulteriore precisazione alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Genova; via David Chiossone 5, Genova.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	[illegible]
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1960	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 anche nei giorni festivi | STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ASSUMO abili montatori termosifonisti veramente capaci. Scrivere casella 4178 SPI, Torino. L0177
ASSUMONSI apprendisti ambosessi per laboratorio confezione in serie. LACIS, via Garibaldi 3. F0158
CERCANSI apprendisti piemontesi battilastra verniciatori e ferratori con 2 o 3 anni di pratica desiderosi perfezionarsi. Montiemme, via Boiardi 7. L7092
CERCANSI custodi villetta pensionati pratici giardinaggio. Telef. 250-784. F0181
CERCANSI tornitore fabbro-carradore. Scrivere patente 332'30 fermo posta Alessandria. 292
CERCASI abile pettinatrice settentrionale. Via Madama Cristina 60. F0163
CERCASI abile tuttofare a giornata, referenze controllabili. Telefonare 653-763.
CERCASI abile tuttofare fissa. Trattamento ottimo. Esigonsi referenze. Telefonare 393-935. L0135
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 389-006. F0043
CERCASI pensionato robusto per pulizia uffici e commissioni. Buon trattamento. Scrivere casella 6075, SPI, Torino.
CERCASI ragazza 16-18 anni aiuto negozio casa. Telef. 596-873. F0016
CERCASI ragazzo 16-17enne apprendista meccanico motorista che abbia già lavorato in qualche garage. Presentarsi mattinata, via Moita 1. B0151
CERCASI stiratrice capace condurre lavatrice tipo Everest. Telefonare 95-457, Rivoli. L0057
CERCO ragazzo 15-17enne pratico distributore benzina, referenze. Corso Umbria 2, Mobilgas, Torino. L0067
CERCO seria ragazza 16-18enne aiuto barista. Telefonare 21-077. L0200
CONIUGI con figlia, zona Sporting cercano abile tuttofare giornata completa, referenze controllabili, salario massimo. Telefonare 362-160 dopo ore 20.
CONIUGI pensionati cercano pratici giardino, frutteto, custodia villa vicina Torino. Inviare referenze dettagliate. Scrivere casella 4109, SPI, Torino.
DONNE ore pulizia ufficio mattino cercansi. Bianciardi, Cavour 30. L0126
ELETTRICISTI impianti interni assumiamo solo se veramente capaci. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 43-160. F0114
FALEGNAME provetto cercasi. Telefonare 42-779 dalle 8 in poi. L0281
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIFICIO assume marchinate tettilinee, confezionate, dipanatrice, apprendiste 14-15enni, addetta pulizia. Buronzo, Ozanam 3. G0029
MASSAGGIATRICE corpo, viso specialista cerchiamo istituto bellezza Genova. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere SPI, casella 11 T, Genova. 51
METTIFOGLIO per macchina piana lavoro saltuario cercasi. Telefonare 597-720.
MOTORISTI qualificati, elettricisti, operai specializzati auto, assume Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51. 4605
NEGOZIO arredamento cerca aiuto commessa 14-15enne. Scrivere casella 8351, SPI, Torino. F0139
PENSIONATI coniugi offro alloggio legna luce casa campagna contro piccole prestazioni cura orto frutteto. Scrivere casella 6081, SPI, Torino. B0124
PER casa signorile assumesi custode donna coniugata 50enne pensionata senza figli. Scrivere casella 6059, SPI, Torino. B0043
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, abile offre 30.000. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. L0085
POSSIBILITA' forti guadagni immediati offre importante società elettrodomestici concessionaria nuovo apparecchio estero. Esigonsi presenza, facilità parola, referenze. Scrivere casella 6096, SPI, Torino.
RAGAZZA tuttofare fissa cercasi, esigonsi referenze. Telefonare 555-349. L0107
SIGNORE solo cerca governo casa fissa seria educata. Scrivere casella 8372 SPI Torino. F0065
TUTTOFARE cercasi dalle 9.30 alle 15.30 Scrivere casella 8370 SPI, Torino.
STABILIMENTO grafico cerca giovane abile fotografo incisore desideroso migliorare. Scrivere casella 6344, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE tuttofare fissa, abile, referenziata assume famiglia tre adulti. Telefonare mattino 73-555. B0067
VENTISEIENNE bella presenza referenziata, offresi come infermiera. Scrivere casella 6095, SPI, Torino. B0146

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A pensionati di precedenti cariche civili, amministrative, militari desiderosi esplicare ulteriore attività offresi possibilità vendita articoli di fortissimo consumo su zone di propria residenza limitatamente a Torino e altri centri del Piemonte. Referenze e curriculum vitae. Scrivere casella 6032, SPI, Torino.
A venditori introdotti negozi abbigliamento, alimentari, arredamenti, fiorai, giocattoli, casalinghi, ristoranti, offresi possibilità abbinamento vendita articoli fortissimo consumo. Referenze e curriculum vitae. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. B6082
ABILE noto venditore direttore vendite con negozio esposizione centralissimo Torino, autopresso pubblicitario rappresenterebbe seria importante Casa. Scrivere casella 8379 SPI, Torino. F0119
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distilleria Ragher, Bra.
ASSUMONSI anche dipendenti introdotti introdotte articoli: cancelleria, ceramiche, sopramobili. Telef. 50-203, 9-12.
AUTISTA il giovane desideroso avviarsi lavoro rappresentante assume addando autofurgone et merce. Stipendio; richiedesi versamento 500.[redacted] libere. Scrivere casella 6049 SPI, Torino.
AVENDO negozio biancheria accetterei deposito relativi incarichi merce inerente. Telefonare 534-882. L0062
AZIENDA commerciale, uffici deposito automezzi, capitali, referenze bancarie primordine, elementi capaci dinamici, serietà assoluta, cerca rappresentanze da regionali che Italia. Esaminansi proposte particolare interesse a carattere nazionale. Scrivere casella 8325, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti vendita tolerie tessuti, Manieli, via San Antonino, Firenze. 18
CERCASI agente zone Asti Alessandria per vendita ferri stiro a vapore, buon guadagno. Scrivere Agenzia « Astor », via Roma, Cuneo. F0135
CERCASI piazzista visitante bar Torino per abbinamento vendita articolo continuo consumo. Buona provvigione. Scrivere casella 4187, SPI, Torino. L0227
COMMERCIANTE 50enne dinamico trentennale esperienza vendite riforniture società assumerebbe rappresentanza oppure ispettorato vendite importante industria. RAI, casella postale 15, Alessandria.
COMMISSIONARIO vendita vernici cerca abile produttore con auto introdotto ramo residente Novara. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 7377 SPI, Torino. B5001
CON Ape pomeriggio libero offresi per commissioni. Telefon. 263-077 ore pasti.
DISPONENDO negozio centro Barriera Milano accetterei seria rappresentanza. Scrivere casella 9115, SPI, Torino.
DITTA produttrice biancheria ottima cerca introdotto Italia settentrionale. Scrivere casella 8375, SPI, Torino. F0069
DITTA articoli medicinali cerca propagandista Torino e provincia sola provvigione. Eventualmente abbinare. Scrivere casella 4166 SPI, Torino. L0043
ELAH caramelle rappresentante cerca abili venditori introdotti Torino. Ottime condizioni. Mattino, Re Umberto 25.
ESCLUSIVISTA Piemonte nota fabbrica vernici speciali edilizia, industria, cerca abile e introdotto produttore. Scrivere: Martino, Avigliana 35, Torino. L0083
FABBRICA articoli casalinghi legno cerca rappresentanti introdotti ramo. Scrivere casella 4144 SPI, Torino. L0046
FABBRICA frigoriferi industriali cerca rappresentante veramente introdotto per Torino e provincia, buona provvigione. Scrivere casella 8397, SPI, Torino.
FABBRICA celebre formaggino Jolanda concede rappresentanza ditta introdottissima clientela alimentari. Esclusivista Balla « Odderi », Viale Aristide, Genova.
FABBRICANTE cuffie velin per pulitrici cerca rappresentanti introdotti parrucchiere rivenditori zona lombarda, Veneto, Liguria, Emilia. Scrivere referenziando casella 8064, SPI, Torino. B0065
FABBRICA Rabarbaro cerca rappresentanti e piazzisti grandi Ditte abbinare prodotto. Scrivere casella 8372, SPI, Torino.
FONDERIA metalli, attrezzatissima, per incremento produzione cerca persona ben introdotta presso principali industrie meccaniche aeronavali. Scrivere casella 6056, SPI, Torino. B0150
GROSSISTA merceria importante Torino cerca agente largamente introdotto dettaglianti provincie Novara Vercelli Alessandria Aosta. Anlome: referenze. Buona provvigione. Scrivere casella 8315 SPI, Torino. F1630
IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti con automezzo introdotti bar gelaterie provincie Treviso, Venezia, Udine, Bolzano. Forte provvigione, referenze. Scrivere casella 8371, SPI, Torino. F0041
IMPORTANTE industria chimica cerca rappresentante o viaggiatore introdotto colorifici et affini, Torino Piemonte. Referenze. Scriv. casella 6046, SPI, Torino.
IMPORTANTE organizzazione cerca rappresentanti ambosessi vendita rateali corredi. Forte provvigione. Scrivere casella 78 Z, SPI, Firenze. 17655
INDUSTRIA alimentari cerca rappresentante introdotto mense, istituti, convivenze religiose zone Piemonte. Indirizzare Pubbliman, casella 500, Cremona. 15
INDUSTRIA etichette cerca rappresentante introdotto confezionisti abbigliamento, viaggi tutto Piemonte. Scrivere casella 4184, SPI, Torino. L0211
INDUSTRIA margarina grassi emulsionati, importanza nazionale cerca agenti Asti, Alessandria, Vercelli, Novara introdotti pasticcerie, biscottifici, panifici, alimentaristi. Indirizzare Pubbliman casella 503, Cremona. 15
INDUSTRIA Torinese, fabbricante articoli fortissimo consumo, cerca giovani elementi ambosessi residenti Torino o qualunque centro del Piemonte per avviarli carriera venditori. Esigesi buona presenza e dinamismo. Referenze e curriculum vitae. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. B8986
NOTA fabbrica macchine edilizia per rinnovo organizzazione commerciale cerca rappresentanti, incensurati qualità. Casella 40 M. SPI, Bologna. 17
RAPPRESENTANTE primarie Case, vermouth, acque minerali, assumerebbe piazzisti e viaggiatori facile parola, presen- [illegible] domande di assunzione precisando posti occupati e dimostrazione provata capacità ed intenzione. Scrivere casella 6065 SPI, Torino. B0060
RAPPRESENTANTI provinciali o regionali introdotti ramo casalinghi elettrodomestici per vendita novità americane grande mercato cercansi. Scrivere casella 240 R, SPI, Milano. 22
TENDINIFICIO cerca rappresentanti vendita tendine per auti. Fratelli Grande, Roselli 47 B, Bari. 50
VIAGGIATORE introdotto drogherie, coloniali Torino città cerca abbinamento prodotto consumo. Scrivere casella 4171 SPI, Torino. L0101

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando braccialetto ciondolo oro smarrito tratto caffè Piemonte XX Settembre, 1° gennaio, mattino. Telefonare 393-130. G0031

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Chiodini dell'Ordine, via Cavour 15 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100; 531-549. 3357
ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i rami, prematrimoniali Italia Estero. « Nuova Italia », via Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 632-110. 9714
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.
AD abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 382
AD Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8342

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A., Siccardi 9, telefono 526-800. B0036
A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, rateazione, Usato assortimento: Cavalleri, Brescia 18.
ADA vende permuta 103 diversi, 1400 metano, 600, 500, cambio 1100. Corso Regina 153. 17281
ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giulietta immatricolare occasioni, Aurelie B 20, Simca Aronde, 103, 600, nuove 500, Permute, rateazioni, facilitazioni, 1900 Gran Luce. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, XX Settembre 7. Telefono 46-651. 17186
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateolmente con poco anticipo: 600 quattro porte, 500, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi, Cambi, Autosalone, Bertola 17, telefono 527-970.
ABBIAMO rateolmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
ACQUISTASI 500 B giardinetta in discreto ordine o 600 non-tratta. Telefonare 30-050.
ACQUISTO Aprilia ultima serie anche sinistrata. Telefonare 555-293 ore ufficio.
ACQUISTO 1103 ultime occasione pago contanti. Telef. ore ufficio 774-702.
AGENZIA Bolis, via Monteviello 4, telefono 552-304, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9128
ALFA 900 costruzione 1955 ribaltabile 60M funzionante revisionata buone condizioni vendonsi L. 1.900.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 682-053. F0191
ALFA 1900 Super; Giulietta sprint e normale; Lancia Appia Farina, Vignale e di Serie; Fiat 103 familiare, 1400-B, 103 TV; completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Rateale e facilitazioni pagamento. Boggetti, via Madama Cristina 66. 12197
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telefono 50-463, Giulietta, Aurelia, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, 103 familiare 1956, 103 nuovi, seminuovi, 600 normali elaborate, Nuova 500, diverse Belvedere, 500 C, Permute, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, TV Farina, TV seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni. Telefono 535-652. 15010
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 157, vende, cambia, rateizza: 1400 A Diesel nera, seminuova, Giulietta sprint 1956, 1900 B granluce [redacted], 103 TV metano, diverse 600, altre occasioni. Telefonare 670-093. 14165
ALL'AUTOSALONE « Trestore », Bosco 237 bis, telefono 42-538: Giuliette, Sprint, Dauphine nuova, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Spider, Appia II, Appia Spider, 1900 A granluce, 1400 B nera, 1400 nafta, TV, TV (tiquigas), TV giardinetta Vitti. Cambi, rateazioni. [redacted]
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6. telefono 61-501. Opel Record, 1400 Diesel lungo, 1400, 1900 granluce, Aurelia Granturismo 2500, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, 103 familiare, multipla 6 posti. Ardea, 500-C.
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 61-501 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14332
APRILIA 1500, falcetrino 500 A. 1100 A 1948, cambio scooter. Telefonare 51-401.
APRILIA 1500 ultime vendo cambio 1400 simile, Nezzo, Avigliana 16.
ARDEA quattro marce cambiasi con 500C. Telefonare 703-695. F0052
ARDEA 4 marce perfetto ordine vendesi. Telefonare 21-523. L0145
ARDEA 5 marce fine 1952, bellissima, accessori, vendo. S. Anselmo 8. 14079
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 C vetture belvedere giardinette, lunghe rateazioni, Autoagenzia Scolla, Galliari 11, telef. 60-404. 14079
AUTOAGENZIA Cogli, Saluzzo 118, compra - vendita automobili nuove, seminuove, Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4362
AUTOCAGNO, Agente Generale per l'Italia della Simca, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, Torino, Ottime occasioni Elysée e Versailles qualsiasi prova, Rateazioni massime convenienti. Telefoni 50-000, 683-074. 9077
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, nuovi ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTONOLEGGIANSI con senza autista, 1400 A. 103 TV, 600, Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14926
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A., 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. 378
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOTRASPORTI vendo due autotreni con lavoro assicurato. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. B0101
BELLA 600 chiara 425.000, topolfurgone topolino 65.000. Corso Vittorio 117.
BELLA 1100 E riscaldamento 285.000; Ardea 210.000; 1400 280.000; topolino 100.000, Torquato Tasso 9.
BELLISSIMA giardinetta 500 C, motore a [redacted] vendo. Telefonare 593-761.
BELVEDERE ottimo stato vendesi. Telefonare 73-913. F0180
CAPELLO, Lagrange 17. Compra contanti, cambia, vende facendo [illegible] moderne. Disponibili: 600 1958. Aurelia Spyder recente, Giulietta, Appia, 103, 600, nuova 500, Aurelia Granturismo, 1100 E giardinetta, furgone 600, multipla, Ardea 5 marce, Ardea furgone, 1400 gas.
CEDO assegnazione Fiat 600 ritiro immediato auto. Telefonare 761-218.
COMPERO contanti qualsiasi autovettura. Stati Uniti 7. 8776
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Niosi, Pio V, 13. 12413
CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garantire minimo rischio durante cattiva stagione. Servizio rapido di fiducia. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Autorimessa Gasco, Gasco 26 (borgo S. Paolo). Tel. 380-500.
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5. Comunità. T3171
FIORENTINI, impianti gas liquido autoveicoli perfezionatissimi massima resa qualunque temperatura. VIMET, Principi di Acaja 16. F0178
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti; impianti speciali Alfa, Aurelia. Autosalone Paolorino, Tel. 385-777.
JEEP, Jeepponi, vendonsi. Telef. 60-508.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito, Crescentino 26. Telefono 20-853. 14082
LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi autovettura. Marsanelli 60, telef. 22-109. 17185
METANO AGIP consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spera, Botticelli 71, tel. 280-300, 282-098
OCCASIONISSIMA privato vende 600 elegante perfetta carrozzeria Vignale. Telefonare 50-811. L0154
OCCASIONISSIMA Renault Dauphine 850 cc. seminuova, bellissima, vendo, cambio. Telefonare 607-872. 15327
OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 15834
PER qualsiasi tipo vettura rivolgersi via Montevideo 1. telef. 362-581. F1320
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. San Quintino 4 bis. telefono 53-948. 14662
PRIVATAMENTE occasionissima avendo Belvedere 1954 perfettissima. Tel. 395-510
PRIVATO vende bellissima 500 C lucciole accessori, Via Testona 21, Cavaione.
PRIVATO vende Belvedere ultimo come nuova. Telefonare 297-185. L0092
PRIVATO vende lettin autocarro II serie quintali cinque. Telefonare 779-358.
PRIVATO vende privato 103 '56 come nuova 5?0.000. Telefonare 558-624.
PRIVATO vende privato 1100/103 chilometri 3900, azzurra, pneumo bianche. Telefonare 250-326. L0098
PRIVATO vende 103 e Nuova 500, compero 600. Telefonare 73-657. F0127
PRIVATO vende 600-C 200.000 non trattabili. Via Torricelli 4-A. 16813
PRIVATO vende 600 a privato, quasi nuova. Telefonare 772-847. L0361
PRIVATO vende 600 bellissima anche rateatamente. Telefonare 86-985. L0333
PRIVATO vende 1400 metanizzato unico proprietario colore nero. Telef. 561-939.
PROVENIENZA fallimentare vendo cabine metalliche 636, 640, 642, 668, 690, compro cabina 642, 682 N2 fuori uso. Monticone, Baiardi 7. F0058
RIMORCHIO 2 assi Viberti ruota 22 vendo. Telefonare 626-638. L0111
SEICENTO 6 mesi privato vende a privato. Telefonare 385-864. L0163
VENDESI Dodge piccoli grandi ribaltabili, fissi, Condizioni pagamento. Telefonare 760-150. F0156
VENDO Appia bellissima dicembre '54, permuto rateazione. Principe d'Acaja 40. Telef. 760-614. L0257
VENDO Giulietta nuovissima foglio origine sotto listino. Telefonare 683-070.
VENDO topolino balestra lunga, riscaldamento, anche cambio Vespa. Tel. 670-582
VENDO 600, mesi 6, km. 2800. Telefonare 782-316. B0033
VENDO 600 sei mesi perfetta km. 3200. Telefonare 701-731. B00103
VENDO 682 N 2 ribaltabile come nuovo, 682/125, 642, 615, Leoncini, Carrara, telefono 661-479. 12514
VENDO 1100 ql. 7-5, Balilla ql. 5, Augusta ql. 6, Aprilia 12 Volt. Telef. 890-576.
WEBER, Concessionaria Fukra, Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 888-890. T1161
600 bis mesi 7 ottima vendo privato. Telefonare 278-862. F0170
600 mesi 6 perfetta vendo 4000 km. vendesi. Telefonare 62-435 mattinata.
600 mesi 6 perfetta verde chiaro vendo. Telefonare 761-675. G0065
600 mesi 8 perfetta celeste 540.000 non trattabili. Telefonare 373-110. B0135
600, sei mesi, azzurra, km. 4000 vendo. Telefonare ore pasti 706-251. F0061
600 sei mesi blu scuro km. 3500 vendesi 540.000. Telefonare 211-585. F0087
600 semestre, in rodaggio, veramente perfetta, vendo privato. Telefonare 398-028.
1100 cabriolet balilla vettura altro camioncino Autotrasporto vendo. Tel. 641-722.
1400 A vedine bellissima, altra 1955 nera guida destra vendo, cambio, rateizzo, Autointesa corso Belgio 27, telefono 890-178. 13650
1400 A Diesel, 103, 600, 500 C Belvedere, giardinetta, Appia metano, benzina. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 16869



per i bambini delicati di costituzione

la cura ricostituente del "PROTON" realmente efficace

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura jodo-fosfo-ferruginosa del « PROTON ».

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, con la ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il « PROTON », a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizzazione Pref. N. 0673, Torino, 29-8-1941) (611)

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 187.000 lire Capriolo 125! Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Cerrea, Marconi 5. 294
ABBIAMO vasto assortimento moto, motofurgoncini usati, occasione! Cavallieri, via Nizza 35. 9617
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto. Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risoco, Brescia 44, telefono 23-519. 450
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata. piazza Vittorio Veneto 16
CERCO ottime occasione uno due posti buono stato. Scrivere casella 136 Pubbliloc, Varese. [redacted]
GARAVINI occasioni Motom, Fuschi, Delfino, Corso Orbassano 23. 300
GARAVINI Pegaso, provatelo vi convincerete, il più economico, Corso Orbassano 23. 300
GARAVINI Pegaso Sport il fuoriserie dei ciclomotori, Corso Orbassano 23. 300
LAMBRETTA, Zigolo, completamente revisionati garanzia, facilitazioni. Tiziano 30, telefono 697-418. L0330
LEGNANO biciclette per bambini, Garavini, corso Orbassano 23. 300
LEGNANO La bicicletta dei campioni, Garavini, corso Orbassano 23. 300
MOTOAGENZIA Miller Gilera modelli per tutte le esigenze, Tiziano 30. L0232
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gostabili, corso Peschiera 173.
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 51, telef. 81-144. 5189
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.500; Velomosquito 51.000; Mosquito 40 cc. 26.000. Risino, Brescia 44, tel. 23-519.
PIAZZA Vittorio Veneto 116: NSU BSA, Bicilindrica, Saturno, Galletto, Falcone, Nuovo Delfino, Vespe, Lambrette e altre occasioni ottime. 11295
VENDO motocarro Morelli Aer pod. ql. 15. Telefonare 73-125 Artissone. L0193
VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Felice angolo via Cernaia. T4106

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO argenterie, gioiellerie, orefici, orologerie. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614
ACQUISTASI occasione tavolo abisa per inscrittori 2500x1250. Telef. 309-903.
ACQUISTEREI macchina per calze tubolare toto 400-420 aghi. Scrivere Lamonica, San Domenico 30, Torino.
ACQUISTO sala pranzo, cambio con tavola rovere stagionato, differenza contanti. Scrivere casella 8073, SPI, Torino.
ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris 35 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T3536



AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, vendo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
AMPLIFICATORI chitarre, contrabassi, fisarmoniche; ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bosrio, Bertola 23.
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fino » liquidasi, Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo Balbisi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende sale pranzo Chippendal 200.000, camere letto 140.000. Telefonare 770-818. L0180
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Collegno 3. 6376
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Aste. 275
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4692
CANI compagnia Brabantini grandi cuccioli bellissimi iscritti L.O.I. discendenza importazione Belgio allevamento Montecavallo 43 via XXIV Maggio, Roma, telefono 460-155. Portiere 460-006. 280
CASA del Cane « Sandro » vende volpini pomeranie bianchi. San Quintino 8, telefono 51-244. 103
CHITARRE classiche Maestri liutai altre normali jazz. Bosrio, Bertola 23.
CRAVATTE, sciarpe seta lana, vastissimo assortimento alla qualità troverete soliti prezzi eccezionali da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46.
CUCCIOLI barboncini, dobermann, pastore bellissimi. Telef. 682-900. L0160
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi, Garibaldi 13.
FISARMONICHE migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio riparazioni. Bosrio, Bertola 23. 17528
FRIGORIFERI. Sostituite vostro apparecchio con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni invernali, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 12042
LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontre, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno.
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, [redacted] Elettricità Municipale. 8297
LAVATRICI. Le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859. 12042
LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vibrafoni, Stradella (Pavia), via Cavour 13. Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni. 11590
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini, Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 16706
MAGLIAIE, evitereste amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 15, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/60. 12/80, 250.000. 13602
MAGLIERIA biancheria di fiducia e qualità per uomo e signora a prezzi speciali per le Feste da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46. 4207
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglierie dipanatori, visitateci, troverete migliori marche, prezzi, condizioni imbattibili, Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 16706
MOBILI « Casabella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2952
MOBILI: « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 sale, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE privato vende mobili vari. Telefonare 61-885. L0250
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106.
MOBILIFICIO Gray 20 mila, camere da 95.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 10.000.
OCCASIONE. Per chiusura negozio mercerie cedo in blocco tutta merce. Telefonare 600-910 dalle 14.30 alle 15.30.
OCCASIONE privato vende bellissima sala Chippendal. Telefon. 570-403. F0002
OCCASIONE vendesi biliardo Bartello, ottime condizioni. Telefonare 683-062 pomeriggio. L6914
OCCASIONISSIMA. Artigiano avendo bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 883-396. 13870
OCCASIONISSIMA, orologio elettrico controllo operai settimanale cento posti. Telefonare 49-478. F0065
OCCASIONISSIME, bellissimo tavolo metri 1 x 2 per studio negozio, scrivanie, vetrine, lampadari, specchio 3 corpi, altri tavoli. Telefonare 49-478. F0057
OLIVETTI studio 44, radiofonografo modernissimo frequenza supramobile nuovi occasione vendo. Berselli, Ferrero 14.
ORO brillanti compra vende, occasioni, finlosvizzera, v. Barbaroux 28 ang. Botero
PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni. Persiano Bukara 220.000. Costa, Mazzini 38, tel. 81-[illegible]
PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni Enal. Garibaldi 1. 12611
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 liquida pellicce: Pannolia, Opossum, ocelot, lire 25.000 a scelta. Giacche lire 15.000. T5405
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, rat-musqué, ecc., magnifiche confezioni in Breadtails e agnellini rasati nei colori di moda.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coconato, Via Lagrange 3. Telef. 555-211. 3175
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 882-798. 0668
PIANOFORTI: Schiedmayer, Feurich, Seiler, Roenisch, Anelli, esclusività: Capitani, via Rhieri, Telefono 87-244.
PIANOFORTI vendita noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-000. 12931
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Petrof, Solegge, cambi, riparazioni. 14169
PIGIAMA camicie qualsiasi colore taglio, confezione perfetta a prezzi unici da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21, via Po 46. 4207
POLTRONE, tendaggi, convenienza, confezione riparazione, Squila, Statuto 13, telefono 53-271. F0034
PRIVATO vende bella sala pranzo nuovissima L. 500.000. Telefonare 202-077.
RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 cambiansi con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni! Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefonare 61-039. 4109
RADIO vecchie valutiamo minimo lire 5000-10.000 cambiandole con nuovissimi modelli a modulazione di frequenza. Assortimento televisori grandi marche, vendita rateale senza cambiali in banca, Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 14005
SERRA ci cassoni occasione compero. Dettagliare. Scrivere casella 8366 SPI, Torino. F0072
TAPPEZZERIA certa acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7028
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., novissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, corso Vittorio 88, monumento. 0685
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14926
VENDESI camera letto per sposati ottime condizioni, Via Valeggio 25. F0142
VENDO mobili, camere, sale, Via Sant'Anselmo 26/4, telef. 654-465. 15616
VENDO [illegible] 125 x 80 piccola scrivania e lettino, Telefonare 21-637.

